

TABELLA N. 18

**Stato di previsione della spesa del Ministero delle partecipazioni statali
per l'anno finanziario 1971**

ANNESSO N. 4

CONTO CONSUNTIVO

ENTE NAZIONALE IDROCARBURI

(E. N. I.)

ESERCIZIO FINANZIARIO 1969

SINTESI DELL'ATTIVITÀ DEL GRUPPO ENI
FATTURATO CONSOLIDATO AL LORDO DELLE IMPOSTE
(miliar)

SETTORI	1954		1959		1960		1961		1962	
	valori	%	valori	%	valori	%	valori	%	valori	%
Idrocarburi	182,0	95,5	322,7	89,9	304,5	87,2	353,1	87,0	406,3	78,9
Chimica	7,0	3,7	32,9	9,2	40,2	11,5	43,9	10,8	50,2	9,7
Meccanica	1,6	0,8	3,3	0,9	3,5	1,0	7,7	1,9	16,5	3,2
Tessile	—	—	—	—	—	—	—	—	36,8	7,2
Vari	—	—	—	—	1,0	0,3	1,3	0,3	4,8	1,0
Totale	190,6	100	358,9	100	349,2	100	406	100	514,6	100
DATI ECONOMICO-FINANZIARI										
	1954	1959	1960	1961	1962					
	(miliardi di lire)									
Fatturato netto	146,4	288,6	254,4	288,4	357,6					
Valore aggiunto	46,9	101,6	109,3	134,0	196					
Immobilizzazioni tecniche e anticipi relativi	174,5	488,8	549,1	715,0	988,8					
Fondo di ammortamento	41,1	162,3	182,2	217,2	280,7					
Altri accantonamenti	8,6	15,4	18,9	23,2	35,3					
Obbligazioni	6,1	105,4	149,7	197,3	264,7					
Utili distribuiti ad azionisti esterni al Gruppo	1,5	1,5	2,0	2,8	1,7					
Costo del lavoro	18,2	36,9	40,1	54,6	92,0					
DATI FISICI										
Produzione di metano (milioni di mc)	2.700,0	5.759,0	6.161,0	6.668,0	6.932,0					
Produzione di greggio (migliaia di t):										
in Italia	123,8	363,4	671,1	556,6	512,5					
all'estero	—	1.816,3	1.871,4	2.523,6	3.652,3					
Lunghezza della rete dei metanodotti (Km)	2.803	4.277	4.382	4.557	4.434					
Capacità di trasporto della flotta (tpl)	100.000	190.000	182.746	225.000	325.206					
Prodotti petroliferi ottenuti dalle raffinerie (migliaia di t):										
in Italia	4.932,0	5.036,8	6.073,5	6.102,8	6.393,3					
all'estero	—	—	—	—	603,0					
Produzione di fertilizzanti in contenuto di azoto (migliaia di t)	—	121,8	160,6	181,3	193,3					
Produzione di gomma sintetica (migliaia di t)	—	40,5	66,9	82,2	86,6					
Produzione di materie plastiche e resine sintetiche (migliaia di t)	—	—	4,2	7,9	14,6					
Produzione di fibre sintetiche (migliaia di t)	—	—	—	—	—					
Occupazione (migliaia di unità)	15,8	21,5	24,0	47,8	55,7					

(a) Comprende anche le vendite di cemento, che negli anni precedenti erano incluse nel settore « Vari ».

DALLA COSTITUZIONE AL 31 DICEMBRE 1969

INDIRETTE, RIPARTITO PER SETTORE DI ATTIVITÀ
di di lire)

1963		1964		1965		1966		1967		1968		1969	
valori	%	valori	%	valori	%	valori	%	valori	%	valori	%	valori	%
516,9	79,3	613,9	80,6	676,5	80,4	766,8	80,1	889,5	80,0	1.006,6	81,0	1.139,6	81,0
61,5	9,4	72,6	9,6	95,7	11,4	99,9	10,4	126,4	11,4	(a) 138,4	11,1	(a) 150,7	10,7
26,2	4,0	26,0	3,4	26,3	3,1	29,4	3,1	31,9	2,9	29,5	2,4	34,5	2,5
40,6	6,2	42,1	5,5	37,3	4,4	51,7	5,4	51,2	4,6	58,5	4,7	70,2	5,0
6,9	1,1	6,6	0,9	6,3	0,7	9,7	1,0	13,1	1,1	10,6	0,8	11,8	0,8
652,1	100,0	761,2	100,0	842,1	100,0	957,5	100,0	1.112,1	100,0	1.243,6	100,0	1.406,8	100,0

1963	1964	1965	1966	1967	1968	1969
(miliardi di lire)						
455,3	508,8	586,1	686,9	809,3	902,5	1.010,5
255,8	299,3	307,8	344,4	383,6	420 -	476,1
1.140,9	1.307,8	1.425,6	1.653,3	1.874,0	2.126,6	2.434,7
348,8	440,0	527,1	669,3	787,7	924,2	1.070,7
54,0	56,8	67,1	82,9	100,9	108,0	128,1
341,4	460,4	556,2	590,2	596,7	591,0	683,0
0,7	2,8	3,2	6,2	8,0	8,5	9,6
121,4	135,0	139,7	151,2	165,4	182,6	211,9
7.071,0	7.513,0	7.638,0	8.631,0	9.090,0	9.710,0	10.998,4
712,0	2.731,8	2.266,8	1.836,7	1.697,8	1.598,0	1.558,1
4.929,8	6.129,5	6.036,1	6.391 -	5.162,4	5.393,5	6.587,7
4.859 -	5.005 -	5.134 -	5.476 -	6.001 -	6.840 -	7.624 -
478.264 -	467.764 -	462.910 -	462.910 -	389.902 -	453.895 -	538.980 -
8.223,6	12.195,5	13.081,4	14.118,4	14.772,1	16.065,2	18.010,8
913,4	2.169,7	3.018,6	4.077,3	5.078,9	6.203,2	6.901,8
227,4	271,1	302,0	335,0	366,0	374,0	384,7
94,3	110,0	116,6	116,9	110,0	112,0	126,3
25,4	63,7	76,5	95,3	106,0	153,3	163,6
—	—	3,5	10,5	15,0	17,3	19 -
59,8	58,7	56,5	54,6	59,1	60,0	62,7

RELAZIONE DEL CONSIGLIO

I. — Nel 1969 il fatturato lordo del gruppo ENI ha superato i 1.500 miliardi di lire. Il fatturato, al netto delle vendite tra società del Gruppo e delle imposte indirette, ha superato i 1.000 miliardi di lire, con un incremento del 12 % rispetto al 1968.

L'ENI inizia gli anni '70 con due importanti acquisizioni nei due principali settori di intervento. Nel settore petrolifero i nuovi giacimenti già scoperti e valutati all'estero, una volta sviluppati, consentiranno di conseguire l'autosufficienza rispetto al fabbisogno di mercato del Gruppo, che supera ormai i 20 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi all'anno. Nel settore del gas naturale lo sviluppo dei nuovi giacimenti e l'avvio delle forniture dei due contratti di acquisto a lungo termine con la Standard Oil of New Jersey e con l'URSS (integrati da altre intese future), consentiranno di disporre di un quantitativo annuo di 20-25 miliardi di mc. di gas naturale a disposizione dei consumatori civili ed industriali italiani.

La dinamica di sviluppo del settore energetico e la nuova base di disponibilità di materie prime, comporteranno un miglioramento di tutta la struttura petrolifera integrata del Gruppo. Saranno così realizzati l'estensione e la qualificazione delle reti di vendita dei prodotti petroliferi in Italia; il potenziamento delle attività nei paesi europei ed africani; il graduale ampliamento delle capacità produttive delle raffinerie in Italia ed all'estero; lo sviluppo dei mezzi di trasporto, quali la flotta e gli oleodotti; l'estensione e la qualificazione dei servizi connessi alla rete di vendita dei prodotti petroliferi, quali i motels, i centri di vendita e i servizi connessi con la viabilità.

Nel settore del gas naturale la rete nazionale dei metanodotti ha raggiunto alla fine del 1969 i 7.600 km, cui si aggiungeranno nei prossimi anni altri 4-5.000 km di condotte, progettate o in corso di realizzazione.

A completare il quadro dell'impegno dell'ENI nel rifornimento energetico del paese sono state avviate diverse iniziative, tra di loro coordinate, tendenti ad assicurare in tutte le varie operazioni connesse con il ciclo del combustibile nucleare una adeguata presenza industriale italiana e le basi per la continuazione di un'autonoma strategia nazionale della politica energetica, anche a lunga scadenza, quando l'energia nucleare acquisterà maggior peso. L'impegno dell'ENI nel ciclo del combustibile si coordina con quello del CNEN nella ricerca scientifica e dell'IRI nella costruzione dei reattori nucleari.

I nuovi programmi di investimento presentati dall'ENI al Ministero delle Partecipazioni Statali prevedono per il periodo 1970-1974, nel quale l'economia italiana si svilupperà nel quadro del secondo programma economico quinquennale, il raddoppio delle immobilizzazioni tecniche del Gruppo.

Il programma di attività dell'ENI per il periodo 1970-1974 prevede un volume di investimenti pari a 2.700 miliardi di lire, dei quali circa il 67% destinati al settore degli idrocarburi, oltre il 29% alla chimica ed il rimanente 4% negli altri settori di attività (nucleare, meccanico, tessile). Con l'attuazione di tale programma sarà mantenuto l'alto tasso di sviluppo già realizzato dall'ENI, che lo pone, con un aumento del fatturato netto medio annuo di oltre il 14% nell'ultimo quinquennio, al primo posto, per il ritmo di sviluppo delle sue attività, tra i maggiori gruppi economici italiani e nelle prime posizioni tra i maggiori gruppi petroliferi a livello internazionale.

Tra questi gruppi l'ENI occupa, per fatturato netto, il sedicesimo posto; mentre per dimensioni operative, integrazione dei cicli produttivi, estensione in varie decine di paesi delle attività di ricerca mineraria e di distribuzione dei prodotti petroliferi, l'ENI rientra nel limitato gruppo di grandi imprese che sono in grado di svolgere una propria autonoma strategia sul mercato internazionale dell'energia. L'acquisizione di tale posizione autonoma rappresenta una valida garanzia, in un mercato aperto, quale è quello energetico, per una efficace azione di tutela degli interessi dei consumatori in Italia e di sviluppo della economia italiana.

II. — Nel corso del 1969 l'ENI si è impegnato particolarmente nel rafforzamento della propria attività nel settore chimico, cui si è collegato l'avviamento di diverse importanti iniziative nel Mezzogiorno.

Come le altre compagnie petrolifere maggiori, anche l'ENI mira a rafforzare la propria posizione nella chimica, cui si connette in maniera progressivamente più ampia ed integrata il settore tessile e quelli ad esso collegati. In questo senso sono da valutare gli ampliamenti di impianti e la costruzione di nuovi impianti in corso nei centri di produzione già esistenti (Gela, Ravenna, Pisticci, Ragusa, Larderello), l'inizio della costruzione del nuovo centro di Monte S. Angelo (Foggia), il rilevamento delle attrezzature del centro tessile di Maratea e Praia a Mare (nelle provincie di Potenza e Cosenza), i progetti di costruzione di un centro per la produzione di fibre tessili e materiali poromerici nella valle del Tirso, di un complesso per la produzione di aromatici e intermedi chimici a Sarrloch in Sardegna, di impianti elettrochimici in Calabria, di un impianto di filatura di tipo cotoniero in Basilicata e di un impianto, in Sicilia, per la produzione di manufatti di resine sintetiche.

Tutte queste iniziative, che comporteranno nel complesso un investimento di quasi 800 miliardi di lire nei prossimi anni, rafforzano da una parte la struttura produttiva del gruppo ENI e contribuiscono d'altra parte a dotare il Mezzogiorno di nuovi e consistenti centri di industrializzazione. L'impegno dell'ENI nel Mezzogiorno si sostanzia in investimenti, già realizzati, per 700 miliardi e comprende impegni nei prossimi anni per altri 1.000 miliardi, in alcuni grandi nuclei di industrializzazione e in una articolata serie di minori iniziative a localizzazione più diffusa.

Tali minori iniziative sono dirette a sostenere l'occupazione e lo sviluppo economico ed a contribuire al miglioramento delle condizioni di convivenza civile in zone particolarmente difficili del paese. Valgono ad esempio, rispettivamente, la rilevazione degli stabilimenti di Praia a Mare e Maratea, il progetto di costruzione di uno stabilimento nella zona terremotata della Valle del Belice, il progetto di costruzione di un dissalatore nella zona arida della Sicilia centro-meridionale; anche queste iniziative, particolarmente attese da una impresa a partecipazione statale, sono però ricondotte sempre nel quadro di efficienza di un grande gruppo industriale integrato a prevalente caratterizzazione petrolifera quale è l'ENI.

Le iniziative nel settore chimico saranno realizzate in diversi casi in collaborazione con altre imprese italiane, ponendo, ove possibile e fin da ora, le premesse per quel necessario coordinamento di tutto lo sviluppo dell'industria chimica italiana, che dovrà realizzarsi secondo le direttive della programmazione economica nazionale. Il rafforzamento della presenza delle imprese a partecipazione statale nella Montedison ha dato quindi i suoi frutti nel corso dell'anno ed ha consentito un primo rilancio degli investimenti nel settore chimico. È stato possibile così evitare inutili duplicazioni di investimenti, prevedere la capacità produttiva ottimale dei nuovi impianti, riunire le migliori capacità per la realizzazione dei nuovi stabilimenti, porre le premesse per l'avvio in collaborazione di impegnativi programmi.

In questo modo, si è anche configurata una nuova forma di intervento pubblico nell'economia, attraverso una comune assunzione di responsabilità gestionali da parte delle

più qualificate imprese pubbliche e private del paese, che potrà essere indirizzata a fini di interesse collettivo dagli organi della programmazione nazionale. In questo modo si è confermata la disponibilità e l'efficacia delle partecipazioni statali come strumento diretto di attuazione della politica di piano.

Il disegno di razionalità e ordinato sviluppo che va affermandosi nel settore chimico avrà riflessi positivi sull'evoluzione di tutta la struttura produttiva italiana. In particolare avrà riflessi su quello che rimane il principale settore di intervento dell'ENI, quello delle fonti di energia, nel quale si assiste da molti anni ad uno spreco di risorse, che vengono impegnate soprattutto nella creazione di nuovi punti di vendita, in misura non certamente richiesta dalle esigenze dei consumatori.

In questa situazione la collettività non trae benefici né riguardo alla qualità, né riguardo ai prezzi dei prodotti e dei servizi offerti e subisce invece danni notevoli connessi con il disordine urbanistico.

L'ENI, pur impegnato a difendere ed ampliare la propria quota di mercato, e a dover quindi fronteggiare le politiche di espansione imposte dalle malformazioni strutturali del mercato petrolifero italiano, indica da tempo la necessità che lo Stato eserciti un intervento di riordinamento e razionalizzazione nel settore.

III. — I compiti che l'ENI, e più in generale il sistema delle partecipazioni statali, vanno assolvendo nella nostra economia mista richiedono precise scelte dei poteri pubblici, sia in ordine alle direttive, sia in ordine ai mezzi necessari per conseguire gli obiettivi indicati. I problemi di ulteriore sviluppo economico e di crescita civile della società italiana sono sempre più complessi e richiedono un intervento sempre più articolato e pronto; le imprese a partecipazione statale non possono chiudersi davanti alle aspirazioni espresse dalla collettività, ma hanno anche l'obbligo di tutelare la complessiva economicità ed efficienza dell'intervento pubblico nell'economia.

La scelta, più volte fatta dal Parlamento italiano, di sostenere le imprese a partecipazione statale, attraverso il graduale adeguamento dei loro fondi di dotazione ed in misura atta a consentire il mantenimento di un sano equilibrio gestionale, non appare in questo contesto un fatto occasionale, bensì l'uso consapevole di un efficace strumento di politica economica. In questo quadro è stato rilevato, in forma empirica ma non per questo meno attendibile, che, tenuto conto delle rilevanti capacità di autofinanziamento dimostrate dalle imprese a partecipazione statale e della loro valida presenza sul mercato azionario ed obbligazionario, appare tuttavia necessario che una quota delle immobilizzazioni tecniche pari, quanto meno, al 20% del totale, venga coperto dal fondo di dotazione.

Ciò appare tanto più necessario nel caso dell'ENI, la cui legge istitutiva stabilisce che le società del Gruppo impegnate nell'attività di ricerca e produzione degli idrocarburi e trasporto del metano debbano essere controllate dallo Stato, direttamente o attraverso Enti di Stato; ciò limita fortemente il ricorso dell'ENI al mercato azionario. D'altra parte l'importanza strategica che ha per la struttura integrata dell'ENI l'attività della ricerca petrolifera — che comporta elevati rischi e una differita redditività dei capitali impegnati — rende assai più necessaria che in altre attività produttive la disponibilità di una quota importante di capitale proprio. Né la politica di autofinanziamento, che vede l'ENI allineato ai primi posti tra i maggiori gruppi industriali italiani e tra le maggiori compagnie petrolifere internazionali, può essere spinta oltre limiti ragionevoli, al di là dei quali essa implicherebbe uno sfruttamento dei mercati di tipo monopolistico allo scopo di raccogliere profitti da destinare alle esigenze di finanziamento del Gruppo.

È pertanto necessario che con continuità lo Stato eserciti verso l'ENI, insieme ad una attività di indirizzo, una cura costante nel mantenere efficiente e vitale un organismo che così rapidamente ha saputo svilupparsi, moltiplicando in impianti ed iniziative il denaro pubblico che gli è stato commesso.

1. — SITUAZIONE NEI PRINCIPALI SETTORI DI INTERVENTO DELL'ENI NEL 1969

11. - Situazione petrolifera mondiale

Nel 1969 la produzione mondiale di petrolio è stata superiore dell'8% a quella del 1968, raggiungendo i 2.133 milioni di tonnellate. Sebbene inferiore a quello registrato nell'anno precedente, l'incremento della produzione è risultato più elevato dell'aumento medio annuo del decennio 1959-1969 nel suo complesso.

Confermando una tendenza che si era già manifestata negli anni più recenti, anche nel 1969 vi sono state alcune variazioni per quanto riguarda l'andamento della produzione ed il contributo delle diverse aree alla produzione totale. Se si fa eccezione del Venezuela, la cui produzione nel 1969 è stata pressochè uguale a quella dell'anno precedente, in tutte le altre grandi aree si è registrato un aumento più o meno accentuato della produzione, da un minimo del 2,4% per gli Stati Uniti ad un massimo del 26,6% per l'Africa. Il Medio Oriente e l'Unione Sovietica hanno mantenuto, rispetto al 1968, presso a poco la stessa quota sulla produzione globale (rispettivamente il 29,7% ed il 15,4% nel 1969), mentre quella degli Stati Uniti è passata dal 25,5% al 23,9% e quella dell'Africa dal 9,2% al 10,8%.

Oltre che dallo sviluppo della produzione, il 1969 è stato caratterizzato da una intensificazione dell'attività di ricerca. Ciò conferma la determinazione di tutte le principali compagnie internazionali di proseguire ed accrescere l'impegno nella ricerca, dopo la flessione delle operazioni verificatesi nel periodo immediatamente successivo all'inizio della crisi medio-orientale. In particolare, si è manifestato un interesse crescente delle compagnie petrolifere anche per l'acquisizione di nuove aree.

L'attività di ricerca, per la quale sono impiegate tecniche sempre più avanzate, viene estesa ormai ad un numero sempre maggiore di paesi, verso regioni sempre più lontane dalla costa e, nella piattaforma continentale, a profondità maggiori di quelle finora esplorate.

Questo impulso all'acquisizione di nuove aree è sostenuto dalla convinzione che per molti anni ancora gli idrocarburi rappresenteranno la principale fonte di energia. Esso pone anche in evidenza che l'interesse delle compagnie petrolifere, per lungo tempo prevalentemente concentrato sulle aree del Medio Oriente e del Nord Africa, si va spostando verso l'Estremo Oriente, verso altre regioni dell'Africa e verso il continente nord-americano.

In conseguenza dell'intensa attività di ricerca e considerate le rivalutazioni dei giacimenti già in coltivazione, le riserve mondiali di petrolio accertate alla fine del 1969 sono state valutate a 71,7 miliardi di t, con un aumento del 15,8% sulle riserve accertate alla fine dell'anno precedente. La quota delle riserve rinvenute in aree marine è stimata intorno al 20%, ma è destinata a salire nel futuro data l'ampiezza delle aree sedimentarie che si trovano nelle piattaforme continentali e l'aumentata attività di ricerca in tali aree. Il rapporto riserve-produzione era pari, alla fine dell'anno, a circa 33 anni.

La capacità mondiale di raffinazione nel 1969 ha raggiunto il livello di 2.440 milioni di t. Tra ampliamenti e nuove raffinerie vi è stato un aumento di 190 milioni di t. I paesi in cui si sono avuti gli sviluppi più rilevanti sono i paesi dell'Europa occidentale, con più di un quarto dell'aumento totale, gli Stati Uniti con un quarto circa, il Giappone con poco più del 20%. Nel corso del 1969, oltre che nella capacità di distillazione, si sono registrati forti incrementi della capacità di reforming e degli impianti che utilizzano procedimenti all'idrogeno. Questi ultimi si sviluppano soprattutto in Giappone e nella area dei Caraibi, dove vengono lavorati rilevanti quantitativi di greggi pesanti. La capacità degli impianti che, invece, utilizzano processi di cracking, è restata costante, a causa

del forte impiego, soprattutto nei paesi dell'Europa occidentale, dei greggi leggeri del Nord Africa.

L'espansione della capacità di raffinazione manterrà un ritmo elevato anche negli anni futuri. Per i prossimi tre anni sono stati annunciati progetti di ampliamento e di costruzione di nuove raffinerie per una capacità totale che si aggira intorno ai 500 milioni di t; l'Europa occidentale è al primo posto, con una capacità addizionale prevista di 180 milioni di t, seguita dagli Stati Uniti con 120 milioni di t, dall'Asia con 112 milioni di t ed infine dai paesi dell'America Latina con 90 milioni di t.

Si conferma ancora la tendenza verso la costruzione di impianti aventi una capacità elevata, ma questa non è da considerarsi generale. Mentre da un lato nelle aree grandi consumatrici di petrolio la dimensione degli impianti tende ad aumentare in relazione all'espansione dei consumi e per ragioni tecnico-economiche, dall'altro aumenta il numero dei paesi che aspirano all'autosufficienza in questo settore, ma nei quali la capacità degli impianti è necessariamente limitata, in relazione alla dimensione dei singoli mercati petroliferi.

I consumi di petrolio nel mondo sono stati valutati attorno ai 2.050 milioni di t, con un incremento del 7,9% rispetto al 1968. I paesi dell'Europa occidentale hanno consumato un quarto di tale quantità ed hanno importato circa 550 milioni di t di greggio, ricorrendo prevalentemente al Medio Oriente ed all'Africa del Nord.

I prezzi di listino (posted prices) del greggio sono rimasti invariati in quanto utilizzati nei paesi produttori come base irriducibile per il computo del prelievo fiscale e delle royalties. I prezzi di mercato del greggio medio-orientale venduto nell'Europa occidentale sono risultati scontati di circa il 25% per i tipi pesanti e del 30% per quelli leggeri. Il petrolio nord-africano, più vicino ai paesi europei, ha subito sconti del 20%.

Si è verificata una certa depressione dei prezzi delle benzine, del gasolio e dell'olio combustibile pesante; sono aumentati, invece, i prezzi dell'olio combustibile a basso contenuto di zolfo.

La crescente domanda di greggio e la temporanea chiusura dell'oleodotto transarabico TAP Line a seguito di eventi connessi con la tensione politica nel Medio Oriente hanno determinato, nell'anno, un sensibile incremento della richiesta di naviglio cisterniero, dell'ordine di circa il 12%.

Tuttavia la capacità di trasporto, pari a circa 142 milioni di tpl, è risultata sufficiente a soddisfare l'accresciuta domanda di naviglio. La flotta cisterniera mondiale è costituita per il 9% da navi per carico misto, per più del 24% da unità comprese tra 80.000 e 300.000 tpl ed oltre. Alla fine del 1969 erano in costruzione o ordinate 405 nuove unità, delle quali 197 con un tonnellaggio pari al 78% del totale in costruzione ed ordinato.

I noli cisternieri hanno proseguito, nel corso del primo semestre del 1969, l'andamento cedente già registrato durante il 1968 fino a raggiungere le quotazioni molto basse del periodo precedente la chiusura del canale di Suez. Nel secondo semestre del 1969, però, la temporanea inutilizzazione dell'oleodotto transarabico e la congiuntura politica in alcuni paesi produttori di greggio hanno determinato un sensibile rialzo dei noli.

Al rafforzamento del mercato hanno inoltre contribuito gli incidenti tecnici che hanno colpito tre delle nuovissime superpetroliere di oltre 200.000 tpl.

La produzione mondiale utilizzata di gas naturale ha superato i 1.000 miliardi di mc, con un aumento di oltre il 10% rispetto al 1968.

La produzione di gas nei paesi dell'Europa occidentale è salita a 52 miliardi di mc contro 39 miliardi dell'anno precedente. I due maggiori paesi produttori sono stati ancora l'Olanda e l'Italia, con una produzione rispettiva di 21,4 e 12 miliardi di mc.

Alcuni importanti avvenimenti verificatisi nel 1969 hanno confermato il carattere internazionale che il mercato del gas va assumendo. Il trasporto di gas naturale via mare, mediante navi metaniere, o via terra, mediante gasdotti, si va sviluppando non solo tra paesi dello stesso continente ma anche tra continenti o paesi non legati da continuità geografica.

Nel corso dell'anno sono stati conclusi accordi di esportazione di importanti quantitativi di gas naturale tra l'Unione Sovietica e l'Italia, tra la Repubblica Federale Tedesca e l'Unione Sovietica, mentre le trattative sovietiche con la Francia erano ancora in corso alla fine dell'anno. Nel frattempo sono proseguiti i contatti tra diversi altri paesi. Peraltro non sono ancora cominciate le esportazioni di gas dall'Alaska e dal Brunei verso il Giappone e dalla Libia verso la Spagna e l'Italia.

È significativo, poi, che anche il maggior paese consumatore di gas naturale, gli Stati Uniti, già importatore di rilevanti quantitativi di gas naturale dal Canada e dal Messico, stia considerando la possibilità di ricorrere a importazioni da altri continenti per far fronte al crescente fabbisogno di gas naturale che le sue riserve in declino non sarebbero in grado di soddisfare. Una società statunitense ha già raggiunto con la società statale algerina un accordo, che è però soggetto all'approvazione della Federal Power Commission.

Durante il 1969 numerose imprese, soprattutto americane, hanno visto diminuire i loro profitti netti. Negli Stati Uniti questo fenomeno ha riguardato società grandi e piccole, ma ha colpito in misura maggiore le compagnie che operano a livello internazionale, a motivo dell'aumento dei costi operativi e della flessione dei prezzi petroliferi sui mercati internazionali.

Nel 1969 sono aumentate le joint-ventures tra imprese per la ricerca petrolifera congiunta. Esse offrono il vantaggio della diminuzione del rischio e dell'aumento della probabilità di ritrovamenti in misura più che proporzionale all'entità degli impegni finanziari di ciascun partecipante, ma presentano qualche inconveniente dal punto di vista operativo, soprattutto in ordine alle diverse esigenze di sfruttamento dei giacimenti scoperti.

L'accentuato processo di integrazione nell'industria petrolifera si è manifestato anche nel senso di un inserimento sempre più spinto delle imprese petrolifere nel settore chimico. La tendenza alla concentrazione si è sviluppata soprattutto a livello di imprese di medie dimensioni, come nel caso della fusione tra Atlantic Richfield e Sinclair, del raggruppamento in un unico organismo di diverse imprese, come avvenuto nella Repubblica Federale Tedesca, e dell'annunciata acquisizione della Antar da parte della Elf in Francia. L'acquisizione della Standard of Ohio da parte della British Petroleum è stata motivata dalla necessità, per la società inglese, di trovare uno sbocco sul mercato americano per il petrolio scoperto nell'Alaska.

12. - Situazione nei settori di intervento dell'ENI in Italia

In Italia, nel corso del 1969, il tasso di sviluppo del reddito nazionale è risultato pari, in termini reali, al 5,0% e quindi lievemente inferiore a quello dell'anno precedente. La evoluzione dell'economia italiana è stata rallentata anche dalla diminuzione dei livelli produttivi verificatasi nell'ultimo quadrimestre dell'anno, in connessione con le controverse sorte per il rinnovo dei contratti di lavoro di alcuni importanti settori industriali, tra i quali in particolare quelli delle industrie meccaniche, metallurgiche, chimiche e delle costruzioni edilizie.

Questa situazione ha inoltre influito sull'andamento degli investimenti, che nella prima parte del 1969 presentavano una notevole ripresa, collegata anche ad una vivace espansione della domanda interna.

Le imprese a partecipazione statale, attraverso l'incremento e la progressiva qualificazione degli investimenti che nel 1969 avevano raggiunto i 931 miliardi di lire, hanno continuato a svolgere una funzione di sostegno dell'intero sistema economico. In particolare, gli investimenti del gruppo ENI sono saliti da 257,4 miliardi di lire nel 1968 a 307,8 miliardi di lire nel 1969, con un incremento del 19,6%.

Le tensioni di origine esterna ed interna, che hanno interessato l'economia italiana alla fine del 1969, pongono l'esigenza di assicurare la prosecuzione dello sviluppo del sistema economico nazionale per il 1970.

I consumi di energia in Italia sono aumentati di oltre il 9%, e cioè ad un tasso superiore, anche se di poco, a quello registrato nel 1968. I consumi lordi di fonti di energia, al netto dei bunkeraggi internazionali e delle esportazioni, hanno raggiunto le 959 Tkal, corrispondenti a 98 milioni di tonnellate equivalenti di olio combustibile. I fabbisogni di energia sono stati soddisfatti per l'84% dal petrolio e dal gas naturale; i combustibili solidi e l'energia elettrica primaria hanno ridotto la loro quota dal 18% nel 1968 al 16% nel 1969. L'aumento della domanda di energia elettrica è stato soddisfatto attraverso una maggiore produzione di energia termoelettrica delle centrali convenzionali ed ha perciò provocato un crescente assorbimento di idrocarburi.

Nel 1969 è proseguita l'espansione dell'attività di ricerca degli idrocarburi sia in territorio nazionale sia nella piattaforma continentale. Le aree coperte da titoli minerari vigenti al 31 dicembre 1969 si estendevano per 78.731 Km², con un aumento del 51% rispetto alla fine dell'anno precedente; nel 1968 le aree coperte da titoli minerari erano aumentate del 56%. In terraferma erano vigenti, alla fine dell'anno, 184 permessi di ricerca per complessivi 51.446 Km² e 124 concessioni di coltivazione per complessivi 2.311 Km²; nelle aree marine, risultavano vigenti 100 permessi di ricerca per 24.781 Km² e 5 concessioni di coltivazione per 193 Km². L'impulso dato dalla nuova legislazione alla ricerca mineraria si è riflesso anche in un aumento delle attività geofisiche e di perforazione.

La produzione nazionale di idrocarburi liquidi è stata di 1.591.172 t (comprese 111.784 t di gasolina naturale), con una diminuzione del 2,2% rispetto al 1968. La produzione di gas naturale è salita a circa 12 miliardi di mc, con un aumento del 14,9% rispetto all'anno precedente. La produzione di gas naturale dei giacimenti in mare è più che raddoppiata, superando i 2 miliardi di mc.

Le importazioni di petrolio greggio hanno raggiunto i 102,5 milioni di t, con un aumento, rispetto al 1968, di 9,9 milioni di t, pari al 10,7%. Le importazioni provenienti dal Medio Oriente, pur aumentate in valore assoluto, hanno registrato una riduzione della loro incidenza sulle importazioni globali, passata dal 58,7% al 57,1%; le importazioni dall'Africa, superiori del 28,4% a quelle dell'anno precedente, hanno registrato un aumento dell'incidenza sul totale delle importazioni dal 27,1% nel 1968 al 31,4% nel 1969; le importazioni in provenienza dall'URSS hanno subito una diminuzione sia in percentuale sia in quantità.

La capacità di lavorazione effettiva delle raffinerie italiane ha raggiunto il livello di 138 milioni di tonnellate, compresi 41 milioni di t che rappresentano la capacità di raffinerie oggetto di concessione da parte della Regione Siciliana. In questo contesto appare, tra l'altro, evidente la necessità di uno stretto coordinamento dell'azione amministrativa centrale con quella regionale.

I consumi nazionali di prodotti petroliferi hanno raggiunto i 64,1 milioni di t segnando un aumento del 10,5%. L'andamento dei consumi è stato particolarmente positivo per i prodotti destinati agli usi civili, mentre i consumi dei prodotti destinati all'industria hanno risentito dello sviluppo più contenuto dell'attività industriale.

Le esportazioni di prodotti finiti, costituite per il 68% da gasolio ed olio combustibile, hanno raggiunto il livello di 27,6 milioni di t, con un incremento dell'11,1%; anche i bunkeraggi internazionali sono aumentati, raggiungendo gli 8,6 milioni di t, con un incremento del 7,9% rispetto all'anno precedente.

L'aumento dei consumi di prodotti petroliferi, sebbene inferiore a quello che si era registrato nell'anno precedente, ha confermato il dinamismo con cui si sviluppa la domanda interna. Grazie anche all'aumento delle esportazioni si è, così, determinata una utilizzazione più economica degli impianti di raffinazione.

Nella rete di distribuzione stradale è invece continuata la progressiva riduzione del tasso di incremento delle vendite per impianto, che è stato del 3,2%, pari a circa la metà dell'anno precedente. Ciò sottolinea le osservazioni fatte precedentemente riguardo allo spreco di investimenti in questo settore.

La produzione utilizzata di gas naturale, incluse le quantità prelevate dalle scorte, è stata di 12,1 miliardi di mc. La ripartizione dei consumi nazionali di gas naturale per i vari settori di utilizzazione è stata la seguente: 43,6% al settore industriale, 22,0% agli usi civili, 18,1% per le trasformazioni chimiche, 14,3% al settore elettrico, 2,0% per i settori vari.

Per quanto riguarda, invece, la ripartizione territoriale dei consumi di gas naturale è da osservare come nel 1969 la quota del Mezzogiorno sul totale è salita al 29,8%, contro il 28,6% nel 1968.

Nel primo semestre del 1969 l'incremento in atto nella produzione dell'industria chimica italiana, pari al 4,5% rispetto al corrispondente periodo del 1968, si dimostrava già insufficiente a fronteggiare l'aumento dei consumi di prodotti chimici, con la sola eccezione dei fertilizzanti. La rigidità produttiva dell'industria chimica italiana ha richiesto un maggiore ricorso alle importazioni, al fine di soddisfare una domanda di prodotti che, oltre ad aumentare costantemente, tende ad una crescente articolazione qualitativa.

Nell'ultima parte dell'anno, in seguito alle vertenze per il rinnovo dei contratti di lavoro delle aziende private, i livelli produttivi del settore chimico si sono ancora ridotti, così che alla fine dell'anno si è avuta una flessione produttiva di circa l'1% rispetto al 1968.

Questo fatto, insieme con l'aumento dei consumi, ha aggravato l'insufficienza strutturale dell'offerta, riflettendosi quindi negativamente sulla bilancia commerciale chimica che ha infatti registrato alla fine dell'anno un saldo negativo superiore ai 158 miliardi di lire.

L'andamento del mercato chimico italiano nel corso del 1969 ha dunque posto in rilievo l'importanza delle deficienze strutturali del settore, relative soprattutto ad un insufficiente sviluppo delle capacità produttive e ad una limitata diversificazione dei prodotti in contrasto con la vivace espansione e la crescente articolazione della domanda, riproponendo quindi l'esigenza di un coordinato rilancio degli investimenti e di nuove iniziative nell'ambito della produzione e della ricerca scientifica.

L'industria tessile italiana ha avuto nel 1969 un andamento produttivo abbastanza soddisfacente, con un incremento di circa il 6,6%, determinato soprattutto dalla domanda estera.

Nel settore delle confezioni e in quello laniero si è registrato un moderato incremento produttivo mentre nel settore della maglieria si è rilevato un andamento più sostenuto; in quest'ultimo settore ha assunto particolare rilevanza la quota della produzione destinata alla domanda estera.

Nel generale processo di rinnovamento e di espansione del settore tessile italiano, il gruppo LANEROSI, che ha svolto nel passato un ruolo importante nell'anticipare la evoluzione in corso, va ora intensificando l'applicazione di nuove tecnologie nel ciclo industriale tessile attraverso la diffusione delle innovazioni in fasi sempre più numerose della produzione.

In questa prospettiva deve essere valutato lo sforzo della LANEROSI diretto a superare il tradizionale schema dell'impresa tessile laniera o cotoniera per configurarsi come gruppo tessile multifibre capace di soddisfare vari livelli della domanda e di garantirsi le migliori condizioni di approvvigionamento soprattutto nel settore delle fibre sintetiche.

2. — ATTIVITA' DEL GRUPPO ENI

21. - Industria petrolifera

Il fatturato consolidato del settore petrolifero del gruppo ENI, relativo all'attività mineraria, di trasporto, di raffinazione e di distribuzione dei prodotti petroliferi, ha raggiunto nel 1969 i 930,1 miliardi di lire, con un incremento del 15,6% rispetto all'anno precedente.

211. - RICERCA E PRODUZIONE MINERARIA

RICERCA E COLTIVAZIONE IN ITALIA

Ricerca. — Al 31 dicembre 1969 la società del Gruppo detenevano, nel territorio nazionale e nella piattaforma continentale, 126 permessi di ricerca e 70 concessioni di coltivazione per un'area complessiva lorda di 40.549 Km², con un aumento del 44,6% rispetto al 1968.

Durante il 1969 sono stati ottenuti 37 permessi per complessivi 12.550 Km²; 27 di essi, per 7.859 Km², sono ubicati nelle zone D e E (basso Adriatico, Mar Ionio e Mar Tirreno) della piattaforma continentale (tabella A).

TABELLA 211-A. — *Permessi di ricerca e concessioni di coltivazione del gruppo ENI in Italia al 31-12-1969*

	Permessi		Concessioni		Estensione totale
	numero	Kmq	numero	Kmq	Kmq
Italia settentrionale (a)	21	9.324	—	—	(b) 9.324
Italia centro-meridionale	33	10.388	55	718	11.106
Sicilia (c)	7	3.380	10	622	4.002
Mare territoriale e piattaforma continentale (d)	(e) 65	15.924	5	193	16.117
In complesso	126	39.016	70	1.533	40.549

(a) Non compresa la zona di esclusiva dell'ENI.

(b) Si tratta di permessi ottenuti in contitolarità nell'Appennino settentrionale, nei quali l'AGIP ha una partecipazione del 22%.

(c) Di cui 2 permessi per Km². 2.960 intestati alla SARCIS, nei quali le ricerche vengono effettuate dall'AGIP.

(d) Esclusa la parte sottomarina della zona di esclusiva dell'ENI.

(e) Di cui 41 permessi per 9.336 Km² in contitolarità con la Shell Italiana (AGIP 51%, Shell Italiana 49%).

TABELLA 211-B. — *Attività geologica e geofisica svolta dal gruppo ENI nel 1969 in Italia*

	Geologica	Gravimetrica	Magnetometrica	Sismica
	mesi squadra		mesi squadra	Km di linee
Italia settentrionale	17	5	— 114	(a) 3.984
Italia centro-meridionale	—	7	— 49,5	881
Sicilia	—	—	— 1	26
Mare territoriale e piattaforma continentale	—	4,5	—	7.620
In complesso	17	(b) 16,5	— 164,5	12.511

(a) Compresi 880 Km effettuati in mare nella zona di esclusiva dell'ENI.

(b) Per complessivi 11.459 Km di rilievi.

Nel corso dell'anno, con il completamento dei rilievi sismici nella zona C (mari di Sicilia), è stata portata a termine la prospezione preliminare su tutta la piattaforma continentale, in applicazione della legge 21 luglio 1967, n. 613. I risultati dell'attività di prospezione sono stati trasmessi al Ministero dell'Industria, come previsto dall'art. 6 della legge citata.

I lavori di prospezione preliminare hanno avuto una durata di poco superiore ai due anni ed il loro costo globale è stato di 4 miliardi di lire.

Le società dell'ENI hanno svolto una intensa attività geologica, geofisica e di perforazione, illustrata nelle tabelle B e C alla fine del 1969, le riserve residue di gas naturale dell'ENI ammontavano a 144 miliardi di mc, contro 146,9 miliardi di mc alla fine del 1968. Le riserve residue lorde erano pari a 160 miliardi di mc alla fine del 1968. Le riserve complessive di gas naturale scoperte dall'ENI in Italia erano pari, alla fine del 1969, a 254,4 miliardi di mc.

TABELLA 211-C. — *Pozzi e metri perforati per esplorazione e coltivazione dal gruppo ENI in Italia nel 1969 (a).*

	Esplorazione		Coltivazione		Totale	
	pozzi	metri	pozzi	metri	pozzi	metri
Italia settentrionale (b)	6	29.102	13	37.854	19	66.956
Italia centro-meridionale	7	21.025	5	10.418	12	31.443
Sicilia	1	5.767	5	10.528	6	16.295
Mare territoriale e piattaforma continentale	10	41.594	9	26.362	19	67.956
In complesso	24	97.488	32	85.162	56	182.650

Risultati	Pozzi produttivi		Pozzi sterili	Pozzi sospesi per incidenti o altre cause
	Petrolio	Gas		
	Esplorazione:			
in terra	—	3	7	—
in mare	—	3	10	1
Coltivazione:				
in terra	—	10	—	—
in mare	1	21	—	—
Totale	1	37	17	1

(a) Nel numero dei pozzi sono compresi solo quelli portati a termine nel 1969; i metri perforati includono anche quelli dei pozzi non ultimati al 31 dicembre 1969.

(b) Inclusa l'area marina compresa nella zona di esclusiva dell'ENI e l'area dell'Appennino settentrionale.

Nell'alto Adriatico sono stati rinvenuti alcuni giacimenti di gas naturale con i pozzi Diana 1 e Porto Corsini Mare Ovest 12, nella zona di esclusiva dell'ENI, e con il pozzo Arianna 1, in un permesso che l'AGIP detiene in contitolarità con la Shell Italiana. In terraferma, altri rinvenimenti sono stati ottenuti con il pozzo Dosso degli Angeli 1, nella Pianura Padana, e con i pozzi Campomaggiore 1 e Pennadomo 3, nell'Italia centro-meridionale.

TABELLA 211-D. — Produzioni di idrocarburi in Italia: 1926-1969

	Idrocarburi liquidi e liquefacibili (tonnellate)			Metano (migliaia di mc)		
	aziende ENI	altre aziende	totali	aziende ENI	altre aziende	totali
Media 1926-1930	—	6.243	6.243	—	6.776	6.776
Media 1931-1935	2.275	18.909	21.184	—	13.224	13.224
Media 1936-1940	1.253	12.125	13.378	3.683	14.982	18.665
Media 1941-1945	2.506	8.065	10.571	14.391	34.205	48.596
1946	2.691	8.528	11.219	12.597	51.451	64.048
1947	2.911	7.933	10.844	19.641	73.861	93.502
1948	2.551	7.131	9.682	28.118	88.994	117.112
1949	3.630	6.375	10.005	106.581	142.851	249.432
1950	5.079	4.904	9.983	305.699	203.929	509.628
1951	17.075	4.367	21.442	723.583	242.689	966.272
1952	85.617	3.801	90.192	1.171.114	261.535	1.432.649
1953	132.057	4.575	135.858	2.006.822	272.856	2.279.678
1954	123.820	6.015	129.835	2.700.400	266.869	2.967.269
1955	114.851	145.509	260.360	3.343.273	306.538	3.627.243
1956	134.828	496.640	631.468	4.158.736	283.970	4.465.274
1957	216.706	1.110.779	1.327.485	4.684.391	302.391	4.987.074
1958	344.260	1.255.175	1.559.435	4.821.712	354.020	5.175.732
1959	363.380	1.391.960	1.755.340	5.759.331	358.218	6.117.732
1960	671.111	1.385.962	2.057.073	6.167.888	279.336	6.447.224
1961	556.698	1.427.080	2.028.778	6.667.981	194.729	6.862.710
1962	512.550	1.348.403	1.860.853	6.932.249	218.332	7.150.581
1963	712.053	1.127.085	1.836.138	7.070.698	196.902	7.267.600
1964	2.731.853	194	2.732.047	7.513.047	171.253	7.684.300
1965	2.266.797	11.000	2.277.797	7.637.046	165.399	7.802.445
1966	1.836.720	13.280	1.850.000	8.630.583	164.485	8.795.068
1967	1.697.795	24.635	1.722.430	9.089.913	276.989	9.366.902
1968	1.598.028	28.958	1.626.986	9.709.642	702.630	10.412.272
1969	1.558.065	33.107	1.591.172	10.998.436	960.805	11.959.241

Fonti: Ministero industria commercio e artigianato — Direzione generale delle miniere; dati aziendali ENI.

Nella Pianura Padana, i risultati della prospezione sismica consentono di proseguire l'attività di esplorazione su temi profondi e complessi.

Nell'Appennino settentrionale, è proseguita l'attività di prospezione preliminare nei permessi che l'AGIP detiene in contitolarità con altri gruppi.

Nell'Italia centro-meridionale ed in Sicilia sono stati eseguiti otto pozzi esplorativi, di cui due sono risultati produttivi a gas.

Nelle aree marine, l'attività di perforazione già iniziata nell'alto Adriatico (zona A e zona esclusiva dell'ENI) è stata estesa al medio Adriatico (zona B), nel quale sono state rinvenute manifestazioni non commerciali di petrolio.

PRODUZIONE

Nel 1969, le società del gruppo ENI hanno prodotto in Italia 11 miliardi di mc di gas naturale, pari al 92% della produzione nazionale (tabella D), con un incremento del 13,2% sulla produzione del 1968.

La produzione utilizzata è stata di 11,2 miliardi di mc, con un incremento dell'11,3% (tabella G).

TABELLA 211-G. — Produzione di gas naturale del gruppo ENI in Italia suddivisa per zone: 1968 e 1969

	Metri cubi		Composizione percentuale	
	1968	1969	1968	1969
Italia settentrionale (a)	6.789.909.049	7.422.548.467	69,93	67,49
Italia centro-meridionale	1.805.442.009	2.355.316.182	18,60	21,41
Sicilia	1.114.291.355	1.220.571.249	11,47	11,10
In complesso	9.709.642.413	10.998.435.898	100 —	100 —
Produzione utilizzata (b)	10.033.012.069	11.163.226.422		

(a) Compresi campi in mare.

(b) La differenza fra produzione dell'anno e produzione utilizzata è data dal saldo a fine anno fra immissioni e prelievi dalle scorte.

La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili è stata di 1.558.065 tonnellate, con una diminuzione del 2,5% rispetto all'anno precedente.

Nel corso dell'anno è iniziata la produzione di gas naturale dei giacimenti Porto Corsini Terra, Traversetolo, Lucera e Guglionesi, ubicati in terraferma, e del giacimento Porto Corsini Mare Ovest, ubicato nella zona marina di esclusiva dell'ENI.

Sono continuati, inoltre, i lavori di installazione delle attrezzature destinate alla produzione, trasporto e trattamento del gas naturale che sarà estratto dai giacimenti dell'Alto Adriatico.

In particolare, l'installazione di due piattaforme fisse ed il completamento dei lavori di montaggio della centrale di trattamento di Casalboretto hanno reso possibile l'avvio della produzione del giacimento Porto Corsini Mare Ovest.

Nell'Italia centro-meridionale sono iniziati i lavori per l'installazione a Cupello e a S. Salvo di centrali per il trattamento del gas naturale.

In Sicilia sono stati effettuati lavori destinati a migliorare la capacità produttiva dei campi di Ragusa, di Gela e di Gagliano.

RICERCA E COLTIVAZIONE ALL'ESTERO

All'estero le società del Gruppo detenevano, al 31 dicembre 1969, permessi di ricerca e concessioni di coltivazione per una estensione complessiva di 1.085.000 Km², con un incremento del 114,5 % rispetto al 1968 (tabella L).

Nel corso dell'anno, l'AGIP e le sue consociate hanno condotto una intensa attività di ricerca in 18 paesi diversi. Le tabelle M e N illustrano, rispettivamente, l'attività geologica e geofisica e l'attività di perforazione svolta. Durante il 1969, sono stati acquisiti nuovi permessi in Iran, Indonesia, Thailandia, Libia, Congo Brazzaville, Tanzania, Norvegia, Alaska e Qatar.

Sono state effettuate numerose scoperte in aree in cui l'AGIP opera insieme ad altre società. Fra i giacimenti scoperti, i più importanti sono localizzati in aree marine, e precisamente nel Golfo Persico, nella piattaforma continentale del Congo Brazzaville e nella zona norvegese del Mare del Nord.

EUROPA

Gran Bretagna. — La produzione di gas del giacimento Hewett è iniziata ad un ritmo di 1,5 milioni di mc al giorno, portato alla fine dell'anno a più di 5 milioni di mc.

TABELLA 211-J. — Iniziative delle consociate dell'ENI all'estero nella ricerca mineraria degli idrocarburi

PAESE	Società o Gruppo titolare del permesso o del contratto di servizio	Partecipanti	Operatore	Quota dello AGIP in percentuale	Estensione (Kmq)
Tunisia	SITEP	Stato Tunisino	AGIP	50	20.436
	SAEP	—	AGIP	100	12.348
Iran	SIBIP	NIOC	AGIP	50	8.274
	IMINOCO	Phillips, Oil and Natural Gas Commission (India)	AGIP	16,33	7.960
	EGOCO	ELF-ERAP, Hispanoil, Petrofina, OMV	ELF-ERAP	28	27.265
Libia	CORI	—	CORI	100	8.806
	AGIP	—	AGIP	100	8.257
	LIPETCO/AGIP	—	AGIP	100	20.017
R.A.U.	COPE	EGPC	AGIP	50	1.078
	IEOC	—	IEOC	99,84	22.856
Gran Bretagna	GRUPPO PHILLIPS	Phillips, Petrofina, Gruppo di società inglesi	Phillips	15	5.518
Norvegia	GRUPPO PHILLIPS	Phillips, Petrofina, Petronord	Phillips	13,04	5.847
	GRUPPO PETRONORD	Petronord, Phillips	Petronord	5,22	6.601
Nigeria	NAOC	Phillips	AGIP	50	5.260
ABU DHABI	PHILLIPS, AMINOIL, AGIP	Phillips, Aminoil	Phillips	41,66	12.934
Arabia Saudita	SAOC	Phillips	AGIP	50	86.489
Qatar	SHELL/AGIP	Shell	Shell	20	10.160
Madagascar	REP	—	AGIP	100	20.997
Argentina	PHILLIPS, AGIP	Phillips	Phillips	50	25.000
	PHILLIPS, TENNECO, AGIP	Phillips, Tenneco	AGIP	50	9.700
	TENNECO, PHILLIPS, AGIP	Tenneco, Phillips	Tenneco	45	4.850
Indonesia	PHILLIPS, CONTINENTAL, AGIP	Phillips, Continental	AGIP	40	99.164
	PHILLIPS, TENNECO, AGIP	Phillips, Tenneco	AGIP	33,3	107.000
	FRONTIER, TENNECO, PHILLIPS, AGIP	Frontier, Tenneco, Phillips	Phillips	29,16	115.000
Colombia	PHILLIPS, SUPERIOR, AGIP	Phillips, Superior	Phillips	14	325.000
	PHILLIPS, GULF, AGIP	Phillips, Gulf	Phillips	18,75	12.448
Congo Brazzaville	ELF-ERAP	—	ELF-ERAP	35	4.100
	AGIP	ELF-ERAP	AGIP	65	3.415
Tanzania	AGIP	—	AGIP	100	49.562
Tailandia	TENNECO, MARATHON, PHILLIPS, AGIP	Tenneco, Marathon, Phillips	Tenneco	10	37.466
U.S.A. (Alaska)	OCCIDENTAL, BUTTES, AGIP	Occidental, Buttes	Occidental	20	20
Olanda	GRUPPO PHILLIPS	—	Phillips	35/50	1.490

Il consorzio al quale l'AGIP partecipa nella misura del 15% ha concluso con il gruppo « ARPET », nel cui permesso si estende parte del giacimento Hewett, un accordo per la ripartizione delle rispettive riserve e per lo sfruttamento comune. In base a tale accordo, la quota dell'AGIP sulla produzione globale è pari all'8,13%.

Norvegia. — Nella struttura denominata Ekofisk il primo pozzo perforato ha rinvenuto una mineralizzazione ad olio e gas. La consistenza del giacimento e la possibilità del suo sfruttamento commerciale saranno definite con la perforazione di altri pozzi esplorativi. Si potrà, così, accertare anche la possibilità di sfruttare commercialmente il giacimento Cod, scoperto in precedenza.

La struttura Ekofisk è ubicata nel permesso detenuto dal gruppo Phillips in cui l'AGIP ha una partecipazione del 13,04%. In un altro gruppo, denominato Petronord, la AGIP ha una partecipazione del 5,22%.

Olanda. — È stata eseguita la perforazione di due pozzi esplorativi in uno dei due blocchi marini nei quali l'AGIP opera insieme ad altre compagnie; la partecipazione dell'AGIP è del 35% per un blocco, del 50% per l'altro.

L'attività è stata successivamente sospesa per consentire lo studio dei dati raccolti e per conoscere i risultati delle trattative tra l'Olanda e la Repubblica Federale Tedesca sulla delimitazione della piattaforma continentale.

AFRICA

R.A.U. — Sono stati eseguiti numerosi pozzi per la delimitazione del giacimento gasifero di Abu Madi.

Libia. — Sono proseguiti i lavori per la delimitazione del giacimento A/100. I pozzi esplorativi finora eseguiti hanno consentito di accertare consistenti riserve, che costituiscono il presupposto della commercialità del giacimento.

TABELLA 211-M. — Attività geologica e geofisica svolta dal gruppo ENI all'estero nel 1969

	Geologica			Sismica		Totale Km di linee
	Terra		Km di linee	Mare		
	mesi squadra	mesi squadra		Km di linee	mesi squadra (a)	
Tunisia	—	24	1.638	—	24	1.638
Libia	—	36	3.537	—	36	3.537
R.A.U.	—	12	720	487	12	1.207
Nigeria	—	8,5	340	359	8,5	699
Iran	2	1,0	100	1.272	1,0	1.372
Gran Bretagna (b)	—	—	—	4.400	—	4.400
Olanda	—	—	—	342	—	342
Norvegia	—	—	—	426	—	426
Abu Dhabi	—	15	1.258	—	15	1.258
Arabia Saudita	—	57	7.855	—	57	7.855
Madagascar	4,5	5,0	216	2.188	5,0	2.404
Argentina	3	—	—	1.500	—	1.500
Qatar	—	—	—	949	—	949
Indonesia	—	—	—	25.926	—	25.926
Colombia	2	—	—	250	—	250
Tailandia	—	—	—	2.568	—	2.568
Congo Brazz. (c)	3,5	—	—	3.674	—	3.674
Tanzania	—	—	—	3.012	—	3.012
In complesso	15,0	158,5	15.664	47.353	158,5	63.017

(a) Esclusi mesi squadra dell'attività in mare.

(b) Sono stati eseguiti anche 3.861 Km di profili aeromagnetometrici.

(c) Sono stati eseguiti 1.374 Km di profili gravimetrici e magnetometrici.

Nella concessione 82 della CORI sono risultate mineralizzate ad olio due strutture, la cui consistenza è in corso di accertamento.

Tunisia. — I lavori di potenziamento della capacità produttiva del giacimento El Bor-ma hanno consentito un incremento della produzione superiore al 16%.

L'attività di esplorazione nei permessi della SITEP e della SAEP è proseguita durante tutto il corso dell'anno.

Congo Brazzaville. — È stato concordato con l'impresa petrolifera dello Stato francese, ELF, un programma di attività congiunta nei rispettivi permessi marini. Nel permesso della ELF è stato scoperto un giacimento ad olio denominato Emeraude, sul quale è già stata effettuata la perforazione di 5 pozzi esplorativi. L'inizio della produzione è previsto per il 1971.

Nigeria. — L'attività esplorativa della NAOC è proseguita nei permessi della regione centro-occidentale. L'attività di perforazione è stata sospesa nel maggio a seguito degli eventi bellici. In precedenza, erano stati perforati 3 pozzi risultati positivi ad olio, mentre un quarto era stato sospeso.

Tanzania. — Il governo della Tanzania ha affidato all'AGIP, sulla base di un contratto di servizio, l'esplorazione di un'area di circa 50.000 Km², sulla quale sono già iniziati i rilevamenti geologici e sismici.

Madagascar. — È stata portata a termine la campagna di rilievi geologici e geofisici e sono iniziati i preparativi per l'inizio dell'attività di perforazione.

MEDIO ORIENTE

Iran. — Per i permessi detenuti dalla SIRIP è scaduto il periodo di 12 anni previsto per l'esplorazione. In tale periodo sono stati scoperti 5 giacimenti: Bahrgan Sar, Nowrouz e Hendijan nel Golfo Persico, Rig e Dudrou nell'area dei monti Zagros. Per questi due ultimi è stata presentata nel 1969 la richiesta per la concessione del diritto di sfruttamento. L'ente petrolifero iraniano NIOC ha concesso una proroga triennale per il proseguimento della esplorazione in una parte dell'area dei monti Zagros.

Nei permessi della IMINOCO è stato scoperto un giacimento ad olio denominato Rakhsh, del quale è già stata riconosciuta la commercialità. È iniziata, inoltre, la produzione del giacimento Rostam ad un livello di 2,5 milioni di tonnellate all'anno.

Il consorzio di società europee EGOCO (European Group Oil Companies), in cui l'AGIP partecipa con una quota del 28%, ha ottenuto dalla NIOC, sulla base di un contratto di servizio, un'area di 27.000 Km².

Qatar. — È stata definita la partecipazione dell'AGIP, fissata al 20%, all'attività di ricerca e produzione nei permessi di ricerca e nella concessione di coltivazione della Shell.

L'area della concessione di coltivazione, nella quale due giacimenti ad olio sono già in attività di produzione, è stata ampliata; sono stati, inoltre, eseguiti lavori esplorativi e di potenziamento della capacità produttiva.

Arabia Saudita. — L'AGIP ha continuato l'attività di esplorazione, con l'esecuzione di rilievi geologici e geofisici.

Abu Dhabi. — La prima fase di perforazione esplorativa ha condotto al rinvenimento di alcune manifestazioni non commerciali di petrolio greggio. I rilevamenti della sismica hanno messo in evidenza nuovi temi per la ricerca.

ASIA ORIENTALE

Indonesia. — I permessi in cui l'AGIP opera insieme ad altre compagnie petrolifere, si estendono su quattro blocchi marini per un'area complessiva di 650 mila Km². La partecipazione dell'AGIP nei quattro blocchi è fissata, rispettivamente, nella misura del 14%, del 29,16%, del 33,33% e del 40%.

In tutti i blocchi sono iniziati i rilievi sismici di prospezione preliminare.

Tailandia. — L'AGIP ha assunto una partecipazione del 10% in un consorzio di società che detiene un permesso di 37.500 km² nel Golfo del Siam, nel quale è già iniziata l'attività di prospezione sismica.

AMERICHE

Stati Uniti. — L'AGIP partecipa con una quota del 20% ad un consorzio che ha ottenuto un permesso di ricerca di 20 Km² nel bacino petrolifero del North Slope (Alaska).

Argentina. — Sono stati eseguiti lavori di prospezione geologica e geofisica ed è iniziata la perforazione del primo pozzo esplorativo.

Colombia. — L'attività di perforazione svolta finora non ha dato esiti positivi. La prosecuzione di studi geologici e geofisici consentirà di ottenere una valutazione definitiva dell'area.

TABELLA 211-N. — Pozzi e metri perforati per esplorazione e coltivazione dal gruppo ENI all'estero nel 1969 (a)

PAESI	Esplorazione		Coltivazione		Totali	
	pozzi	metri	pozzi	metri	pozzi	metri
Tunisia	4	12.823	2	7.364	6	20.187
Iran	6	15.618	19	46.452	25	62.070
R.A.U.	6	16.998	—	—	6	16.998
Libia	6	42.041	—	—	6	42.041
Nigeria	3	13.327	—	—	3	13.327
Gran Bretagna	3	12.141	—	—	3	12.141
Olanda	2	3.547	—	—	2	3.547
Norvegia	6	14.863	—	—	6	14.863
Abu Dhabi	4	8.767	—	—	4	8.767
Colombia	4	13.767	—	—	4	13.767
Qatar	2	5.151	(b) 5	10.218	7	15.369
Argentina	—	602	—	—	—	602
Congo Brazzaville	4	6.242	—	—	4	6.242
In complesso	50	165.887	26	64.034	76	229.921

RISULTATI	Pozzi produttivi		Pozzi sterili	Pozzi sospesi per incidenti o altre cause
	Petrolio	Gas		
Esplorazione	12	2	34	2
Coltivazione	23	—	—	—
Totale (c)	35	2	34	2

(a) Il numero dei pozzi comprende solo quelli portati a termine nel 1969; i metri perforati includono anche quelli dei pozzi non ultimati al 31 dicembre 1969.

(b) Di cui 3 pozzi di iniezione, destinati ad aumentare il recupero di petrolio greggio dal giacimento.

(c) Non compresi i pozzi di iniezione.

PRODUZIONE

La produzione di petrolio greggio delle consociate estere dell'AGIP è stata, nel 1969, di 6.587.732 tonnellate, di cui 1.379.598 tonnellate prodotte dai giacimenti della SIRIP nel Golfo Persico, 3.552.229 tonnellate dal giacimento di El Borma in Tunisia, 1.532.302 tonnellate nel Qatar e 123.603 tonnellate di quota spettante all'AGIP della produzione della IMINOCO in Iran. Rispetto al 1968, la produzione ha registrato un incremento del 22,1%.

Nel 1969 è anche iniziata la produzione di gas naturale del giacimento Hewett, nella piattaforma continentale inglese, per un quantitativo totale di 540 milioni di metri cubi. La quota dell'AGIP è stata pari a 43.838.000 metri cubi, venduti al Gas Council.

STUDI E RICERCHE

I laboratori dell'AGIP hanno intensificato l'attività di assistenza e di ricerca relativa ai problemi di perforazione, produzione e coltivazione dei giacimenti.

Per il programma di perforazione di pozzi a grande profondità è stato messo a punto l'impiego di additivi asfaltici; è proseguito, inoltre, lo studio di malte per l'impiego fino a 300°C.

È stata curata l'applicazione in cantiere di tecniche che permettono di prevedere l'attraversamento di formazioni aventi pressioni anormalmente elevate per rendere più sicure ed efficienti le operazioni in pozzo.

Sono state studiate le caratteristiche petrofisiche, termodinamiche e fluodinamiche dei più importanti giacimenti scoperti o in corso di sviluppo durante il 1969. Per il giacimento di El Borma (Tunisia) è in corso uno studio su modello numerico che permetterà di determinare le condizioni ottimali per l'applicazione di processi secondari di recupero.

Per il trasporto in oleodotto di greggi paraffinici sono tuttora in corso prove, mediante impianto pilota, sull'impiego di nuovi additivi che potrebbero migliorarne le caratteristiche di flusso.

Per poter studiare l'applicabilità a giacimenti petroliferi di processi termici di recupero, è stata costruita un'apparecchiatura di simulazione in scala di laboratorio e messo a punto un modello analogico elettrico per studiare le condizioni di flusso all'interno di giacimenti di gas.

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Nel periodo 1970-1974 l'ENI prevede di investire nel settore della ricerca e produzione di idrocarburi 683 miliardi di lire, pari ad oltre il 25% degli investimenti complessivi.

Il programma di attività in corso di attuazione tende, con lo sviluppo dei giacimenti recentemente rinvenuti e con l'acquisizione di nuove aree, alla realizzazione ed al mantenimento di una situazione di autosufficienza del fabbisogno di greggio e di disponibilità di riserve.

In Italia, l'attività esplorativa verrà intensificata soprattutto nella Pianura Padana, nella zona marina di esclusiva dell'ENI e nelle altre zone marine della piattaforma continentale.

Si prevede, inoltre, l'entrata in produzione dei giacimenti di gas naturale scoperti nel mare Adriatico.

Alla fine del quinquennio, il quantitativo di petrolio greggio ritirabile all'estero da riserve certe sarà di 20-25 milioni di tonnellate all'anno.

È prevista la continuazione dell'attività esplorativa di prospezione e di perforazione nei permessi del Mare del Nord, in Tunisia, in Libia, in Iran, nel Qatar, nell'Abu Dhabi, in Argentina ed in Colombia.

È prevista, inoltre, l'esecuzione dei primi pozzi esplorativi nell'Arabia Saudita, nella area della EGOCO in Iran, nel Madagascar, nel Congo Brazzaville, in Indonesia, in Argentina, in Thailandia, nell'Alaska e nelle aree che saranno nel frattempo acquisite.

L'attività di sviluppo verrà svolta, in un primo tempo, sui giacimenti Nowrouz ed Hendijan, ubicati nel Golfo Persico, che dovrebbero entrare in produzione nel 1970.

Successivamente entreranno in produzione, tra l'altro, anche i giacimenti di petrolio Rig della SIRIP (Iran), Rakhsh della IMINOCO (Iran), A/100 dell'AGIP (Libia), Mbede e Ebocha della NAOC (Nigeria), i giacimenti di gas naturale Dotty e Deborah del gruppo Phillips (Gran Bretagna) ed il giacimento di idrocarburi Ekofisk del gruppo Phillips (Norvegia).

212. - TRASPORTO DI GREGGIO E DI PRODOTTI PETROLIFERI

FLOTTA CISTERNIERA

Alla fine del 1969 la flotta del Gruppo comprendeva 11 navi cisterna per complessive 538.980 tpl e 2 navi per il trasporto di gas liquefatti per complessive 1.709 tpl.

L'aumento della capacità totale di trasporto rispetto al 1968 è dovuto all'entrata in esercizio della motocisterna « Agip Roma » di 85.085 tpl.

L'attività di trasporto di greggio e di prodotti petroliferi è stata svolta con l'impiego di navi sia del Gruppo, sia di terzi.

Nel corso del 1969 le navi cisterna della SNAM hanno effettuato 188 viaggi trasportando 6,9 milioni di t di greggio e di prodotti petroliferi, con un aumento dell'82% sul 1968.

Nel 1968 erano stati effettuati 123 viaggi e trasportati 3,8 milioni di t di greggio e prodotti petroliferi. L'aumento del numero dei viaggi e delle quantità di prodotti trasportati è dovuto anche all'entrata in esercizio dell'« Agip Roma ».

TABELLA 212-A. — *Greggio e prodotti petroliferi trasportati negli oleodotti del gruppo ENI: 1968 e 1969*

	1968	1969
<i>a) Oleodotto dell'Europa centrale:</i>		
Greggio e suoi derivati consegnati a Genova e Ferrera per le destinazioni:		
Italia	4.546.638	5.139.649
Svizzera	2.253.594	2.565.886
Repubblica federale tedesca	6.966.784	7.445.678
Totale	13.767.016	15.151.213
<i>b) Ferrera-Rho per prodotti finiti:</i>		
Olio combustibile	279.173	354.777
Altri prodotti petroliferi	409.251	561.949
Totale	688.424	916.726
<i>c) Ferrera-Chivasso per prodotti finiti:</i>		
Olio combustibile	488.038	503.802
Altri prodotti petroliferi	—	9.176
Totale	488.038	512.978
<i>d) Oleodotto Ragusa-Augusta per petrolio greggio</i>	372.770	400.731
<i>e) Oleodotto Gagliano-Gela per gasolina naturale</i>	94.750	94.725

OLEODOTTI

Nel corso del 1969 gli oleodotti del gruppo ENI hanno trasportato 17,08 milioni di t di greggio e di prodotti petroliferi, con un incremento del 10,8% rispetto all'anno precedente (tabella A).

I quantitativi di greggio e suoi derivati immessi nell'Oleodotto dell'Europa Centrale hanno superato i 15 milioni di tonnellate con un incremento del 10 %.

La SNAM ha inoltre gestito per conto di altre società del gruppo ENI gli oleodotti per prodotti finiti Ferrera-Rho e Ferrera-Chivasso.

Le destinazioni del greggio e dei prodotti sono indicate nella tabella A, che mostra anche le quantità trasportate nei vari oleodotti del gruppo ENI.

L'oleodotto TAL (Trans Alpine Pipeline), che collega Trieste con Ingolstadt, ed a cui l'ENI partecipa per il 10%, ha continuato la sua attività, trasportando nel 1969 più di 18 milioni di tonnellate di greggio, con un incremento del 72% rispetto al 1968.

TRASPORTI STRADALI E FERROVIARI

La SNAM ha anche curato i trasporti stradali e ferroviari di prodotti petroliferi. I quantitativi di carburanti, di olio combustibile e gas di petrolio liquefatti trasportati complessivamente hanno raggiunto un totale di 3.038.407 t di prodotti, con un incremento del 9,6% rispetto al 1968.

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Nel periodo 1970-1974 il gruppo ENI prevede di investire nel settore del trasporto di greggio e prodotti petroliferi 103 miliardi di lire, pari al 3,8% degli investimenti complessivi.

L'accresciuta attività delle raffinerie già rifornite dall'Oleodotto dell'Europa Centrale (CEL) in Italia, Svizzera e Germania, ha reso necessario l'avvio di un impegnativo programma di potenziamento ed ampliamento degli impianti. La realizzazione di tale programma consentirà una più stretta integrazione tra gli impianti di raffinazione interessati, ed il collegamento con nuovi importanti centri di consumo.

Nel corso del 1969 sono iniziati i lavori relativi al potenziamento della capacità di trasporto del tronco da Ferrera al porto di Genova mediante la costruzione di una nuova condotta. Dal nodo di Ferrera verranno, altresì, realizzati i collegamenti con due raffinerie di terzi ubicate nelle provincie di Torino e di Milano.

Inoltre, nel quadro del programma di potenziamento ed ammodernamento della flotta cisterniera dell'ENI, compatibilmente con l'attuale struttura del sistema portuale italiano, è stata conferita all'Italcantieri una commessa per la costruzione di due motocisterne da 253 mila tpl, la cui consegna è prevista per il 1972.

213. - RAFFINAZIONE

LAVORAZIONE

Nel 1969 le raffinerie che fanno capo al gruppo ENI hanno trattato complessivamente 26,5 milioni di t di materie prime, con un incremento dell'11,8% rispetto al 1968.

Gli impianti di raffinazione situati in Italia hanno trattato 19,2 milioni di t, con un incremento dell'11,6% sull'anno precedente (tabella A). Quelli ubicati in Europa e in

TABELLA 213-A. — Produzione delle raffinerie italiane che fanno capo all'ENI: 1969

	ANIC Gela		ANIC Sannazzaro de' Burgondi		STANIC Livorno		STANIC Bari		IROM Venezia P. Marghera		AGIP Cortemaggiore		Totali	
	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%
Materia prima trattata	3.936,8	100,0	4.006,1	100,0	4.217,8	100,0	3.466,5	100,0	3.445,9	100,0	125,1	100,0	19.198,2	100,0
Prodotti ottenuti:														
Gas di petrolio liquefatti	122,2	3,1	108,2	2,7	38,6	0,9	55,7	1,6	78,5	2,3	8,0	6,4	411,2	2,1
Benzine	515,5	13,1	953,6	23,8	540,5	12,8	467,7	13,5	494,0	14,3	62,0	49,6	3.033,3	15,8
Petroli	54,7	1,4	187,2	4,7	222,9	5,3	92,3	2,6	84,9	2,5	14,0	11,2	656,0	3,6
Gasoli	1.019,3	25,9	764,4	19,1	908,7	21,5	665,4	19,2	477,7	13,9	9,4	7,5	3.844,9	20,0
Oli combustibili	1.202,7	30,5	1.567,1	39,1	1.915,8	45,4	1.899,0	54,8	1.931,8	56,1	26,0	20,8	8.542,4	44,5
Lubrificanti	—	—	—	—	94,0	2,2	—	—	—	—	—	—	94,0	0,5
Bitumi	50,0	1,3	87,8	2,2	104,1	2,5	94,0	2,7	144,8	4,2	—	—	480,7	2,5
Paraffine	—	—	—	—	6,8	0,2	—	—	—	—	—	—	6,8	—
Altri prodotti	612,8	15,6	21,8	0,5	16,1	0,4	74,2	2,1	53,7	1,5	—	—	778,6	4,0
Variazione semilavorati	12,8	0,3	20,6	0,5	122,2	2,9	2,2	0,1	5,1	0,1	—	—	162,9	0,8
Totale prodotti	3.590,0	91,2	3.710,7	92,6	3.969,7	94,1	3.350,5	96,6	3.270,5	94,9	119,4	95,6	18.010,8	93,8
Consumi e perdite	346,8	8,8	295,4	7,4	248,1	5,9	116,0	3,4	175,4	5,1	5,7	4,5	1.187,4	6,2

(a) Compresse 75.500 t di Virgin naptha, 40.600 t di benzina semilavorata, 93.000 t di gasolina naturale e 1.200 t di slops.

(b) Compresse 375.800 t destinate alla petrolchimica e 237.000 t di coke di petrolio.

(c) Compresse 1.500 t di isobutano greggio.

(d) Compresse 88.300 t benzina leggera da cracking e alcolato.

(e) Compresse 43.300 t di benzina leggera da cracking e alcolato.

Africa hanno trattato complessivamente 7,3 milioni di t, con un incremento del 12,3% (tabella B).

Durante il 1969 l'impianto di degasolinaggio in funzione presso la raffineria AGIP di Cortemaggiore ha trattato 363.100.000 mc di gas naturale.

IMPIANTI

È in atto un programma di potenziamento delle raffinerie del Gruppo in Italia e all'estero attraverso l'ampliamento delle capacità già esistenti e l'introduzione di nuovi processi produttivi.

Nella raffineria dell'ANIC a Sannazzaro è entrato in funzione l'impianto di isomerizzazione del butano, con il quale è stato completato il ciclo delle benzine per una capacità di raffinazione di 5 milioni di tonnellate all'anno. Sono inoltre in costruzione le opere civili per i nuovi serbatoi e l'impianto per il trattamento biologico delle acque di scarico.

A Gela è nella sua fase conclusiva il programma di potenziamento della raffineria, che prevede il completamento degli impianti di isomerizzazione, alchilazione, merox, vuoto e cracking. Ciò permetterà una disponibilità di benzine finite di qualità, in misura sufficiente a soddisfare le nuove esigenze del mercato. Sono stati inoltre avviati i lavori per la costruzione di un impianto per il trattamento delle benzine provenienti dal cracking dell'etilene e per l'ampliamento dell'impianto per la produzione degli aromatici. Durante il 1969 sono state completate le opere edili infrastrutturali relative ad alcuni nuovi serbatoi per aromatici e ad un serbatoio per greggio da 120.000 mc, che verranno costruiti nel corso del 1970. Risulta infine ultimata la progettazione di un nuovo impianto di distillazione primaria della capacità di 4 milioni di tonnellate all'anno.

Nella raffineria di Livorno della STANIC sono stati completati i serbatoi di stoccaggio, che risultavano in corso di costruzione durante il 1968, ed è iniziata la costruzione di tre nuovi serbatoi da 60 mila mc ciascuno per olio combustibile; durante l'anno sono stati inoltre appaltati i lavori per l'ampliamento della capacità di lavorazione da 4 a 5,2 milioni di tonnellate all'anno, che si prevede possa essere raggiunta entro i primi mesi del 1971. È infine previsto il prossimo inizio della costruzione di un nuovo platforming da 350 mila t/anno. Continuano i lavori per il completamento dell'oleodotto che consentirà il trasporto di prodotti bianchi e neri della raffineria a Firenze; fino ad oggi ne sono stati posati circa 25 km.

Nella raffineria di Bari della STANIC è stata completata la costruzione degli impianti Merox per la benzina e il GPL e di quattro serbatoi per greggio ed olio combustibile, della capacità complessiva di 270 mila mc.

Nel corso del 1970 verranno completati gli studi per la realizzazione degli impianti di depurazione delle acque di scarico nelle raffinerie di Bari e di Livorno.

Nella raffineria della IROM di Porto Marghera sono entrati in funzione i due serbatoi da 50 mila mc che erano in fase di allestimento durante il 1968 e nella zona nord-est uno da 15 mila mc per gasolio.

Nella Repubblica Federale Tedesca la ERIAG ha completato, nel corso del 1969, la costruzione di un secondo gruppo di serbatoi per adeguare lo stoccaggio alla capacità di lavorazione della raffineria di Ingolstadt.

In Marocco, presso la raffineria di Mohammedia della SAMIR, sono stati costruiti nuovi serbatoi per greggio e per prodotti finiti con una capacità complessiva di 80 mila mc, adeguando così la capacità dei depositi ai nuovi programmi di lavorazione. Infine è stato completato lo studio per l'ampliamento della capacità della raffineria da 1.250 mila a 1.850 mila tonnellate all'anno che si prevede sarà realizzato nei prossimi due anni.

In Tunisia, presso la raffineria di Biserta della STIR, è stata ultimata la costruzione dei serbatoi per l'olio combustibile e per il gas di petrolio liquefatto, aventi una

TABELLA 213-B. — *Produzione delle raffinerie estere che fanno capo all'ENI: 1969*

	ERIAG Rep. Fed. Tedesca		SAMIR Marocco		STIR Tunisia		GHAIP Ghana		SOCIR Congo		TIPER Tanzania		Totali	
	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%	migliaia di t.	%
Materia prima trattata	2.941,4	100,0	1.052,5	100,0	1.100,3	100,0	841,3	100,0	663,0	100,0	659,1	100,0	7.257,6	100,0
Prodotti ottenuti:														
Gas di petrolio liquefatti	55,8	1,9	23,9	2,3	19,2	1,8	3,6	0,4	0,7	0,1	3,0	0,5	106,2	1,4
Benzine	567,8	19,3	195,5	18,6	80,8	7,3	163,7	19,5	103,5	15,6	107,6	16,3	1.218,9	16,8
Petroli	17,8	0,6	75,2	7,1	83,6	7,6	67,3	8,0	71,3	10,8	70,2	10,7	385,4	5,3
Gasoli	1.015,8	34,5	306,2	29,1	317,1	28,8	204,1	24,3	161,4	24,3	134,1	20,3	2.138,6	29,5
Oli combustibili	1.138,5	38,7	386,9	36,8	420,0	38,2	360,3	42,8	293,6	44,3	311,9	47,3	2.911,2	40,1
Altri prodotti	—	—	—	—	121,4	11,0	—	—	—	—	—	—	121,4	1,7
Variazione semilavorati	34,6	1,2	- 5,3	- 0,5	3,8	0,4	- 3,5	- 0,4	- 4,8	- 0,7	- 4,8	- 0,7	20,0	0,3
Totale prodotti	2.830,3	96,2	982,4	93,4	1.045,9	95,1	795,5	94,6	625,7	94,4	622,0	94,4	6.901,8	95,1
Consumi e perdite	111,1	3,8	70,1	6,6	54,4	4,9	45,8	5,4	37,3	5,6	37,1	5,6	355,8	4,9

capacità complessiva di 23.500 mc. È stato completato, inoltre, lo studio per l'ampliamento della capacità della raffineria da 1 milione a 1,5 milioni di tonnellate all'anno.

Nel Congo (Kinshasa) la SOCIR ha portato a termine lo studio per l'aumento della capacità di raffinazione da circa 670 mila t a circa 750 mila t.

In Tanzania, presso la raffineria di Dar Es Salaam della TIPER, è stato realizzato l'ampliamento della capacità di raffinazione da 660 mila a 750 mila tonnellate all'anno.

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Nel periodo 1970-1974, il gruppo ENI prevede di investire nel settore della raffinazione, in Italia ed all'estero, 249 miliardi di lire, pari ad oltre il 9 % degli investimenti complessivi.

In particolare, in Italia sarà realizzato il potenziamento della capacità di raffinazione del Gruppo, di stoccaggio degli impianti e dei servizi di collegamento e di trasporto allo scopo di conferire alle raffinerie una maggiore integrazione tra le diverse fasi delle lavorazioni con il conseguimento di più elevate economie di dimensione.

Tale programma consentirà, inoltre, di mantenere il bilanciamento della capacità produttiva delle raffinerie dell'ENI nei confronti di quella degli impianti di proprietà di terzi che eseguono le lavorazioni per conto.

Per il conseguimento di tali obiettivi, il programma prevede inoltre la realizzazione di una migliore utilizzazione della capacità produttiva esistente in funzione del previsto aumento dei consumi interni di prodotti petroliferi, nonché dell'esigenza di mantenere una posizione di autonomia nel settore della raffinazione.

All'estero, nell'ambito del programma di investimenti da realizzare nel prossimo quinquennio è prevista la costruzione di una raffineria nello Zambia, della capacità di 1,1 milioni di tonnellate, presso il terminale dell'oleodotto Dar Es Salaam-N'Dola.

214 - DISTRIBUZIONE DI PRODOTTI PETROLIFERI

Nel 1969 il gruppo ENI ha avuto in Italia una disponibilità complessiva di prodotti petroliferi pari a 14,07 milioni di t, con un incremento del 17,8 % rispetto al 1968.

All'estero la disponibilità di prodotti finiti, da parte delle consociate dell'AGIP operanti nei diversi paesi, è stata di 6,36 milioni di t con un incremento del 26,9 % sul 1968.

Alla maggiore disponibilità di prodotti ha corrisposto un notevole sviluppo delle vendite effettuate sia su rete che extra rete. Questa espansione è stata ottenuta attraverso il continuo perfezionamento dell'intero sistema distributivo, in tutta la sua complessa articolazione.

RETE DI DISTRIBUZIONE STRADALE IN ITALIA E ATTIVITÀ CONNESSE

L'AGIP, nonostante il permanere delle difficoltà poste dall'assenza di una normativa che regoli in modo adeguato lo sviluppo del settore della distribuzione stradale sulla base di criteri di razionalità e di efficienza, ha attuato una politica di potenziamento e di trasformazione della rete secondo la concezione più moderna di rete integrata. Attraverso l'aumento dei punti di vendita ed il miglioramento dei servizi offerti, la AGIP ha elevato notevolmente, nel corso del 1969, il proprio livello di efficienza; ciò in coerenza con la crescente diversificazione e con la maggiore qualificazione dei consumi. Durante il 1969 sono stati aperti alle vendite 494 impianti di distribuzione, fra i quali figurano 20 stazioni di rifornimento autostradali, 33 stazioni di servizio e 203 stazioni di rifornimento.

L'AGIP ha inoltre intensificato lo sviluppo dei servizi ausiliari annessi alla rete di distribuzione. Alla fine del 1969 la catena dei motels AGIP era costituita da 43 unità con un totale di 4.889 posti letto. Durante l'anno infatti sono entrati in esercizio i motels di Bari, Catanzaro e Roccaraso.

VENDITE IN ITALIA

Nel 1969 il totale dei prodotti petroliferi, destinati dal gruppo ENI alla distribuzione in Italia, è risultato pari a 10,54 milioni di tonnellate, con un aumento del 17,1 % rispetto all'anno precedente.

Carburanti. — Le vendite di benzina per autotrazione hanno segnato nel complesso un aumento dell'8,8 % rispetto al 1968, superiore a quello dei consumi nazionali (+ 8,0 %). Nel marzo del 1970 sono iniziate le vendite del « Supereconomico »: un nuovo carburante con numero di ottano 91-93 N.O., intermedio fra quelli già distribuiti e avente proprietà detergenti tali da offrire un sicuro contributo alla riduzione dell'inquinamento atmosferico.

Le vendite di gasolio per autotrazione sono aumentate dell'11,5 % e cioè ad un tasso superiore a quello della domanda nazionale (+ 7,9 %).

Le forniture di carburanti per turboreattori destinati all'aviazione civile, compresi i bunkeraggi ad aerei in servizio su rotte internazionali, sono aumentate del 17,5 %, a fronte di un aumento del 16,1 % registrato in campo nazionale.

Nel settore dei carburanti per l'agricoltura si è avuto un sensibile aumento delle vendite di benzina e di gasolio, che hanno avuto un incremento rispettivamente del 28 % e del 10,5 %. I corrispondenti incrementi nei consumi nazionali sono stati del 33,3 % per la benzina e dell'8,8 % per il gasolio.

Le forniture di petrolio agricolo sono diminuite del 10,1 %, avendo risentito anche dello sfavorevole andamento della domanda complessiva che ha registrato una flessione del 4,5 %.

Lubrificanti. — Le vendite complessive di lubrificanti si sono sviluppate ad un tasso del 14,5 %, superando nettamente l'aumento registrato dai consumi nazionali, che è stato solo del 4,6 %. Le forniture all'industria sono aumentate del 21,5 % e quelle destinate al settore autotrazione del 10,7 %. Notevoli risultati sono stati ottenuti nelle vendite di lubrificanti per l'agricoltura e per la marina, le quali sono rispettivamente aumentate del 28 % e del 23,5 % nel 1969.

Combustibili. — Nel 1969 le forniture di olio combustibile hanno registrato nel complesso un incremento dell'11,2 %, largamente superiore a quello segnato dai consumi nazionali (+ 5 %). Le vendite di olio combustibile denso hanno avuto un incremento dell'11 % circa soprattutto in seguito al notevole sviluppo delle forniture effettuate all'industria, malgrado tale settore sia stato caratterizzato da un sensibile rallentamento specialmente nell'ultima parte dell'anno.

Le vendite di Fluid AGIP Extra, destinato in massima parte al settore del riscaldamento per le sue particolari caratteristiche antismog, sono aumentate nel complesso del 14,8 %, contro un aumento del 6,8 % registrato in campo nazionale dalla domanda di olio combustibile fluido. Le forniture di Kerosagip e di Teporagip, prodotti destinati in modo specifico al riscaldamento domestico, hanno presentato incrementi superiori a quelli registrati dai consumi nazionali: esse infatti sono rispettivamente aumentate del 56,3 % e del 233,2 % contro un incremento dei consumi del 40 % circa e del 185 %.

Le vendite di Agipgas hanno registrato nel complesso un incremento del 4 %, contro un aumento dell'11,3 % segnato dai consumi di gas di petrolio liquefatto. Le vendite di prodotto sfuso sono aumentate del 9,2 % mentre quelle di Agipgas imbottigliato hanno avuto un incremento dell'1,4 %.

ESPORTAZIONI DI PRODOTTI PETROLIFERI

Le esportazioni complessive dei prodotti petroliferi da parte del gruppo ENI hanno raggiunto nel 1969 i 2,44 milioni di tonnellate con un incremento del 34,9 % sul 1968. Tale incremento risulta superiore a quello segnato dal totale delle esportazioni italiane (+ 11,2 %). Aumenti di rilievo si sono infatti avuti nelle esportazioni di petrolio raffinato (+ 263,2 %), di olio combustibile (+ 191,4 %) e di benzina (+ 54,6 %). Un notevole incremento hanno registrato rispetto al 1968 le forniture ai paesi africani (+ 41,9 %).

ATTIVITÀ COMMERCIALE ALL'ESTERO

Nel corso del 1969 le consociate dell'AGIP operanti all'estero hanno venduto circa 4,4 milioni di tonnellate di prodotti petroliferi, con un incremento del 17,6 % rispetto al 1968.

In Europa le società del Gruppo, che operano nel settore commerciale, hanno proseguito secondo i programmi l'attività di espansione delle rispettive reti di distribuzione stradale, rafforzando ulteriormente le posizioni acquisite nei vari mercati.

Durante il 1969 il numero degli impianti in funzione è aumentato di 116 unità. A fine anno, infatti, risultavano in esercizio, nei paesi europei, 942 impianti, di cui 655 stazioni di servizio, contro 826 impianti in funzione alla fine del 1968 (tabella A).

TABELLA 214-A. — Impianti di distribuzione delle consociate dell'AGIP operanti all'estero fine 1968 e 1969

PAESI	Società	In funzione al 31-12-68	In funzione al 31-12-69	In costruzione al 31-12-69
Repubblica federale tedesca . . .	AGIP Monaco e controllate .	444	514	35
Austria	AGIP (Vienna)	185	199	—
Svizzera	AGIP (Suisse)	195	221	3
Francia	AGIP (Française)	2	8	9
	Totale Europa	826	942	47
Kenia	AGIP (Nairobi)	57	58	—
Uganda	AGIP (Uganda)	39	41	—
Tanzania	AGIP (Tanzania)	26	34	—
Libia	ASSEIL	102	104	7
Ghana	AGIP (Ghana)	71	71	—
Etiopia	AGIP (Ethiopia)	75	77	—
Marocco	AGIP (Casablanca)	91	97	8
Tunisia	AGIP (Tunis)	61	65	2
Nigeria	AGIP (Nigeria)	83	87	—
Somalia	AGIP (Somalia)	38	40	—
Sudan	AGIP (Sudan)	34	34	—
Costa d'Avorio	AGIP (Côte d'Ivoire)	58	63	1
Madagascar	AGIP (Madagascar)	46	46	—
Liberia	AGIP (Liberia)	20	21	—
Sierra Leone	AGIP (Sierra Leone)	27	27	—
Dahomey	AGIP (Dahomey)	11	11	—
Togo	AGIP (Togo)	23	23	—
Congo Brazzaville	AGIP (Brazzaville)	24	25	—
Cameroun	AGIP (Cameroun)	47	52	1
Zambia	AGIP (Zambia)	1	1	3
	Totale Africa	934	977	22
	In complesso	1.760	1.919	69

Le vendite attraverso la rete stradale hanno dato risultati molto soddisfacenti in quanto sono aumentate del 26,5 % rispetto all'anno precedente. Anche le vendite extra-rete, malgrado la difficile situazione generale di mercato, caratterizzata dallo sfavorevole andamento dei prezzi delle benzine e del gasolio per riscaldamento, hanno registrato un incremento del 17,5 % rispetto al 1968.

Le vendite complessive effettuate in Germania, Austria, Svizzera, Francia e Spagna hanno superato i 3 milioni di tonnellate, con un aumento del 18,2 % rispetto all'anno precedente (tabella B).

TABELLA 214-B. — *Variazioni percentuali nelle vendite delle consociate dell'AGIP operanti all'estero nel 1969 rispetto al 1968*

PAESI	Società	Variazioni % delle vendite totali (a)	Variazioni % delle vendite su rete
Repubblica federale tedesca	AGIP Monaco e controllate	10,3	32,2
Austria	AGIP (Vienna)	2,8	13,7
Svizzera	AGIP (Suisse)	13,2	33,2
Francia	AGIP (Française)	(b)	(b)
Spagna	AGIP (España)	3,0	(d)
	Totale Europa	18,2	26,5
Kenia	AGIP (Nairobi)	23,3	15,4
Uganda	AGIP (Uganda)	15,3	18,6
Tanzania	AGIP (Tanzania)	22,1	40,7
Libia	ASSEIL	22,3	18,1
Ghana	AGIP (Ghana)	1,5	2,9
Etiopia	AGIP (Ethiopia)	3,7	5,4
Marocco	AGIP (Casablanca)	10,7	16,6
Tunisia	AGIP (Tunis)	18,7	28,2
Nigeria	AGIP (Nigeria)	14,9	8,7
Somalia	AGIP (Somalia)	21,0	16,0
Sudan	AGIP (Sudan)	11,9	11,1
Costa d'Avorio	AGIP (Côte d'Ivoire)	28,4	7,6
Madagascar	AGIP (Madagascar)	18,1	15,5
Liberia	AGIP (Liberia)	4,2	— 2,9
Sierra Leone	AGIP (Sierra Leone)	15,3	— 0,6
Dahomey	AGIP (Dahomey)	8,8	— 7,4
Togo	AGIP (Togo)	7,8	— 6,1
Congo Brazzaville	AGIP (Brazzaville)	38,5	— 3,1
Cameroun	AGIP (Cameroun)	14,9	9,1
Zambia	AGIP (Zambia)	— 5,3	62,4
Gabon	AGIP (Gabon)	(c)	(d)
	Totale Africa	16,3	13,3
	In complesso	17,6	18,2

(a) Escluse le vendite ad altre società petrolifere.

(b) La società ha iniziato la propria attività di distribuzione alla fine del 1968.

(c) La società non era operante nel 1968.

(d) La società non dispone attualmente di una propria rete.

Nei paesi dell'Europa orientale è proseguita l'azione intesa a consolidare i rapporti commerciali con enti e società locali; i lubrificanti dell'AGIP vengono ormai venduti in Jugoslavia, Ungheria, Bulgaria e Cecoslovacchia. Nel 1969 è stato inoltre concluso un accordo per la vendita di lubrificanti in Romania.

Nel quadro degli accordi stipulati tra l'AGIP e la Mineralimpex, l'Ente di Stato ungherese per il commercio di prodotti petroliferi, è stata inaugurata nello scorso mese di dicembre in Ungheria, una stazione di servizio a Hegyeshalom. Questo è il primo impianto di una moderna rete di distribuzione che l'AGIP ha deciso di realizzare in un prossimo futuro in collaborazione con l'AFOR.

In Africa le società del gruppo ENI hanno aumentato di 43 unità la rete di distribuzione stradale. Alla fine del 1969 erano infatti in esercizio nel continente africano 977 impianti, di cui 249 stazioni di servizio, contro 934 impianti in funzione alla fine del 1968.

Nonostante il permanere o l'insorgere di difficoltà economiche di alcuni paesi africani, le vendite delle consociate attraverso la rete stradale sono aumentate del 13,3 %. Le vendite complessive hanno raggiunto nel 1969 un valore superiore a 1,2 milioni di tonnellate con un incremento del 16,3 % sul 1968.

Nei primi mesi del 1969 ha iniziato la propria attività nel solo settore delle vendite extrarete l'AGIP (Gabon). I paesi africani nei quali operano le consociate dell'AGIP sono così saliti a 21.

In Argentina, in Grecia e a Cipro, ove le consociate dell'AGIP operano nel solo settore dei gas di petrolio liquefatti, è stato raggiunto un livello complessivo di vendita superiore alle 99.000 tonnellate, con un incremento del 14,9 % sull'anno precedente. Circa l'84 % di tali vendite è da attribuirsi all'AGIP ARGENTINA.

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Nel periodo 1970-1974 il gruppo ENI prevede di investire 180 miliardi di lire nel settore della distribuzione in Italia ed all'estero, pari al 6,7 % degli investimenti complessivi.

In Italia l'AGIP ravvisa l'esigenza di proseguire nella sua politica di potenziamento e perfezionamento della rete stradale accrescendo la produttività dei punti di vendita sia attraverso il miglioramento dei prodotti venduti, sia attraverso l'ampliamento della gamma dei servizi offerti agli automobilisti.

L'attuale struttura della rete, che peraltro ha raggiunto livelli tecnici assai elevati attraverso i già esistenti servizi di assistenza tecnica, turistica e alberghiera, sarà ancora potenziata nei prossimi anni da un numero crescente di servizi ausiliari tra cui figurano centri agricoli, autobazar, nonché autoparcheggi urbani e autoporti.

All'estero, l'attività dell'AGIP sarà diretta nei prossimi anni verso un ulteriore consolidamento delle posizioni acquisite.

In Europa l'AGIP, attraverso le proprie consociate operanti in Austria, Francia, Germania, Spagna e Svizzera, è impegnata in una azione tendente a realizzare un ulteriore potenziamento della rete di distribuzione con conseguente aumento delle vendite.

Nei paesi dell'Europa orientale l'AGIP prevede di intensificare i rapporti commerciali anche attraverso iniziative congiunte con enti e organizzazioni locali.

In Africa l'AGIP prevede di migliorare ulteriormente nei prossimi anni la quota di mercato, aumentando l'impegno nello sviluppo della rete di distribuzione stradale che sarà opportunamente ampliata e migliorata. Su questa linea è in programma per il 1970 l'entrata in esercizio dei primi impianti di distribuzione nel Gabon e nel Congo Kinsasa.

Entro breve tempo diventeranno operativi gli accordi che prevedono la partecipazione, su base paritetica, degli Stati dello Zambia e della Tanzania all'attività delle consociate dell'AGIP operanti in questi paesi nel settore commerciale.

22. - Approvvigionamento e distribuzione di gas naturale

Con la progressiva estensione a tutto il territorio nazionale della rete di metanodotti e attraverso una maggiore disponibilità di gas naturale derivante dall'aumento della produzione nazionale e dagli accordi, già in atto e recentemente stipulati, per l'importa-

zione dall'estero, il gruppo ENI è in grado di coprire una larga parte della domanda di energia, di estendere l'offerta a nuovi settori, qualificando al tempo stesso i consumi di gas naturale ed equilibrando così la struttura energetica del paese.

Il fatturato consolidato del gruppo ENI per il settore relativo al trasporto ed alla distribuzione del gas naturale è stato pari a 125,2 miliardi, con un incremento dell'1,3 % rispetto al 1968.

221. - DISPONIBILITA' DI GAS NATURALE

La disponibilità complessiva di gas naturale per le società del Gruppo è stata nel 1969 di 12.091 milioni di mc, con un incremento dell'11,2 % sul 1968; di essi circa 11 miliardi di mc sono stati prodotti dal Gruppo, 743 milioni di mc sono stati prelevati dalle scorte e 350 milioni di mc sono stati acquistati da terzi. La formazione e le destinazioni della disponibilità sono esposte nella tabella B.

TABELLA 221-A. — *Formazione della disponibilità di metano e sua destinazione da parte delle società del gruppo ENI nel 1969*

Formazione della disponibilità:	
Produzione del Gruppo	10.998.435.898
Prelevato dalle scorte	743.286.857
Acquistato da terzi	349.685.216
Totale della disponibilità	12.091.407.971
Prima destinazione della disponibilità:	
Vendite	11.286.820.887
Consumi interni	107.869.749
Totale utilizzazioni dirette	11.394.690.636
Vendite a reti esterne al Gruppo	48.716.333
Incremento delle scorte	578.496.333
Differenze	69.504.669
Totale della disponibilità	12.091.407.971

222. - IMPORTAZIONE DI GAS NATURALE

Nel corso del 1969 sono stati completati i lavori di costruzione del terminale marino di Panigaglia (La Spezia) per la rigassificazione ed il trattamento del gas naturale liquefatto che sarà importato dalla Libia.

Sono già state effettuate le prove di avviamento degli impianti; nel mese di dicembre sono stati effettuati il riempimento con gas naturale liquefatto della linea di collegamento tra il pontile ed i serbatoi ed un primo stoccaggio di gas. L'avvio degli impianti è previsto per la seconda metà dell'anno in corso.

Nel quadro della politica di diversificazione delle fonti di approvvigionamento di idrocarburi, l'ENI e l'ente sovietico Sojuznefteexport hanno stipulato un accordo per la fornitura da parte dell'URSS, per un periodo di 20 anni, di oltre 100 miliardi di metri cubi di gas naturale.

Le prime forniture avranno luogo entro tre anni circa.

Nel quadro dell'attività per garantire al Mezzogiorno crescente disponibilità di gas naturale ed in previsione di nuovi approvvigionamenti di gas naturale da reperire nella area del Mediterraneo in particolare nei paesi del Nord Africa, è in corso la progettazione di un impianto di rigassificazione che verrà ubicato lungo la costa orientale della Sicilia.

223. - DESTINAZIONE DEL METANO DISTRIBUITO

Nel 1969 le società del gruppo ENI hanno distribuito 11,4 miliardi di mc di gas naturale con un incremento del 10,8 % rispetto al 1968 (tabella A). Un incremento molto rilevante si è registrato nelle forniture di gas naturale nell'Italia centro-meridionale e in Sicilia, la cui quota complessiva supera ormai un terzo del totale, essendo passata dal 31,6 % nel 1968 al 33,9 % nel 1969.

TABELLA 223-A. — *Metano distribuito dalle società del gruppo ENI per settori di consumo nel 1968 e nel 1969*

USI	1968		1969		Variazione percentuale 1969-1968	
	metri cubi	comp. perc.	metri cubi	comp. perc.		
Termici industriali	4.781.427.392	46,5	5.459.499.172	47,9	+	14,9
Trasformazioni chimiche	1.952.810.517	19,0	2.059.134.521	18,1	+	5,4
Termoelettrici	1.271.082.437	12,3	1.232.686.600	10,8	—	3,0
Civili	2.207.791.534	21,5	2.573.083.692	22,6	+	16,6
Trazione	72.850.317	0,7	70.286.651	0,6	—	3,5
Totale	10.285.962.197	100,0	11.394.690.636	100,0	+	10,8

Le nuove grandi utenze industriali allacciate durante l'anno sono state 81.

Circa l'utilizzazione per settore del metano distribuito, l'incremento più forte (16,6 %) si è registrato negli usi civili, la cui quota sul totale è passata dal 21,5 % nel 1968 al 22,6 % nel 1969. Un aumento di rilievo si è avuto anche nel settore degli usi termici industriali, la cui quota è salita dal 46,5 % al 47,9 %. Risultano invece in diminuzione le quote del metano destinato alle trasformazioni chimiche (dal 19,0 % al 18,1 %) e agli usi termoelettrici (dal 12,3 % al 10,8 %).

Nel 1969 il totale dei comuni collegati alle reti dei metanodotti è salito a 663; nel corso dell'anno, infatti, si è provveduto all'allacciamento di 78 comuni, tra cui figurano Gorizia, Gaeta e Tortona.

Durante l'anno è stato firmato un nuovo accordo di fornitura di gas tra la SNAM e la Federazione Nazionale Aziende Municipalizzate del Gas. Questo accordo prevede un nuovo contratto-tipo che rappresenta un notevole miglioramento per le aziende municipalizzate. Esso, infatti, assicura alle aziende municipalizzate una maggiore sicurezza di esercizio del servizio e contiene apprezzabili miglioramenti economici. Inoltre, questo nuovo accordo, che potrà essere applicato anche alle forniture di gas nei comuni non serviti da aziende municipalizzate, darà la possibilità di incrementare i consumi di gas per uso domestico e civile in tutti i centri collegati alla rete nazionale dei metanodotti.

TABELLA 223-B. — Ripartizione per regioni del gas naturale distribuito dalle società del gruppo ENI nel 1964 e nel 1969

(migliaia di mc)

	1964		1969	
	Usi civili	Totale	Usi civili	Totale
Piemonte	124.047	969.505	188.528	856.110
Valle d'Aosta	—	—	—	—
Lombardia	707.173	3.319.067	1.113.490	3.032.226
Trentino-Alto Adige	646	723	1.036	1.036
Veneto	183.725	921.293	309.285	958.620
Friuli-Venezia Giulia	—	—	4.901	23.458
Liguria	64.315	218.350	78.351	295.168
Emilia-Romagna	364.469	1.737.115	665.573	2.354.233
Italia settentrionale	1.444.375	7.166.053	2.361.164	7.520.851
Toscana	2.215	2.837	12.229	14.844
Umbria	306	33.356	5.859	194.079
Marche	4.205	7.260	11.605	16.349
Lazio	56.237	56.237	139.156	302.570
Italia centrale	62.963	99.690	168.849	527.842
Abruzzi e Molise	20	3.038	2.567	384.591
Campania	—	38	27.375	761.050
Puglia	347	5.571	8.856	554.373
Basilicata	—	13.536	282	477.387
Calabria	—	—	—	—
Italia meridionale	367	22.183	39.080	2.177.401
Sicilia	17	170.248	2.991	1.217.314
Sardegna	—	—	—	—
Isole	17	170.248	2.991	1.217.314
Totale	1.507.722	7.458.174	2.572.084	11.443.408

224. - RETE NAZIONALE DEI METANODOTTI

Alla fine del 1969 la lunghezza complessiva della rete dei metanodotti del Gruppo era pari a 7.624 Km, con un aumento di 784 Km, rispetto al 1968; alla fine dell'anno risultavano in costruzione 644 Km. di condotte. Nel corso del 1969, sono entrati in esercizio alcuni importanti tronchi, che hanno consentito l'allacciamento di nuove zone ed il progressivo completamento della rete dei metanodotti. L'estensione della rete dei metanodotti, così realizzata, assicura, tra l'altro, il collegamento fra il terminale di importazione del gas naturale di Panigaglia e le reti della Valle Padana e della Toscana. A tale scopo sono stati costruiti l'ultimo tronco del metanodotto (Km 52) S. Stefano di Magra-Livorno, nonchè alcuni tronchi del metanodotto Livorno-Firenze per complessivi 42 Km. Nell'ambito del programma di sviluppo della rete della Toscana erano in costruzione alla fine dell'anno altri tronchi del metanodotto Firenze-Prato (Km 14), la derivazione per Prato e relativa rete (Km 26).

Per il collegamento del Friuli-Venezia Giulia sono entrati in esercizio nel 1969 altri 16 Km del metanodotto Mestre-Trieste (tratto derivazione per Udine-derivazione per Gorizia), la derivazione per Gorizia (Km 14) e la rete Udine Ovest (Km 7). A fine anno erano in costruzione l'ultimo tronco di 45 Km del metanodotto Mestre-Trieste (derivazione per Gorizia-Trieste) e la rete di Udine Est (Km 14).

È stato inoltre completato il metanodotto Ravenna-Mestre di Km 116, che potrà essere usato alternativamente per trasportare verso sud parte del gas russo di importazione e verso nord il gas dei giacimenti sottomarini dell'Adriatico.

Sempre nell'Italia settentrionale sono entrati in esercizio i metanodotti S. Stefano di Magra-La Spezia (Km 19), Porto Corsini Mare Ovest-Ravenna terra (Km 15), i tronchi Ravenna-Cervia (Km 18) del metanodotto Ravenna-Chieti, Ravenna-Alfonsine (Km 19) del metanodotto Ravenna-Minerbio e le derivazioni per Lomazzo (Km 15), Cervia-S. Maria Nova (Km 12), Carmignano-Bassano del Grappa (Km 17) nonché altre derivazioni per 36 Km nelle provincie di Reggio Emilia e Modena.

Erano infine in costruzione nell'Italia settentrionale, alla fine del 1969, il tronco Alfonsine-Minerbio (Km 42) del metanodotto Ravenna-Minerbio, il metanodotto Suisio-Brembate-Clanezzo e la derivazione per Ponte S. Pietro (Km 17), il metanodotto Sergnano-Mortara (Km 75), altre derivazioni e reti nelle provincie di Reggio Emilia e Modena per complessivi 42 Km. È stato infine potenziato il metanodotto Novara-Gozzano di 34 Km.

Nell'Italia centro-meridionale sono entrati in esercizio il metanodotto Benevento-Cisterna, che è stato completato con la costruzione di alcuni tronchi per complessivi 162 Km, e le derivazioni per Lucera (Km 9), e per Gaeta-Formia (Km 8).

Sempre nel centro-sud erano in costruzione, alla fine del 1969, il metanodotto Cisterna-Pomezia (Km 27), la derivazione per Iesi (Km 7), la derivazione e la rete di Tivoli (Km 6).

Nel corso dell'anno sono state infine costruite sia nel nord che nel centro-sud nuove derivazioni e varianti per complessivi 235 Km.

All'inizio del 1970 è stato completato, con la costruzione del tronco Cervia-Chieti di 292 Km, il metanodotto Ravenna-Chieti, che realizza il primo collegamento tra le reti dell'Italia settentrionale e dell'Italia centro-meridionale.

225. - RETI DI DISTRIBUZIONE URBANA DELL'ENI

Con l'entrata in funzione della nuova rete di Mola di Bari le reti cittadine gestite direttamente dalle società del Gruppo ed in funzione alla fine del 1969 erano 41, di cui 40 alimentate a metano ed una a propano. La lunghezza complessiva delle reti cittadine è passata da 2.516 a 2.679 Km. Le utenze servite sono salite da 119.790 a 129.536 con un incremento dell'8,1 %.

Le reti di distribuzione urbana della SNAM e delle sue consociate hanno erogato 170,1 milioni di mc di metano puro con un aumento del 18,6 % sul 1968 e 1.253 t di propano, con un aumento dell'11,4 %.

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Nel periodo 1970-1974 l'ENI prevede di investire nel settore del gas naturale 520 miliardi di lire, pari ad oltre il 19 % degli investimenti complessivi.

Nel quadro del programma volto a soddisfare l'incremento della domanda di gas naturale in Italia, l'ENI proseguirà l'azione tendente al reperimento di nuove fonti di approvvigionamento del metano, al suo trasporto in Italia ed all'ampliamento e potenziamento delle reti nazionali dei metanodotti.

Le disponibilità derivanti dai ritrovamenti di gas naturale nell'Adriatico, i quantitativi di gas liquefatto proveniente dalla Libia e quelli che verranno importati dall'URSS consentiranno di far fronte allo sviluppo dei consumi interni.

La rete nazionale dei metanodotti sarà notevolmente sviluppata e completata con la messa in esercizio dell'impianto di rigassificazione di Panigaglia, già quasi ultimato, e di altri punti di importazione tra i quali uno sarà localizzato nella Sicilia orientale.

Per quanto riguarda l'importazione di gas dall'URSS è prevista la costruzione di un gasdotto attraverso l'Austria, che verrà realizzato da una società di prossima costituzione

nella quale il gruppo ENI avrà una prevalente quota di partecipazione. A questo gasdotto che giungerà al confine italo-austriaco, farà capo una importante dorsale di trasporto che raggiungerà Sergnano, nel centro della Valle del Po. Con la realizzazione di questa opera si otterrà anche lo scopo di potenziare tutta la rete di trasporto dell'Italia nord-orientale.

Verranno inoltre proseguiti i lavori per l'estensione ed il potenziamento della rete nazionale dei metanodotti.

La maggiore disponibilità consentirà di estendere l'offerta di metano a nuove aree di consumo e di incrementarne l'impiego sia negli usi civili che in quelli industriali.

23. - Industria nucleare

CICLO DEL COMBUSTIBILE

Nel corso del 1969 è stata ulteriormente sviluppata la ricerca mineraria dell'uranio; alla fine dell'anno le società del gruppo ENI operavano in 6 paesi, tra cui l'Italia, e detenevano permessi di ricerca per complessivi 89.519 Km².

La SOMIREN ha perfezionato gli accordi con la società canadese Denison Mines per la ricerca congiunta in Canada, nella Guyana e negli Stati del Wyoming e del Montana (Stati Uniti).

Nel Kenia è stato ottenuto un secondo permesso di ricerca per una area di circa 38.254 Km². In Somalia, dove è stata costituita la NUCLEARE SOMALA, le ricerche preliminari sono in fase avanzata nella regione del Bur, dove sono anche in corso le prospezioni aeree ed i sondaggi a terra.

Alla fine dell'anno erano in corso trattative, poi concluse positivamente all'inizio del 1970, per l'acquisizione di una partecipazione azionaria nella società francese SOMAIR da parte dell'AGIP NUCLEARE. La SOMAIR sta sviluppando il giacimento di uranio di Arlit, nel Niger, le cui riserve sono stimate a 20.000 t di uranio metallico.

Nel settore della produzione di combustibili nucleari, in cui opera la COMBUSTIBILI NUCLEARI, è stata ultimata la realizzazione dell'impianto di Rotondella (Matera) per la fabbricazione di elementi di combustibile ad uranio metallico del tipo « Latina ».

Nel corso dell'anno, durante la fase delle prove nucleari, sono stati prodotti per conto dell'ENEL elementi di combustibile per un totale di circa 17,5 tonnellate in contenuto di uranio.

REATTORI

L'attività di progettazione di impianti nucleari è svolta dalla SNAM PROGETTI, che opera in collaborazione con l'AGIP NUCLEARE e con altre imprese italiane ed estere.

Per quanto riguarda i reattori avanzati in corso di sviluppo, la SNAM PROGETTI dedica particolare attenzione ai reattori a gas ad alta temperatura (HTR), sui quali ha basato i suoi programmi a medio termine. A questo fine essa fa parte, insieme alla Belgonucleaire, alla Gutehoffnungshütte ed alla TNPG, di una società denominata INTERNUCLEAR che ha per scopo lo sviluppo industriale e la vendita di questi reattori.

Per le prospettive di lungo periodo, la SNAM PROGETTI ha impostato i suoi programmi sui reattori veloci al sodio. Essa ha ottenuto dal CNEN, unitamente alla Società Italiana Impianti del gruppo IRI, l'incarico di realizzare il reattore veloce PEC da 140 Mwt per la prova di elementi di combustibile.

La SNAM PROGETTI, inoltre, fa parte del consorzio Rovi che ha per scopo la costruzione di un impianto di dissalazione dell'acqua marina, dotato di un reattore a fluido organico.

RICERCA E SVILUPPO

L'AGIP NUCLEARE ha intensificato l'attività di ricerca, che è concentrata sui processi concernenti le diverse fasi del ciclo del combustibile nucleare, dalla ricerca e produzione mineraria, alle operazioni di conversione ed arricchimento isotopico dell'uranio, alla fabbricazione di elementi di combustibile ed alla rigenerazione del combustibile nucleare.

I temi verso i quali l'AGIP NUCLEARE ha indirizzato la sua attività si riferiscono, in particolare, alla ricerca di sviluppo delle tecnologie di fabbricazione e rigenerazione del combustibile nucleare, delle tecnologie dei materiali strutturali per elementi di combustibile, degli studi di progetto dell'elemento di combustibile, delle tecniche speciali di misura e di calcolo.

Nel corso dell'anno è iniziata la realizzazione di un laboratorio di ingegneria nucleare, ubicato a Medicina (Bologna), il cui obiettivo principale è quello di sviluppare le attività di ingegneria sperimentale connesse alla progettazione di elementi di combustibile. Sono stati, inoltre, realizzati due impianti pilota, uno a San Donato Milanese e l'altro presso il centro nucleare della Casaccia (Roma) del CNEN, per la produzione in continuo di microsferi di ossido di uranio e plutonio ed è stata avviata la progettazione di un impianto pilota per la messa a punto di un processo di produzione di acqua pesante basato sullo scambio dell'ammoniaca e dell'idrogeno. È iniziata, infine, la progettazione di un impianto per la rigenerazione di combustibili irradiati.

Nello stabilimento del NUOVO PIGNONE a Firenze sono stati realizzati due prototipi di ultracentrifughe per la separazione isotopica dell'uranio. La costruzione di tali macchine si inquadra nel programma varato dal CNEN per lo sviluppo dei sistemi di arricchimento isotopico dell'uranio.

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Nel periodo 1970-1974, verranno effettuati nel settore nucleare investimenti per 42 miliardi di lire, che rappresentano l'1,6 % degli investimenti complessivi.

L'attività di ricerca mineraria verrà intensificata e si provvederà all'acquisizione di nuove aree di ricerca all'estero sulla base di accordi di collaborazione con altri operatori.

La COMBUSTIBILI NUCLEARI continuerà la fabbricazione, presso lo stabilimento di Rotondella, di combustibile per la centrale nucleare di Latina ed avvierà la fabbricazione di combustibili nucleari per altri tipi di centrali nucleari, per essere in grado di soddisfare i fabbisogni dell'ENEL.

Nel settore degli impianti verranno realizzate, tra l'altro, la progettazione e la costruzione di attrezzature per lo svolgimento di un programma di prove del reattore veloce al sodio - denominato PEC - del CNEN.

Il programma relativo alla produzione di acqua pesante prevede, in una prima fase, la realizzazione di un impianto pilota e, successivamente, la costruzione di un impianto su scala semi-industriale.

Per quanto concerne la ricerca scientifica, verrà completata la formazione dei nuclei di base del laboratorio di Medicina (Bologna) e verrà sviluppata l'attività di ricerca sui processi più importanti del ciclo del combustibile, con particolare riguardo ai processi di fabbricazione e di rigenerazione di combustibili nucleari.

24. - Industria chimica

IMPIANTI

Nel corso del 1969 il settore chimico del Gruppo si è ulteriormente sviluppato, sulla base di una serie di iniziative dirette soprattutto all'ammodernamento degli impianti già esistenti, all'ampliamento della gamma produttiva, all'accrescimento del patrimonio tecnologico ed all'avvio di nuove iniziative industriali.

GELA

Nello stabilimento di Gela è proseguita la costruzione dell'impianto per la produzione di etilene, dell'impianto clorosoda e dell'impianto di dicloroetano che si prevede potranno essere ultimati nella seconda metà del 1970. Si prevede invece un certo ritardo nel montaggio degli impianti di polipropilene e nell'ampliamento della capacità produttiva del polietilene e dell'acrilonitrile in relazione alla situazione venutasi a creare nell'industria meccanica nell'autunno del 1969. Sono state completate tutte le opere preparatorie (fondazioni, servizi etc.) per il potenziamento della centrale termoelettrica con un terzo gruppo da 70 Mw, che è già in fase di montaggio e si ritiene sarà completato per la metà del 1970.

Il porto industriale di Gela è già stato potenziato con la costruzione di un'appendice laterale al pontile principale, a circa m. 1.300 da terra, che potrà essere utilizzata nei primi mesi del 1970 e che sarà destinata alle navi di piccole dimensioni per il trasporto di prodotti chimici liquidi.

Nell'area dello stabilimento la consociata ISAF ha ultimato la costruzione ed ha avviato la seconda linea di produzione di acido fosforico; è anche in corso il completamento dell'impianto di chiarificazione dell'acido fosforico.

RAVENNA

A Ravenna sono stati completati i lavori per l'ampliamento della capacità produttiva degli impianti per la produzione di resine Ravikral e di lattice per gommaschiuma. Alla fine del 1969 erano già in fase avanzata i lavori per un ulteriore ampliamento dell'impianto per la produzione di resine Ravikral al fine di raddoppiarne la capacità produttiva, portandola così a 14.000 tonnellate all'anno. È in fase avanzata la progettazione per l'ampliamento dell'impianto gomme del tipo SBR e per la realizzazione degli impianti che permetteranno di raddoppiare la capacità produttiva dei lattici carbossilati e del lattice per gomma schiuma. È stata inoltre avviata la progettazione esecutiva di un impianto per la produzione di isoprene e di un impianto per il poliisoprene, secondo i processi produttivi messi a punto dalla SNAM PROGETTI. È stata ultimata la progettazione per il potenziamento della centrale termoelettrica mediante la costruzione di una nuova caldaia e di un nuovo turboalternatore.

La SOCIETA' CHIMICA RAVENNA ha avviato la costruzione di un impianto di pirolisi del dicloroetano e di un impianto di cloruro di polivinile in massa ed ha inoltre iniziato i lavori per l'ampliamento degli impianti di cloruro di vinile monomero e di cloruro di polivinile in sospensione, portando così la capacità produttiva di cloruro di polivinile ad oltre 100.000 tonnellate all'anno entro il 1971.

I lavori di montaggio del nuovo impianto per la produzione di terpolimeri inizieranno nel secondo semestre del 1970 e saranno ultimati entro l'anno.

A Ravenna è prevista inoltre l'entrata in esercizio, entro il primo semestre del 1970, del generatore di vapore della Phillips Carbon Black Italiana.

RAGUSA

A Ragusa nello stabilimento dell'ABCD, sono stati avviati i lavori per aumentare la produzione degli impianti polietilene e cemento. È in corso di realizzazione la quinta linea di produzione di polietilene della capacità di 36.000 tonnellate all'anno che si ritiene possa entrare in esercizio entro il 1970. È stato ordinato un forno da 1.000 tonnellate al giorno per il cementificio; la realizzazione delle opere edili è molto avanzata e l'impianto dovrebbe entrare in funzione all'inizio del 1971. Infine è in corso di completamento il gasdotto che porterà l'etilene da Gela a Ragusa.

PISTICCI

Nello stabilimento di Pisticci dell'ANIC sono in via di completamento i lavori edili e di carpenteria metallica relativi al nuovo impianto per la produzione di fibre poliestere e sono in fase avanzata i lavori di montaggio dei macchinari e delle apparecchiature relative. Sono iniziati i lavori per la realizzazione della terza linea di produzione delle fibre acriliche che potrà essere attrezzata anche per la produzione di fibra coniugata. Sono inoltre proseguiti i lavori per una linea di lavaggio ed essiccamento del polimero per fibre poliammidiche. È stata infine avviata la progettazione di un impianto per la produzione di acrilato di metile.

MONTE S. ANGELO

A Monte Sant'Angelo, nei pressi di Manfredonia, è in fase avanzata la costruzione della parte edile degli impianti per l'ammoniaca e l'urea; prosegue anche la costruzione degli edifici per l'immagazzinamento, di cui si stanno approntando le apparecchiature principali. Se la realizzazione dell'acquedotto, commesso alla Cassa del Mezzogiorno, e la costruzione della caldaia principale saranno ultimate senza ritardi, lo stabilimento potrà iniziare la sua attività all'inizio del 1971.

BICCARI

La società Industria Resine Biccari ha messo in marcia la linea per la produzione di sacchi di cloruro di polivinile; l'impianto ha già raggiunto la produzione di 4 milioni di sacchi all'anno. Attualmente è in fase di studio e di progettazione la linea per la produzione di sacchi di polietilene.

LARDERELLO

La Società Chimica Larderello ha completato a Saline i lavori per la sistemazione degli impianti di trattamento, salamoia e di distribuzione del cloro; sono stati già realizzati gli allacciamenti ai pozzi di salamoia. È inoltre in corso la progettazione per l'ampliamento dell'impianto di acido borico a ciclo carboammonico di Larderello e proseguono i lavori per la sistemazione dell'impianto di produzione dell'acido borico a ciclo acido.

PRODUZIONE E VENDITE

L'andamento delle produzioni chimiche del Gruppo durante il 1969 è stato nettamente positivo, rispetto al 1968, ad eccezione di quelle del cemento e del nerofumo. Il decremento registrato nella produzione di nerofumo (circa l'1 %) è dovuto esclusivamente alla

politica di riduzione delle giacenze, mentre la lieve flessione registrata nella produzione di cemento ($-0,7\%$) è da attribuirsi al rallentamento delle attività produttive verificatosi negli ultimi mesi dell'anno. L'incremento più elevato ($14,8\%$) si è avuto nel settore degli « altri prodotti organici » (vedi tab. 24 B); altri rilevanti aumenti hanno riguardato la produzione di gomme sintetiche ($+12,3\%$) e di fibre tessili sintetiche ($+9,8\%$). Notevole è anche l'aumento registrato nel settore delle materie plastiche e resine sintetiche ($+6,7\%$). La produzione di fertilizzanti è migliorata rispetto all'anno scorso ($+2,9\%$).

Il fatturato consolidato del settore chimico è stato pari a 150,7 miliardi di lire, con un incremento del 9% rispetto all'anno precedente.

TABELLA 24-B. — *Principali produzioni chimiche del gruppo ENI: 1968 e 1969*

	migliaia di tonnellate	
	1968	1969
Fertilizzanti (in contenuto di azoto)	374,0	384,7
Gomme sintetiche	112,5	126,3
Materie plastiche e resine sintetiche	153,3	163,6
Nerofumo	33,7	33,4
Fibre tessili sintetiche	17,3	19,0
Cemento	(a) 839,0	833,2
Altri prodotti organici (b)	210,0	241,0
Prodotti inorganici (c)	81,0	81,0

(a) La cifra riportata nella relazione al 31 dicembre 1968, pari a 876 mila tonnellate, comprendeva anche la produzione di calce; la cifra di 839 mila tonnellate si riferisce pertanto al solo cemento ed è comparabile a quella relativa all'anno 1969.

(b) Comprendono le produzioni nette di ossido di etilene, glicoli etilenici, ammine, metanolo, aromatici, acetato di vinile monomero, acetilene ed acetaldeide.

(c) Comprendono le produzioni nette di acido borico e derivati, borace e derivati, altri prodotti borici e derivati clorosoda.

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Il piano di investimenti predisposto dal gruppo ENI per il periodo 1970-1974 prevede di destinare al settore chimico un importo di 788 miliardi, pari ad oltre il 29% del totale.

L'impegno dell'ENI nella chimica si svilupperà sulla base del consolidamento e del potenziamento delle unità produttive già operanti, e sull'avvio di numerose nuove iniziative che, mentre da una parte contribuiranno al completamento dell'integrazione delle produzioni, dall'altra permetteranno di soddisfare meglio le esigenze di sviluppo della economia italiana.

Le nuove iniziative sono aperte alla collaborazione di altre imprese nell'ambito di una politica che a livello nazionale si proponga di realizzare migliori condizioni per un efficace coordinamento tra gli operatori del settore.

In questa prospettiva debbono essere valutati i programmi del piano quinquennale del gruppo ENI relativamente al settore chimico.

Tra i più importanti interventi industriali intrapresi nel settore della chimica assumono particolare risalto i progetti in corso di realizzazione nella media Valle del Tirso (Sardegna), a Monte Sant'Angelo (Puglia) e le nuove iniziative per la realizzazione di un centro elettrochimico in Calabria e di un complesso di impianti a Sarroch (Sardegna).

Sono inoltre da ricordare il progetto per la costruzione di uno stabilimento di filatura di tipo cotoniero in Basilicata e di un impianto per la produzione di manufatti in resine sintetiche in Sicilia e il programma, già avviato e che sarà realizzato entro il 1975, per

il raddoppio della capacità produttiva del complesso di Ravenna nel settore degli elastomeri.

La prima importante iniziativa avviata dall'ENI, a cui si associeranno altri gruppi industriali, riguarda la costruzione nella media Valle del Tirso di un insieme di impianti industriali integrati per la produzione e la lavorazione di fibre sintetiche, che richiederà un investimento complessivo di circa 250 miliardi di lire. Nell'intero complesso potranno trovare stabile impiego circa 7.000 unità lavorative. Un primo gruppo di investimenti verrà effettuato nel settore delle fibre sintetiche attraverso la realizzazione di un impianto per la produzione di 80.000 t/anno di acido tereftalico (circa il 70 % sarà utilizzato *in loco* per la produzione di fibre poliestere), di un impianto per la produzione di 1.200.000 mq l'anno di materiali poromerici e di altri impianti per la produzione di circa 110.000 tonnellate all'anno di fibre poliestere ed acriliche. Allo scopo di dotare il complesso delle necessarie infrastrutture è prevista, tra l'altro, la costruzione di una centrale termoelettrica.

Un secondo gruppo di investimenti è previsto nel settore manifatturiero per le lavorazioni di filatura di tipo cotoniero di fibre miste poliestere, di tessitura di filati di fibre miste poliestere, di filatura di tipo laniero, di fibre miste poliestere acriliche, di tessitura di filo poliestere testurizzato, di tintoria, di finissaggio e di confezioni.

Un'altra importante iniziativa si aggiungerà all'impianto per fertilizzanti dell'ANIC a Monte Sant'Angelo in corso di costruzione. Sarà costruito, in collaborazione paritetica con la Snia Viscosa, un impianto per la produzione di 80.000 tonnellate all'anno di caprolattame, prodotto intermedio per la fabbricazione di fibre poliammidiche ed in particolare del nylon. L'impianto sorgerà nell'area dello stabilimento dell'ANIC destinato alla produzione di ammoniaca ed urea; potrà quindi utilizzare la stessa ammoniaca prodotta dall'ANIC ed i servizi e le infrastrutture dello stabilimento.

In Calabria è prevista, secondo un progetto di massima, la realizzazione di un nuovo complesso industriale articolato in una serie di impianti a prevalente carattere elettrochimico. Considerata la complessità di questa iniziativa, sono tutt'ora in corso gli studi per determinare le soluzioni più razionali. In via orientativa, si può anticipare che il complesso industriale richiederà un investimento dell'ordine di 300 miliardi. Alla sua realizzazione potranno partecipare altri gruppi industriali italiani.

Ancora in Sardegna, la SARAS CHIMICA S.p.A., alla quale il gruppo ENI partecipa per l'80 %, ha dato inizio ai lavori per la costruzione, presso la raffineria di Sarroch, di un impianto per la produzione di 300.000 tonnellate all'anno di aromatici e di 200.000 tonnellate all'anno di cumene, cui si aggiungerà un ulteriore programma di investimenti che riguarda la costruzione di impianti destinati alla produzione di intermedi chimici.

In Basilicata sarà realizzato, in collaborazione con la società Châtillon del gruppo Montedison, uno stabilimento di filatura di tipo cotoniero ubicato a Pisticci per la produzione di 3.600 tonnellate all'anno di filato misto poliestere-modale. Nel nuovo impianto verranno impiegate le fibre poliestere prodotte dall'impianto ANIC e le fibre modali prodotte dalla Châtillon.

In Sicilia sono allo studio alcune iniziative dirette a favorire, per i positivi riflessi sull'occupazione e sulla attività produttiva in generale, la ripresa economica e sociale dell'area colpita dal terremoto. Le lavorazioni previste consistono nella trasformazione di 30.000 t/a di resine sintetiche in manufatti plastici diversificati in una vasta gamma di prodotti, caratterizzati da un alto livello di competitività date le dimensioni del complesso e le avanzate tecnologie che saranno applicate.

Oltre alle accennate iniziative, è stato deciso l'avvio di un programma organico di espansione e diversificazione delle attuali produzioni chimiche. Nel settore degli elastomeri i programmi del Gruppo prevedono, entro il 1975, il raddoppio della produzione delle gomme sintetiche e dei polimeri speciali. L'attuale produzione delle gomme sintetiche del tipo SBR sarà integrata da una vasta gamma di nuovi tipi quali: SBR in so-

luzione, gomma butile, poliisoprene e policloroprene. Nel settore delle fibre tessili sintetiche è in programma il raddoppio dell'impianto di Pisticci per la produzione di fibre poliammidiche.

25. - Industria tessile

L'ENI ha qualificato notevolmente la propria presenza nel settore tessile attraverso un rinnovato impegno, da una parte nel potenziamento e nell'articolazione delle produzioni LANEROSI, anche attraverso la costituzione della MARLANE, e dall'altra nel consolidamento dei legami di integrazione tra il comparto chimico e il comparto tessile, attraverso un programma di espansione dei settori produttivi di fibre sintetiche che hanno un'applicazione sempre più vasta nell'industria tessile.

Il fatturato consolidato del settore tessile del gruppo ENI ha raggiunto i 70,2 miliardi, con un incremento di oltre il 20 % rispetto al 1968.

La LANEROSI ha perseguito, nel corso dell'anno 1969, una politica di investimenti orientata nel senso di migliorare e innovare la propria struttura produttiva in coerenza con la dinamica di sviluppo della domanda sul mercato interno ed estero. Gli investimenti sono stati indirizzati principalmente su due direttrici fondamentali: da una parte la razionalizzazione ed il miglioramento delle strutture produttive esistenti; dall'altra il potenziamento della produzione dei filati acrilici e l'inserimento in altri settori produttivi, quali i tessuti a maglia, che si prevede potranno interessare una quota sempre più importante del mercato.

La capacità produttiva di filati acrilici dello stabilimento di Foggia è stata portata ad oltre 4 milioni di Kg all'anno; è inoltre in avanzata fase di realizzazione il programma di completamento del ciclo produttivo, che prevede la installazione del reparto di trasformazione del tow acrilico in top.

A Schio è stata portata a termine la costruzione di una unità industriale per tessuti a maglia della capacità produttiva annua di circa 1,5 milioni di Kg all'anno.

Durante il 1969 è stata costituita la MARLANE S.p.A. allo scopo di riattivare gli stabilimenti di Maratea e di Praia a Mare, già di proprietà della società Lanificio di Maratea, posta in liquidazione. In tale modo la MARLANE ha contribuito al mantenimento dei livelli occupazionali, nonché al sostegno delle iniziative industriali, in una delle zone meridionali le cui caratteristiche economiche rendono ancor più significativo l'intervento della LANEROSI. La MARLANE, che produce tessuti medi e leggeri di lana e misti, per uomo e donna, ha un capitale sociale di L. 500 milioni, sottoscritto per il 30 % dalla LANEROSI e per il rimanente 70 % dalla SOFID. Il nuovo complesso produttivo, anche attraverso le necessarie integrazioni con le attività delle altre consociate LANEROSI, sarà in grado di dare un notevole contributo alla specializzazione dell'attività produttiva consentendo quindi di soddisfare meglio le esigenze della clientela.

PRODUZIONE E VENDITE

Il fatturato consolidato del gruppo LANEROSI è stato di oltre 74 miliardi di lire, con un aumento di circa il 20 % rispetto all'anno precedente.

La LANEROSI, durante il 1969, ha aumentato la produzione di filati di circa il 10 % rispetto al 1968 mentre la produzione di tessuti e coperte è aumentata complessivamente del 2,1 %.

Il fatturato conseguito è stato di circa 44 miliardi, con un incremento del 14 % rispetto all'anno precedente. Circa l'81 % del fatturato è stato realizzato sul mercato interno.

Nel 1969 la LEBOLE EUROCONF ha ampliato lo stabilimento di Matelica ed ha iniziato la costruzione di 2 nuove unità produttive a Terontola ed a Maratea. Nel corso dell'anno essa ha acquistato una partecipazione di maggioranza nella LOBSTER S.p.A., che produce impermeabili e soprabiti per uomo e donna e confezioni per bambino. La LEBOLE EUROCONF e la GAGLIANO CONFEZIONI hanno aumentato complessivamente il loro fatturato del 13 %.

La ROSSIFLOOR ha ultimato i lavori di ampliamento e di ammodernamento del proprio stabilimento di Marano Vicentino. Nel settore dei tappeti tagliati e dei tappeti per pavimento si è avuto un incremento del fatturato, realizzato dalla società sul mercato nazionale, attorno al 24 %, si è invece avuta una leggera contrazione del fatturato relativo al settore dei tappeti presagomati per auto, che ha risentito del rallentamento della domanda da parte dell'industria automobilistica in conseguenza delle agitazioni sindacali verificatesi nel settore durante l'ultima parte dell'anno.

La MARLANE S.p.A. ha avviato l'attivazione delle produzioni ed ha effettuato la concentrazione di tutte le lavorazioni nello stabilimento di Praia a Mare; nello stabilimento di Maratea verrà, invece, realizzata a cura della LEBOLE una nuova unità produttiva di confezioni.

La ROSSITEX ha chiuso il suo secondo anno di esercizio registrando un forte sviluppo nella produzione e nelle vendite.

La ROSABEL, che opera nel settore della maglieria esterna, ha ulteriormente sviluppato la propria capacità produttiva ed ha aumentato il proprio fatturato di circa il 40 %.

La S.A.P.E.L., infine, ha incrementato la produzione di lane e foderami.

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Nel periodo 1970-74 si prevede che nel settore tessile verrà effettuato un volume di investimenti di 26 miliardi di lire, pari all'1 % del totale.

Verrà proseguito il rinnovo delle attrezzature e dei macchinari, l'adeguamento delle tecniche produttive e dell'organizzazione commerciale.

Le dimensioni assunte dal Gruppo LANEROSI sul piano produttivo, sia in senso quantitativo che qualitativo, superano ormai lo schema dell'azienda tessile tradizionale, per configurare sempre più nettamente un gruppo multifibre, con un elevato grado di integrazione a monte ed a valle. Ciò sarà realizzato con una diversificazione degli approvvigionamenti, ed in particolare con un crescente impiego di fibre sintetiche, nell'ambito delle iniziative avviate dall'ENI nel settore. Verrà anche migliorata la presenza nei settori a valle, con lo sviluppo dei settori dell'abbigliamento e dell'arredamento della casa, nel quadro di una politica tendente a diminuire la distanza tra i prodotti ed i consumatori finali.

In queste prospettive si pongono l'applicazione di sempre più adeguati criteri di gestione per la riduzione dei costi di produzione, una particolare attenzione nella ricerca e nell'applicazione delle tecnologie più avanzate nelle varie fasi del ciclo aziendale, e lo sviluppo ed il miglioramento delle produzioni mediante il costante aggiornamento tecnico degli impianti.

26. - Progettazione e montaggio di impianti, attività di perforazione, industria meccanica

Durante il 1969, è stata costituita la SAIPEM S.p.A., già Divisione Perforazione e Montaggi della SNAM PROGETTI, con la partecipazione paritetica (25 %) dell'AGIP, della SNAM, dell'ANIC e della SNAM PROGETTI. La costituzione della nuova società tende ad

assicurare all'attività dell'ENI, la necessaria flessibilità ed autonomia di intervento nel settore del montaggio di impianti industriali.

Il fatturato consolidato del gruppo ENI relativo all'attività nel settore della progettazione e dei montaggi è stato pari a 84,3 miliardi con un incremento del 7,7 % rispetto al 1968; quello del settore meccanico ha raggiunto i 34,5 miliardi, registrando un incremento del 16,7 % rispetto all'anno precedente.

PROGETTAZIONE E MONTAGGIO DI IMPIANTI, ATTIVITÀ DI PERFORAZIONE

Condotte. — Nel 1969 sono stati completati all'estero, per conto terzi, lavori per una lunghezza complessiva di 970 Km; in Italia sono stati costruiti per conto della SNAM gasdotti per un complesso di 442 Km. Sono stati posati 16,5 Km di *sea-lines*, in Italia e all'estero. Alla fine dell'anno erano in fase di progettazione o costruzione, in Italia e all'estero, 961 Km di oleodotti, 2.529 Km di gasdotti e 171 Km di condotte sottomarine.

Nel corso dell'anno è stato completato l'oleodotto Dutson-Long Island Point (Australia), ed i gasdotti Moomba-Adelaide (Australia), Hassi R'Mel-Skikda (Algeria), Dutson-Dandenong (Australia) ed il gasdotto Raon l'Etape-Baldenheim (Francia), che costituisce una diramazione della linea che convoglia verso Parigi il gas naturale dei giacimenti di Groningen.

La SNAM PROGETTI ha acquisito, nel 1969, nuove commesse che rappresentano oltre un quarto di tutti i lavori per oleodotti e gasdotti aggiudicati nel corso dell'anno nei paesi ad economia di mercato.

Impianti. — Nel settore degli impianti petroliferi e petrolchimici, la esecuzione dei lavori in corso e l'avvio di quelli relativi alle nuove commesse ha consentito la piena utilizzazione della capacità produttiva del Gruppo.

In particolare vanno citate le nuove commesse riguardanti un impianto di frazionamento gas per l'ente sovietico Machinoimport, l'ampliamento della raffineria di Milazzo della Società Mediterranea, la realizzazione di un impianto Formex e di uno per frazionamento aromatici per la SARAS CHIMICA, la progettazione, la fornitura dei materiali e la direzione dei lavori per la costruzione di un impianto GPL, della sala pompe e di un deposito di prodotti petroliferi per la società di stato indonesiana Pertamina, la supervisione dei lavori per la messa in funzione dell'oleodotto Mesdar-Skikda, per conto della Sonatrach algerina, la realizzazione di due impianti per acido fosforico e fertilizzanti complessi per l'Istituto venezuelano del petrolio e infine il montaggio di condotte presso la raffineria di Aruba nelle Antille.

Nel 1969 sono stati completati, tra l'altro, nella raffineria di Sannazzaro dei Burgondi dell'ANIC, l'impianto di isomerizzazione C4, nel complesso petrolchimico di Gela, gli impianti di rigassificazione e *reforming* catalitico e, nella raffineria di Sarroch, in Sardegna, gli impianti di distillazione atmosferica e distillazione sotto vuoto per F.C.C. e per la concentrazione del gas. All'estero sono state completate le raffinerie di Madras e di Bombay in India e quella di Colombo a Ceylon e sono stati portati a termine i lavori per l'ampliamento della raffineria di Bosanskj Brod in Jugoslavia.

Perforazioni. — È proseguita, in Italia, anche nel 1969, l'intensa attività di perforazione già iniziata nel 1968 in concomitanza con l'estensione delle ricerche di idrocarburi nella piattaforma del Mare Adriatico; sono stati perforati 53 pozzi — per un totale di 156.823 metri — dei quali 31 in mare. Tutti i pozzi sono stati eseguiti per conto dell'AGIP.

All'estero, l'attività per conto di società del Gruppo è proseguita, sulla base dei programmi previsti, con la perforazione di 15 pozzi, dei quali due in mare, per un totale di 51.986 metri, mentre per conto di terzi sono stati perforati 24 pozzi, dei quali 14 in mare, per complessivi 52.505 metri.

Rispetto al 1968, l'attività di perforazione ha avuto in complesso un incremento, in termini di metri perforati, pari al 20 %. Si è avuto pertanto un elevato grado di utilizzazione delle attrezzature, composte attualmente da 56 impianti di perforazione, da 3 piattaforme mobili per le perforazioni in mare, da una piattaforma semisommergibile e da 3 navi appoggio.

Nel corso del 1969, sono entrati in servizio due impianti per perforazioni fino a 4.000 metri, due impianti per perforazioni fino a 7.000 metri e due per perforazioni a profondità superiore; è stata inoltre varata la nave appoggio « Lince » per piattaforme mobili.

TABELLA 26-A. — *Principali lavori della SNAM PROGETTI e della SAIPEM per conto di terzi nel 1969*

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Condotte				
Gasdotto Moomba-Adelaide (a)	Australia	South Australian Natural Gas Pipeline Authority	Completato	Diametro 22" Lunghezza km 766
Gasdotto Hassi R'Mel-Skikda	Algeria	Sonatrach	In corso	Lunghezza km 575
Gasdotto Raguba-Marsa El Brega	Libia	Esso Lybia	Completato	Lunghezza km 87
Gasdotto Dutson-Dandenong (b)	Australia	Victorian Pipelines Commission	Completato	Lunghezza km 177
Oleodotto Dutson-Long Island Point (b)		Esso	Completato	Lunghezza km 99
Gasdotto Raon l'Etape-Baldenheim (c)	Francia	Gaz de France	Completato	Lunghezza km 61
Gasdotto ad Abu Dhabi (d)	Abu Dhabi	Governo Abu Dhabi	In corso	Lunghezza km 130
Condotta sottomarina di Marsa El Brega	Libia	Esso Lybia	Completato	Diametri 24" e 48" - Lung. km 1,9 e 3,6
Raffinerie				
Raffineria di Milazzo	Italia	Mediterranea	In corso	Capacità: vacuum 80 mila BPSD, F.C.C. 40.000 BPSD, recupero gas 375.000 t/anno, alchilazione 5.000 BPSD, rigenerazione acido solforico 36,4 t/giorno, mercapfiner benzina 30.000 BPSD, estrazione mercaptani 15.000 BPSD
			In corso	Impianto alchilazione 5.430 BPSD

(a) Eseguito dalla SAIPEM in associazione con la SNAM PROGETTI AUSTRALIA.

(b) Eseguito dalla SNAM PROGETTI AUSTRALIA.

(c) Eseguito dalla SNAM PROGETTI FRANCE.

(d) Eseguito dalla SNAM-INA PROJEKT.

Segue: TABELLA 26-A. — Principali lavori della SNAM PROGETTI e della SAIPEM per conto di terzi nel 1969

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Impianto frazionamento gas naturale	URSS	Machinoimport	In corso	Capacità: 2 miliardi mc/anno
Ampliamento raffineria di Bosanski Brod	Jugoslavia	Energoinvest	Completato	Isomax: 7.200 BPSD; idrogeno: 375.000 Nms/giorno e servizi generali
Raffineria di Rijeka	Jugoslavia	Masinoimpex	In corso	Impianto unifiner-platformer: 13.328 BPSD; impianto depentanizzazione: 10.380 BPSD; impianto estrazione Shell sulfonane: 9.340 BPSD; impianto frazionamento C: 1.615 BPSD; impianto Hydeal: 1.313 BPSD; impianto frazionamento BTX: capacità relativa; impianto merox gasolina: 5.600 BPSD
Raffineria di Sisak	Jugoslavia	Masinoimpex	In corso	Impianto unifiner-platformer 13.328 BPSD
Raffineria di Madras	India	Madras Refinery	Completato	Desalinizzazione greggio: 52.630 BPSD; distillazione atmosferica 52.630 BPSD; vacuum: 21.050 BPSD; impianto frazionamento gas e recupero vapore: 11.500 BPSD; merox per LPG e benzine: 2.500 BPSD; naphtha desulphurizer e reformer: 1.700 BPSD; idrogenazione kerosene: 9.400 BPSD; desolforazione nafte leggere: 4.550 BPSD; visbreaker: 7.600 BPSD; ossidazione bitume 1.340 BPSD; cracker termico: 7.100 BPSD; estrazione furfurolo; deparaffinazione MEK e oli lubrificanti; hydrofinisher per la produzione di 200.000 t/a di oli lubrificanti; estrazione zolfo: 22.900 t/a; idrodesolforazione di distillati del vuoto: 5.830 BPSD; centrale termoelettrica
Raffineria per la produzione di oli lubrificanti a Bombay	India	Lube India Ltd.		Produzione di oli lubrificanti 2.900 BPD

Segue: TABELLA 26-A. — *Principali lavori della SNAM PROGETTI e della SAIPEM per conto di terzi nel 1969*

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Raffineria di Colombo	Ceylon	Ceylon Petroleum Corporation	Completato	Distillazione atmosferica e desalinazione: 38.000 BPSD; unifier e splitter: 8.100 BPSD; reforming catalitico: 3.750 BPSD; unifier gasolio: 2.100 BPSD; visbreaker: 12.500 BPSD; unifier kerosene: 7.200 BPSD; merox: 600 BPSD; ossidazione bitumi: 50.000 t/anno; centrale termoelettrica; parco serbatoi: 1 milione 660.000 bbl.
Raffineria di Homs	Siria	General Petroleum Authority	Completato	Consulenza
Raffineria di Freeport	Bahamas Islands	Bahamas Oil Refinery Co.	In corso	Capacità: 250.000 BPSD
Raffineria di Oporto	Portogallo	Sacor	In corso	Peso: 18.244 tonnellate
Impianti petrolchimici				
Impianto urea a Moron	Venezuela	I.V.P.	In corso	Capacità: 750 t/giorno
Impianto urea di Nera Montoro	Italia	Terni Industrie Chimiche	In corso	Capacità: 300 t/giorno
Impianto acido fosforico di Moron	Venezuela	I.V.P.	In corso	Capacità: 250 t/giorno
Impianto fertilizzanti complessi NPK	Venezuela	I.V.P.	In corso	Capacità: 115.000 t/a.
Impianto per la produzione di ossido di etilene e glicoli etilenici	Polonia	Polimex	In corso	Produzione di 30.000 t/anno di ossido di etilene e di 40.000 t/anno di glicoli etilenici
Impianto urea	Spagna	Calvo Sotelo	In corso	
Impianto urea di Minatitlan	Messico	Guanos y fertilizantes de Mexico	In corso	Capacità: 750 t/giorno
Ampliamento complesso antidetonanti di Salonicco	Grecia	Ethyl Hellas Chemical Corp.	Completato	
Impianto liquefazione gas naturale di Marsa el Brega	Libia	Esso	Completato	Peso totale: 24.500 t.
Altri impianti				
Studio per progettazione rete distribuzione gas di città	Algeria	Sonatrach	In corso	Studio e progettazione per distribuzione gas in 26 principali città algerine

Segue: TABELLA 26-A. — *Principali lavori della SNAM PROGETTI e della SAIPEM per conto di terzi nel 1969*

	Paese	Committente	Stato dei lavori a fine anno	Caratteristiche dell'opera
Porto petroli di Skikda	Algeria	Sonatrach	In corso	Capacità: 30.000.000 t/anno
Reattore nucleare PEC di Brasimone	Italia	CNEN	In corso	Reattore veloce al sodio per prove elementi di combustibile
Perforazioni				
Pico Truncado	Argentina	Yacimientos Petroliferos Fiscales	In corso	Gestione dei campi petroliferi
Zona di El Alamein	R.A.U.	WEPCO	In corso	10 pozzi per 24.875 metri perforati
Golfo Persico	Iran	Iminoco	In corso	14 pozzi con due piattaforme fisse, per 27.630 m. perforati

Tali attrezzature saranno ulteriormente potenziate con l'acquisizione di altri due impianti per perforazioni oltre i 7.000 metri, e di una nave speciale posatubi, il « Castoro II », una delle più grandi unità del genere costruite nel mondo, che consentirà la posa di tubazioni sottomarine di 180 centimetri di diametro anche in acque profonde.

L'attività svolta per conto di terzi nei settori della progettazione e costruzione di condotte, degli impianti per raffinerie e per l'industria petrolchimica e delle perforazioni è illustrata nella tabella A; circa i lavori svolti per conto delle società del Gruppo, è data notizia negli altri capitoli della relazione.

INDUSTRIA MECCANICA

Nel corso del 1969, l'attività del settore meccanico è stata caratterizzata da un andamento soddisfacente anche se nel caso del PIGNONE SUD le agitazioni sindacali hanno in parte attenuato l'espansione produttiva. Il fatturato del NUOVO PIGNONE ha raggiunto i 45 miliardi di lire e quello del PIGNONE SUD è stato di 4,3 miliardi di lire.

Impianti. — L'attività di rinnovo e di potenziamento dei macchinari e degli impianti è proseguita normalmente, adottando moderni sistemi di automazione e controllo.

Nello stabilimento di Firenze sono stati raddoppiati i banchi di prova per le turbine a vapore ed a gas. È stata avviata la costruzione del nuovo stabilimento di Schio, nel quale sarà effettuata la produzione di macchine per l'industria tessile, attualmente svolta in locali di terzi. Nello stabilimento di Bari del PIGNONE SUD sono in corso di completamento una nuova officina meccanica, un nuovo impianto per trattamenti galvanici e le aule per l'addestramento del personale interno e dei clienti.

Produzione. — Nello stabilimento di Firenze l'attività produttiva è proseguita favorevolmente, con particolare impulso nel settore dei compressori centrifughi e delle tur-

bine a gas. Sono state acquisite nuove commesse; fra queste particolarmente rilevante è quella per la fornitura all'URSS di 11 grossi motocompressori — una delle più importanti commesse affidate, in questo settore, ad un unico costruttore — e quella di compressori alternativi per un impianto di polietilene in Australia.

Sono stati consegnati compressori alternativi e motocompressori a gas per una potenza complessiva assorbita di 43.500 cv; sono state acquisite forniture per 106.000 cv.

Nel settore dei compressori centrifughi il NUOVO PIGNONE ha conseguito notevoli successi sia in campo tecnico sia in quello delle vendite. La società ha messo a punto, per prima nel mondo, compressori centrifughi per la sintesi dell'urea. Sono considerevolmente aumentate, rispetto al 1968, le consegne e le ordinazioni di compressori centrifughi, pari rispettivamente a 235.000 cv e 378.000 cv di potenza assorbita. È ormai stabilmente avviata anche la produzione di turbine a vapore: sono state consegnate macchine per 88.000 cv e sono state acquisite ordinazioni per 204.000 cv. Un impulso rilevante si è avuto nella produzione di turbine a gas. Sono state consegnate ai clienti macchine per 180 mila cv, sono state acquisite ordinazioni per 41 unità, pari a complessivi 448.000 cv. comprendo così il programma di costruzione per i prossimi due anni. Tra le nuove commesse sono comprese anche 24 macchine di media potenza — la cui progettazione è già in fase avanzata — adatte anche per azionare compressori e pompe.

Nello stabilimento di Massa si è avuto un lieve calo delle consegne di apparecchiature e manufatti, dovuto a temporanei ritardi nell'approvvigionamento di materie prime in seguito alle vicende sindacali. Nello stabilimento di Talamona si è svolta in modo soddisfacente l'attività produttiva (distributori di carburante, parti speciali di compressori, pompe e misuratori di gas); sono aumentate in misura non trascurabile anche le nuove ordinazioni. Nello stabilimento di Vibo Valentia l'aumento della produzione di refrigeranti e scambiatori ha compensato una certa contrazione nel campo dei forni industriali.

Nello stabilimento di Porto Recanati la produzione di costruzioni prefabbricate ha registrato un notevole impulso. L'acquisizione di nuove ordinazioni e le positive prospettive di mercato fanno prevedere un buon andamento dell'attività produttiva anche per il 1970.

Nello stabilimento di Schio la produzione di macchine per l'industria tessile, avviata alla fine del 1968, prosegue con andamento soddisfacente.

Nello stabilimento di Bari del PIGNONE SUD non è stato possibile raggiungere i traguardi produttivi prefissati, in seguito alle interruzioni dell'attività produttiva che hanno interessato il settore meccanico. Si prevede un rapido ritorno alla normalità, anche in considerazione degli investimenti effettuati nel settore delle valvole e di quelli, in corso di completamento, nel settore degli strumenti.

Particolarmente soddisfacenti sono state le vendite, pari a 1.300 milioni, nel nuovo settore delle apparecchiature elettroniche (principalmente calcolatori GE PAC 4020). Sono anche aumentate le vendite degli strumenti; si prevede che con il completamento e la messa in funzione dei nuovi investimenti questo tipo di produzione debba ricevere un ulteriore impulso.

La costituzione della società « PIGNONE SUD IBERICA », a partecipazione paritetica con la società C. Matteini di Madrid, dovrebbe favorire la penetrazione commerciale sul mercato spagnolo.

Il PIGNONE SUD ha inoltre rilevato da una società del gruppo EFIM alcune attività nel campo spaziale, acquisendo così alcune commesse per il progetto « SIRIO » — per la realizzazione di un satellite destinato alle telecomunicazioni — al quale collaborano le imprese più qualificate del settore.

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Progettazione, perforazioni e montaggi. — Nel periodo 1970-1974 il gruppo ENI prevede di investire nel settore delle perforazioni e della progettazione e montaggio di impianti 66 miliardi di lire pari a circa il 2,5% degli investimenti complessivi.

Gli investimenti previsti saranno destinati al potenziamento delle attrezzature e dei mezzi tecnici con particolare riguardo a quelli necessari per svolgere operazioni in aree marine.

L'attività e l'impegno di progettazione nei paesi esteri saranno bilanciati con le esigenze derivanti dalla realizzazione del piano di investimenti del Gruppo.

Inoltre, in relazione ai programmi di attività già in corso o annunciati nel settore chimico, sarà posta particolare cura per realizzare una adeguata capacità di lavoro nel settore del montaggio degli impianti industriali.

Nel quadro del programma di sviluppo degli studi e ricerche nel campo petrolifero, chimico e nucleare, è stata iniziata la costruzione di un nuovo centro per la ricerca scientifica a Monterotondo, di un centro di progettazione di condotte a Fano e di un terzo centro per la progettazione di impianti e forni a Vibo Valentia.

Industria meccanica. — Il piano di investimenti per il 1970-1974 prevede che al settore meccanico vengano destinati 20 miliardi di lire, pari all'1% del totale.

Nel campo della meccanica ed in particolare in quello dei compressori, turbine e pompe è stato raggiunto un livello qualitativo molto apprezzato, che consente perciò a queste produzioni di competere validamente su tutti i mercati.

Nel settore della strumentazione l'avvio della fabbricazione di calcolatori di processo su licenza della General Electric e la prevista stipulazione di accordi nel settore degli strumenti elettronici consentono di ampliare la gamma produttiva nel campo delle apparecchiature automatiche.

E infine previsto un ulteriore sviluppo dell'attività nel settore dei prefabbricati.

27. - Ricerca scientifica

I Laboratori Riuniti Studi e Ricerche della SNAM PROGETTI hanno proseguito, anche nel 1969, l'intensa attività di ricerca scientifica, esplorativa ed applicata.

Tale attività ha riguardato il settore petrolifero e quello chimico, oltre al settore nucleare del quale si è fatto cenno al punto 23, e si è concretata nel deposito di 45 domande di brevetto in Italia.

È inoltre proseguita, anche nel 1969, l'attività di coordinamento degli studi e delle ricerche svolte, al fine di realizzare applicazioni industriali dei processi, progetti, tecnologie e metodologie matematiche e di automazione messi a punto nei Laboratori del Gruppo.

In particolare, nel corso dell'anno sono stati sviluppati e messi a punto alcuni processi originali per la realizzazione, su scala industriale, di un impianto per la produzione di isoprene monomero (30.000 t/a), di un impianto per la produzione di poliisoprene (30.000 t/a), di un impianto per la produzione di polietilene ad alta densità (40.000 t/a) e di un impianto per l'estrazione di aromatici (530.000 t/a di carica).

L'attività di ricerca, oltre che nell'ambito dei Laboratori della SNAM PROGETTI, è stata svolta, per settori specifici, anche da altre società del Gruppo.

In particolare, i laboratori AGIP hanno svolto ricerche sperimentali sul meccanismo di interazione fra roccia-serbatoio e gas proveniente dal reforming di GNL libico allo scopo di risolvere il problema della formazione di carbonili di ferro e nickel in fase di stoccaggio.

Nel quadro di un programma già predisposto dal CNR per una campagna di ricerche oceanografiche nel Mar Tirreno, l'AGIP ha stipulato un accordo di collaborazione volto

a raccogliere, mediante una estensione delle ricerche previste, una più ampia documentazione scientifica suscettibile di utili applicazioni nel campo della esplorazione mineraria. Inoltre, l'ENI ha avviato, in collaborazione con il CNR e con l'ISVET, una serie di ricerche su diversi temi inerenti lo sviluppo della ricerca scientifica e tecnologica.

SETTORE PETROLIFERO

In ordine ai programmi dell'ENI volti alla produzione di nuovi tipi di carburanti e lubrificanti caratterizzati da rendimenti sempre più elevati, sono proseguite le ricerche volte ad ottenere la migliore utilizzazione dei tipi di petrolio greggio dei nuovi giacimenti scoperti dalle società del Gruppo.

In particolare, è stato completato lo studio dettagliato del greggio libico della concessione A 100, le cui caratteristiche, del tutto diverse da quelle finora conosciute, sono risultate idonee allo sviluppo di ricerche sui processi di fermentazione biochimica, in vista di una eventuale applicazione nel campo alimentare.

Sono state effettuate, con esito positivo, le prove su motore di nuovi tipi di olii lubrificanti ad alto indice di viscosità mediante il processo originale di hydrotreating. È in corso di realizzazione un impianto pilota per lo sviluppo di un nuovo processo per la produzione di basi lubrificanti sintetiche aventi caratteristiche sensibilmente superiori a quelle finora ottenute con procedimenti convenzionali.

In collaborazione con società estere, sono state avviate ricerche per lo studio di nuovi additivi e lubrificanti per usi speciali, con particolare riguardo alle applicazioni meccaniche.

Nel corso del 1969 è stato inoltre avviato, in collaborazione con il Centro Studi dell'ISVET, un importante programma di studi per una valutazione tecnico-economica comparativa dei costi e dei benefici cui darebbe luogo la realizzazione di un programma organico di interventi per la soluzione dei problemi dell'inquinamento.

SETTORE CHIMICO

Nel campo della deidrogenazione ossidativa, è stato messo a punto un processo originale per la produzione di indolo, prodotto intermedio per sintesi microbiologiche e farmaceutiche, utilizzando uno dei nuovi sistemi catalitici già brevettati dai Laboratori. Sono stati condotti numerosi esperimenti per valutare le possibilità di applicazione su scala industriale del processo per la produzione di polietilene ad alta densità, già messo a punto durante lo scorso anno nell'impianto in scala semi-industriale di Gela.

Sono stati, frattanto, avviati studi per la produzione di polietileni speciali per particolari applicazioni.

Anche il nuovo processo per la produzione di poliisoprene, avviato in impianto pilota, è stato sottoposto a prove di applicazione sperimentali presso aziende italiane ed estere produttrici di pneumatici. Tali esperimenti hanno confermato le buone qualità del nuovo prodotto, non soltanto nei confronti della gomma naturale, ma anche in rapporto agli altri poliisopreni sintetici esistenti sul mercato.

RICERCHE IN COLLABORAZIONE CON ISTITUTI UNIVERSITARI

Nel corso del 1969 sono stati stipulati altri 50 accordi di ricerca sulla base di un programma di collaborazione con Istituti universitari sia italiani che stranieri. Per quanto riguarda, in particolare, gli Istituti universitari italiani, l'attività di collaborazione ha interessato 23 Università.

È proseguita, con positivi risultati, l'attività di ricerca nel settore chimico, e sono stati intensificati gli studi nel campo della matematica applicata ed avviate ricerche nel settore dell'automazione industriale.

Nel 1969 l'ENI ha costituito cinque « clubs di ricerca » nel quadro del programma di collaborazione con gli Istituti universitari. Tale iniziativa mira a collegare i singoli ricercatori in gruppi di studiosi, aventi interessi e specializzazioni anche molto differenziate, per ricerche riguardanti problemi particolarmente complessi che interessano diverse discipline scientifiche.

In particolare, uno dei clubs ha dato avvio a ricerche su nuovi e più razionali impieghi dei fertilizzanti attualmente utilizzati e su nuovi sistemi di fertilizzazione, un altro ha iniziato studi nel campo della « regolazione digitale » per la soluzione di alcuni problemi di elettronica e di strumentazione avanzate; un terzo ha avviato ricerche per una applicazione nei processi industriali della biochimica e della microbiologia. Gli altri due clubs hanno, invece, iniziato studi e ricerche su problemi riguardanti la catalisi omogenea e quella eterogenea.

Alla fine del 1969 era in corso la costituzione di un altro « club di ricerca » con il compito di sviluppare ricerche ed individuare metodologie di intervento per la soluzione dei problemi dell'inquinamento.

PROGRAMMI E PROSPETTIVE

Nel periodo 1970-74 il gruppo ENI prevede di investire nel settore della ricerca scientifica, per le sole immobilizzazioni tecniche, 23 miliardi di lire, pari a circa l'1% degli investimenti complessivi.

Durante il quinquennio, l'attività di ricerca scientifica svolta dai Laboratori dell'ENI sarà ulteriormente sviluppata dando particolare impulso agli studi riguardanti i problemi che rivestono uno specifico interesse per le Aziende del Gruppo.

Le ricerche in programma interessano non solo il settore petrolifero ma anche quello chimico per il miglioramento delle tecnologie impiegate nei processi produttivi e l'introduzione di una sempre più diffusa automazione degli impianti.

In particolare, per quanto riguarda il problema dell'inquinamento, sarà intensificato il lavoro già intrapreso in collaborazione con diversi Enti e Società interessate all'argomento.

Nel quadro di questi programmi, sono già stati definiti alcuni accordi, che verranno stipulati nel corso del 1970, tra i quali va ricordato quello con il CNR per lo svolgimento di studi sul controllo numerico dei processi industriali, e quello con il CNEN per lo studio di un prototipo di generatore di energia elettrica a isotopi radioattivi.

Durante il quinquennio proseguirà, inoltre, l'attività di collaborazione con gli Istituti universitari, ai quali l'ENI, sulla base delle esperienze finora acquisite, darà il proprio appoggio per lo svolgimento di studi e ricerche riguardanti problemi di diretto interesse del Gruppo.

28. - Altri settori operativi

281. — ATTIVITA' EDITORIALE

Nel 1969 la diffusione del quotidiano « Il Giorno » ha risentito di una situazione generale di mercato piuttosto difficile. Il tasso di incremento medio giornaliero delle vendite, che era risultato del 2,1% nel 1° semestre, si è successivamente ridotto; infatti, in seguito alla maggiorazione del prezzo dei giornali, introdotta il 1° luglio, ed in conseguenza di alcune sospensioni dell'attività editoriale a causa delle vertenze sindacali, esso è risultato a fine anno intorno all'1%.

La vendita di spazi pubblicitari ha registrato un incremento elevato, pari al 12%. Al suo ulteriore sviluppo potrà contribuire in misura rilevante il nuovo procedimento di

stampa a colori col sistema del « nylonprint », adottato con successo verso la fine del 1969.

282. — INDUSTRIA TERMOELETTRICA.

L'attività della centrale di Tavazzano della STEI è stata particolarmente sostenuta. Nel 1969 infatti la produzione di energia elettrica ha raggiunto i 2,84 miliardi di kWh con un incremento del 31% rispetto a quella dell'anno precedente. Ciò va messo anche in relazione alla forte espansione registrata in campo nazionale dalla produzione di energia termoelettrica tradizionale.

L'utilizzazione della potenza lorda disponibile è stata dell'80%.

Il consumo specifico medio degli impianti, al netto dei servizi di Gruppo, è risultato pari a 2.256 calorie per kWh. Risultati soddisfacenti sono stati ottenuti attraverso un maggiore impiego di olio combustibile e di distillati petroliferi leggeri.

283. — INDUSTRIA DEL VETRO

Durante il 1969 l'attività produttiva e commerciale della Società Italiana Vetro ha raggiunto livelli elevati.

La produzione del cristallo ha segnato un incremento di oltre il 35,3%, mentre nel settore delle seconde lavorazioni i prodotti destinati all'industria automobilistica hanno avuto un incremento della produzione pari al 68,3 % rispetto al 1968.

L'attività di vendita è risultata particolarmente intensa ed è stata caratterizzata da un notevole sforzo di penetrazione sul mercato dei prodotti per auto e dal miglioramento delle posizioni acquisite sul mercato dei prodotti per l'edilizia. Ciò ha portato ad un aumento del fatturato lordo di circa il 40% rispetto all'anno precedente.

Nel 1969 è proseguito il lavoro di potenziamento degli impianti e di razionalizzazione dell'organizzazione di vendita onde consentire all'azienda di affrontare con strutture adeguate gli sviluppi che si prospettano nel settore.

29. - Personale

291. — OCCUPAZIONE

Al 31 dicembre 1969 erano direttamente occupate nel gruppo ENI 62.733 persone, delle quali 52.667 assunte in Italia e 10.066 all'estero, con un incremento complessivo, rispetto al 31 dicembre 1968, di 2.773 unità (tabella A). In complesso operavano all'estero 11.457 persone, pari al 18,3 % del totale.

TABELLA 291-A. — Occupazione complessiva del gruppo ENI in Italia e all'estero: 31 dicembre 1969 (a)

	Dirigenti	Impiegati	Intermedi e operai	Totale
Assunti e operanti in Italia	584	16.326	34.366	51.276
di cui: con contratto a tempo determinato	—	53	1.444	1.497
Assunti in Italia e operanti all'estero	57	629	705	1.391
di cui: con contratto a tempo determinato	—	28	388	416
Totale assunti in Italia	641	16.955	35.071	52.667
di cui: con contratto a tempo determinato	—	81	1.832	1.913
Assunti e operanti all'estero	20	3.198	6.848	10.066
di cui: con contratto a tempo determinato	—	173	1.573	1.746
Occupazione complessiva in Italia ed all'estero	661	20.153	41.919	62.733
di cui: con contratto a tempo determinato	—	254	3.405	3.659

(a) Esclusi gli appartenenti alle Società in cui l'ENI detiene una partecipazione inferiore al 50 per cento del capitale.

TABELLA 291-B. — *Suddivisione per regioni del personale del gruppo ENI assunto ed operante in Italia nei vari settori al 31 dicembre 1969 (a)*

	Ricerca e prod. mineraria		Trasp. e distrib. metano		Raffinaz. distrib. petroliferi		Attività ausiliare degli idrocarburi di cui a tempo terminato		Nucleare	Chimica	Tessile	Meccanica	Cemento	Varie	generale	Totale di cui a tempo determinato
Piemonte	—	59	193	143	(67)	—	—	—	—	—	—	—	—	2	397	(67)
Valle d'Aosta	—	170	283	87	(72)	—	—	—	—	—	—	—	—	3	545	(72)
Liguria	1.498	1.634	1.130	3.874	(284)	186	1.262	99	—	—	—	2	—	590	10.723	(284)
Lombardia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	10	10	—
Trentino-Alto A.	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	3	3	—
Friuli-Venezia G.	—	258	1.033	184	(5)	—	—	7.039	—	—	—	420	—	—	8.934	(5)
Veneto	303	307	441	873	(332)	11	3.288	3	—	—	—	—	112	3	5.341	(332)
Emilia Romagna	1.801	2.428	3.080	5.161	(760)	197	4.550	7.141	—	—	—	872	112	611	25.953	(760)
Italia settentr.	73,03	88,42	42,90	67,90	—	78,49	47,32	49,64	—	—	—	16,72	21,29	78,53	51,13	—
% su Italia	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Toscana	—	32	898	69	—	34	270	4.720	—	—	—	2.996	—	—	9.019	—
Marche	29	44	93	442	(266)	—	—	613	—	—	—	313	—	—	1.534	(266)
Umbria	—	—	19	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	19	—
Lazio	—	48	1.387	740	(32)	—	—	11	—	—	—	6	—	160	2.352	(32)
Italia centrale	29	124	2.397	1.251	(298)	34	270	5.344	—	—	—	3.315	—	160	12.924	(298)
% su Italia	1,18	4,52	33,40	16,46	—	13,54	2,81	37,15	—	—	—	63,57	—	20,57	25,46	—
Abruzzo	158	27	65	213	(30)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	463	(30)
Molise	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Campania	—	70	252	65	—	—	—	9	—	—	—	—	—	—	396	—
Puglie	—	38	512	121	—	—	57	677	—	—	—	749	—	—	2.154	—
Basilicata	105	14	11	—	—	20	1.746	197	—	—	—	—	—	—	2.093	—
Calabria	—	—	64	75	—	—	—	565	—	—	—	279	—	—	983	—
Sicilia	373	45	642	591	(308)	—	2.989	453	—	—	—	—	414	3	5.510	(308)
Sardegna	—	—	155	123	(101)	—	3	—	—	—	—	—	—	4	285	(101)
Italia meridionale	636	194	1.701	1.188	(439)	20	4.795	1.901	—	—	—	1.028	414	7	11.884	(439)
% su Italia	25,79	7,06	23,70	15,64	—	7,97	49,87	13,21	—	—	—	19,71	78,71	0,90	23,41	—
In complesso	2.466	2.746	7.178	7.600	(1.497)	251	9.615	14.386	—	—	—	5.215	526	778	50.761	(1.497)
Occupati nei trasporti marittimi	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	515	—
Totale	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	51.276	—

(a) Gli occupati nei trasporti marittimi sono riportati solamente nel totale in quanto non localizzabili per regione.

TABELLA 291-C. — *Dirigenti ed impiegati del gruppo ENI assunti in Italia ripartiti per titolo di studio: 31 dicembre 1969*

	Numero	Percentuale sul totale generale
Laureati nelle facoltà scientifico-tecniche:		
Ingegneria meccanica	412	2,34
Ingegneria chimica	399	2,27
Ingegneria elettrotecnica	247	1,40
Ingegneria civile	166	0,94
Ingegneria mineraria	58	0,33
Ingegneria (altri indirizzi)	79	0,45
Totale laureati in ingegneria	1.361	7,73
Chimica	473	2,69
Geologia	154	0,88
Matematica e Fisica	87	0,49
Statistica	22	0,13
Agraria	30	0,17
Scienze Naturali	22	0,12
Medicina	9	0,05
Architettura	3	0,02
Altre lauree	30	0,17
Totale laureati nelle altre facoltà scientifico-tecniche	830	4,72
Totale laureati nelle facoltà scientifico-tecniche	2.191	12,45
Laureati nelle facoltà umanistiche amministrative:		
Economia e Commercio	520	2,96
Giurisprudenza	284	1,61
Scienze Politiche	71	0,40
Altri laureati nelle facoltà umanistiche	45	0,26
Totale laureati nelle facoltà umanistiche e amministrative	920	5,23
Totale laureati	3.111	17,68
Diplomati tecnici:		
Periti meccanici	1.419	8,07
Periti elettronici e elettrotecnici	1.110	6,31
Periti chimici	767	4,36
Periti minerari	123	0,70
Periti radiotecnici	78	0,44
Periti tessili	99	0,56
Periti agrari	112	0,64
Periti edili	47	0,27
Altri periti	238	1,35
Geometri	1.454	8,26
Altri diplomati tecnici	259	1,47
Totale diplomati tecnici	5.706	32,43
Diplomati in materie amministrative e varie:		
Ragioneria	1.837	10,44
Maturità scientifica e classica	543	3,08
Abilitazione magistrale	552	3,14
Altri diplomi	185	1,05
Totale diplomati amministrativi	3.117	17,71
Totale diplomati	8.823	50,14
Persone con titoli di studio inferiori al diploma	5.662	32,18
Totale generale	17.596	100,00

Alla fine dell'anno erano addette alla rete di distribuzione dell'AGIP, nonché ai motels, ai ristoranti, alle tavole calde ed ai bar gestiti da terzi, oltre 25.000 persone in Italia e 8.000 all'estero.

L'incremento dei livelli occupazionali del Gruppo in Italia ha riguardato principalmente il settore chimico, per l'attuazione dei programmi di espansione dell'ANIC, il settore tessile, in particolare per l'assunzione di circa 800 persone presso la società MARLANE di nuova costituzione, ed il settore meccanico.

La ripartizione per aree geografiche del personale in servizio in Italia presso le società del Gruppo (tabella C), non ha registrato nel complesso consistenti variazioni rispetto al 1968, ed è risultata la seguente: Italia settentrionale 51,13%, Italia centrale 25,46% e Italia meridionale ed insulare 23,41%. Va rilevato, tuttavia, che nel corso dell'anno si è avuto un miglioramento del livello occupazionale nel Mezzogiorno, a seguito delle nuove iniziative intraprese nei settori tessile, chimico e meccanico. Nel settore chimico (compreso il cemento), nel quale sono concentrate per la maggior parte le iniziative dell'ENI a localizzazione influenzabile, la quota dell'occupazione nel Mezzogiorno sale ad oltre il 51%.

La ripartizione per categoria e sesso del personale assunto in Italia è illustrata dalla tabella D; la percentuale del personale femminile sul totale è passata dal 20,7% al 22,5%.

TABELLA 291-D. — Ripartizione per categoria e sesso del personale del gruppo ENI assunto in Italia: 31 dicembre 1969

	Totale personale	Personale femminile	% del personale femminile sul totale
Dirigenti	641	3	0,47
Impiegati	16.955	3.482	20,54
Intermedi e operai	35.071	8.346	23,80
In complesso	52.667	11.831	22,46

292. - ADDESTRAMENTO DEL PERSONALE

Nel corso del 1969 sono stati addestrati, nelle varie sedi di lavoro del Gruppo e presso centri di formazione esterni, 4.396 lavoratori, dei quali 1.619 impiegati e 2.777 operai.

Inoltre a cura di società del Gruppo, sono stati addestrati 131 cittadini stranieri provenienti da 30 paesi (Arabia Saudita, Argentina, Bulgaria, Ceylon, Cile, Colombia, Germania Occidentale, Ghana, India, Indonesia, Iran, Iraq, Jugoslavia, Libia, Lussemburgo, Madagascar, Marocco, Nepal, Nigeria, Polonia, RAU, Romania, Siria, Spagna, Tanzania, Turchia, Tunisia, Uganda, Ungheria, Vietnam del Sud). Di essi 126 erano impiegati (67 laureati e 59 diplomati) e 5 operai.

Sono stati altresì organizzati corsi specialistici per lavoratori appartenenti a numerosi settori di attività del Gruppo.

L'AGIP ha continuato l'attività addestrativa presso la Scuola per la Formazione professionale dei Gestori, per complessive 188 persone, di cui 8 di nazionalità ungherese.

Nel corso dell'anno è stato costituito l'Istituto di Aggiornamento e Formazione (IFAP) che svolgerà corsi ed altre attività tendenti a qualificare e migliorare la preparazione professionale del personale operante in Italia ed all'estero.

Gli allievi iscritti ai corsi della Scuola « Enrico Mattei » di Studi Superiori sugli Idrocarburi nell'anno accademico 1969-1970 sono 58, di cui 13 italiani e gli altri provenienti da 26 paesi (Arabia Saudita, Argentina, Bulgaria, Canada, Cecoslovacchia, Cipro, Colombia,

TABELLA 292-A. — *Attività di addestramento svolta dal gruppo ENI nel 1969*

SETTORI DI IMPIEGO	Impiegati	Operai	In complesso
Ricerca e produzione mineraria	279	116	395
Trasporto e distribuzione metano	151	96	247
Raffinazione, trasporto, distribuzione prodotti petroliferi . .	157	435	592
Attività ausiliarie	313	212	525
Chimica	532	1.255	1.787
Meccanica	126	289	415
Tessile	61	374	435
Totale	1.619	2.777	4.396

Ghana, India, Indonesia, Iran, Kenia, Libia, Madagascar, Messico, Nigeria, Pakistan, Perù, Polonia, Portogallo, RAU, Romania, Siria, Svezia, Turchia, Ungheria).

Nel 1969 gli schemi organizzativi e didattici della scuola sono stati ampiamente rinnovati. La scuola è ora articolata in tre gruppi di insegnamenti. Il primo è a carattere economico-direzionale, il secondo raggruppa i corsi di tecnologia avanzata, automazione ed economia della raffinazione e della petrolchimica, il terzo gruppo riguarda le tecniche settoriali. In particolare i primi due gruppi di insegnamento, riuniti nel dipartimento economico-tecnologico, realizzano un'organica integrazione fra le materie a carattere economico e direzionale, da un lato, e quelle relative alla programmazione, alla progettazione e all'automazione dall'altro.

Questa nuova impostazione organizzativa e didattica ha già consentito di realizzare alcuni importanti risultati e verrà perfezionata nel prossimo anno accademico. Con essa la scuola, pur restando un centro di specializzazione per gli studenti dei paesi del Terzo Mondo, acquisisce caratteristiche tali da farne un modello interessante anche per gli studenti italiani o dei paesi industrializzati dell'Occidente e dell'Europa orientale.

293. - PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E DELLE MALATTIE PROFESSIONALI

Nel quadro della crescente attenzione dedicata ai problemi della sicurezza, l'ENI ha potenziato la propria organizzazione in questo settore allo scopo di fornire un uniforme indirizzo ed una concreta assistenza alle società del Gruppo per la soluzione di tali problemi.

Particolare impulso è stato dato all'inserimento sistematico e programmato dei tecnici della sicurezza, anche durante la fase di progettazione di nuovi impianti, nonché alle ispezioni agli impianti ed all'esame delle modalità di esecuzione del lavoro per ottenere la piena e costante applicazione delle norme di sicurezza.

È stata particolarmente curata, a tutti i livelli, l'attività di addestramento antinfortunistico. Sono stati tenuti 107 corsi con la partecipazione di 1.640 tecnici ed operai.

È stata predisposta la ristrutturazione del Comitato Direttivo Sanitario, al fine di meglio promuovere e coordinare le attività sanitarie del Gruppo in Italia ed all'estero.

Sono stati effettuati numerosi accertamenti tossicologici, nonché sopralluoghi e controlli al fine di adottare le misure più opportune per la prevenzione delle malattie professionali.

È stata decisa l'istituzione presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma di un « Centro di Igiene Industriale del Gruppo ENI » allo scopo di disporre di uno strumento efficace di valutazione dei rischi dei lavoratori.

L'ENI ha inoltre partecipato ai lavori della commissione di studio delle massime concentrazioni ammissibili (MAC) ed a quelli dei Centri di consultazione igienico-sanitaria per

le industrie petrolifere, metalmeccaniche e chimiche, nonché alla preparazione ed allo svolgimento di un corso di cultura in igiene industriale ed ergonomia presso il Politecnico di Milano.

294. - PROVVIDENZE PER IL PERSONALE

A Roma è stata completata la costruzione di altri 62 alloggi nel Centro Residenziale Eur. Complessivamente gli alloggi a disposizione del personale sono ora 279. Nell'ambito dello stesso Centro è entrato in funzione un asilo-nido che accoglie 25 figli di lavoratori in età compresa tra i tre mesi ed i tre anni.

Nelle colonie marine e montane e nel campeggio di Borca di Cadore per i figli dei lavoratori del Gruppo si sono avute complessivamente oltre 100 mila giornate di presenza; in questo settore sarà inoltre prossimamente realizzata un'iniziativa in Calabria.

I centri di vacanza del Gruppo hanno ospitato oltre 5 mila lavoratori e loro familiari.

Nell'anno sono state assegnate 336 borse di studio a lavoratori del Gruppo ed a loro figli.

295. - RELAZIONI SINDACALI

Italia. — Le tensioni che hanno caratterizzato la situazione sindacale a livello nazionale nel corso del 1969 non hanno avuto riflessi rilevanti nell'ambito dell'area contrattuale in cui opera l'ASAP anche perchè le società del Gruppo, nella loro maggioranza, non erano interessate alle più importanti vertenze contrattuali nazionali. Inoltre già con il contratto del dicembre 1968, relativo al settore della progettazione, montaggio e perforazione del gruppo ENI, era stato accettato ed istituzionalizzato contrattualmente il principio del riconoscimento dei diritti sindacali nell'azienda. Tra questi, in particolare, il diritto per le organizzazioni sindacali di indire assemblee dei lavoratori.

Nel corso del 1969 sono stati conclusi numerosi contratti di lavoro, accordi per rinnovi intermedi ed accordi collettivi, relativi a numerosi settori di attività del Gruppo. Questa attività contrattuale e l'assistenza prestata alle aziende associate sul piano delle relazioni industriali hanno intensamente impegnato l'ASAP.

Il 17 aprile è stato concluso un accordo per la revisione intermedia del contratto di lavoro per le aziende chimiche del Gruppo ENI richiesta dai sindacati benchè non prevista dal vigente contratto di lavoro. L'accordo prevede un aumento dei minimi retributivi, uguale per tutti i lavoratori nella misura di 4.500 lire mensili a partire dal 1° febbraio 1969, il riconoscimento del diritto delle organizzazioni sindacali di indire assemblee dei lavoratori fuori dell'orario di lavoro in locali messi a disposizione dall'azienda e provvidenze per i lavoratori studenti.

Analogo accordo per il rinnovo intermedio dei minimi retributivi, previsto, però, dal contratto collettivo in vigore, è stato stipulato il 16 maggio per i settori dei petrolieri e dei metanieri. Esso prevede un aumento mensile di 5.500 lire, uguale per tutti i lavoratori, il riconoscimento del diritto di assemblea e la costituzione di una commissione paritetica incaricata di redigere un progetto di « fondo sociale » nonché i regolamenti per la unificazione delle attività assistenziali in atto.

Un altro contratto collettivo rinnovato nel 1969 è stato quello dei cementieri, alla stipulazione del quale l'ASAP ha partecipato per la prima volta. I punti fondamentali del contratto, concluso il 2 dicembre e valido per il periodo dal 1° gennaio 1970 al 31 dicembre 1972, sono i seguenti: riduzione graduale dell'orario di lavoro a 40 ore settimanali entro il 1° gennaio 1971; aumento dei minimi salariali nella misura del 15 % e riproporzionamento dei minimi orari sulla base di 40 ore settimanali anzichè su 48 ore; possibilità di rivedere una sola volta durante la validità del contratto i valori base del premio di produzione;

modifica delle classificazioni; riconoscimento del diritto di assemblea e delle rappresentanze sindacali.

Nel settore meccanico l'ASAP ha affrontato i problemi relativi alle aziende del gruppo ENI del settore, risolvendoli positivamente con un accordo stipulato il 12 aprile 1969. Tale accordo prevede principalmente sensibili miglioramenti economici (aumento di 50 lire all'ora, comprensive dell'aumento del premio di produzione, per gli operai, l'avvio di una perequazione del rendimento di cottimo nei vari stabilimenti, l'attribuzione di un assegno « ad personam » pari al 12 % del minimo tabellare a tutti gli impiegati che già non ne usufruissero), alcuni miglioramenti normativi ed il riconoscimento di diritti sindacali (assemblea ed istituzione di un delegato per il cottimo presso ogni reparto).

Successivamente l'ASAP ha partecipato alle trattative per il rinnovo del contratto nazionale per i lavoratori delle aziende metalmeccaniche a partecipazione statale, che, dopo una lunga serie di scioperi verificatisi nei mesi di settembre, ottobre e novembre, è stato stipulato nel mese di dicembre. I punti principali dell'accordo che decorre dal 1° gennaio 1970, sono: un aumento salariale di lire 65 orarie per gli operai e di lire 13.500 mensili per gli impiegati; la riduzione graduale dell'orario di lavoro fino al raggiungimento delle 40 ore per tutti i settori al 1°-12-1972 (per il NUOVO PIGNONE le 40 ore verranno raggiunte il 1° gennaio 1972); il ricalcolo della paga oraria per gli operai in maniera da far coincidere le ore lavorate con le ore pagate; la trasformazione della gratifica natalizia degli operai in una tredicesima mensilità; l'aumento di un giorno per ogni scaglione di ferie ed il trasferimento a ferie di due festività infrasettimanali cadenti di domenica; la parità del trattamento di infortunio degli operai con quello degli impiegati dal 1°-1-1970 e la parità totale dal 1°-1-1971.

Nel settore tessile è stato concluso un accordo aziendale che assicura ai lavoratori degli stabilimenti della LANEROSSE-Schio un guadagno medio di cottimo di 68 lire all'ora. Sono stati inoltre istituiti Comitati Sindacali di reparto per l'esame dei cottimi, dei carichi di lavoro e dell'assegnazione del macchinario. Accordi aziendali sono stati anche stipulati presso la ROSSITEX e la ROSSIFLOOR.

Con due successivi accordi tra l'ASAP e le organizzazioni dei lavoratori sono stati, infine, sistemati i problemi sindacali sorti con la costituzione della MARLANE, che ha rilevato gli impianti ed i macchinari degli stabilimenti della società « Lanifici di Maratea ».

Esteri. — Nel corso del 1969 l'ENI ha fornito assistenza nello studio di nuove politiche retributive, nella stesura di regolamenti aziendali, nelle trattative sindacali e nella amministrazione del personale, alle seguenti consociate e filiali estere: GHAIIP (Ghana), AGIP (Ghana), AGIP (Nigeria), AGIP (Sierra Leone), AGIP (Liberia), AGIP (Etiopia), TIPER (Tanzania), AGIP MONACO, ERIAG (Germania), SUEDEPETROL (Germania), NUCLEARE SOMALA (Somalia), SOMIREN (Kenia), PIGNONE ENGINEERING, AGIP EXPLORATION e SNAM PROGETTI (Inghilterra), NAOC (Nigeria), AGIP (Austria), AGIP (Svizzera), OLEODUC DU RHONE e OLEODUC DU RHIN (Svizzera) e SNAM PROGETTI (Algeria).

3. — STRUTTURA E BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI

31. - Fondo di dotazione

Nel 1969, il Fondo di dotazione nominale è rimasto invariato a 778,9 miliardi di lire; la quota versata ammontava, a fine anno, a 417,9 miliardi di lire.

Nella tabella A sono indicati gli importi dei versamenti che saranno effettuati dal Ministero delle Partecipazioni Statali dal 1970 al 1972, sulla base degli aumenti del fondo di dotazione dell'ENI deliberati dal Parlamento.

TABELLA 31-A. — *Andamento del fondo di dotazione dell'ENI per gli anni 1970-1972*
(miliardi di lire)

	1970	1971	1972
Versamenti	161,0	100,0	100,0
Consistenza effettiva del Fondo di dotazione.	578,9	678,9	778,9

32. - Struttura organizzativa

Le principali modifiche nella struttura organizzativa riguardano la costituzione e gli aumenti di capitale di società nel settore delle ricerche di idrocarburi, nel settore tessile, ed in quello chimico, nel quadro della espansione del Gruppo in tali settori.

Le variazioni rispetto allo scorso anno sono illustrate nei punti seguenti.

321. - COSTITUZIONE DI SOCIETÀ ED ACQUISIZIONE DI NUOVE PARTECIPAZIONI

INDUSTRIA SICILIANA CEMENTI S.p.A. - È stata costituita il 14 luglio 1969 con sede a Modica (Ragusa) e capitale sociale di L. 1.000.000 sottoscritto per il 50% dall'ANIC e per il 50% da terzi. La società ha per oggetto la produzione e la vendita in Sicilia di cementi.

LINEA - PUBBLICITÀ E MARKETING S.p.A. - In seguito all'acquisto di azioni effettuato nel corso del 1969, la SOFID detiene il 99% e la SNAM l'1% del capitale di tale società. La LINEA PUBBLICITÀ E MARKETING, con sede a Roma e capitale sociale di L. 1.000.000, ha per oggetto l'esercizio di attività pubblicitaria e di marketing.

LOBSTER S.p.A. - In seguito all'acquisto di azioni effettuato nel corso del 1969, la LEBOLE EUROCONF detiene il 76% del capitale di tale società. La LOBSTER, con sede in Firenze e capitale sociale di L. 100.000.000, ha per oggetto la produzione e la vendita di confezioni, articoli per abbigliamento e manufatti tessili in genere.

MARLANE S.p.A. - È stata costituita il 7 maggio 1969 con sede a Praia a Mare (Cosenza) e capitale sociale di L. 500.000.000 sottoscritto per il 70% dalla SOFID e per il 30% dalla LANEROSI. La Società ha per oggetto la produzione nei territori dell'Italia meridionale ed insulare di filati, tessuti, articoli per abbigliamento, confezioni e manufatti tessili in genere.

SAIPEM S.p.A. - È stata costituita il 1° settembre 1969 con sede a Milano e capitale sociale di L. 450.000.000 così sottoscritto: AGIP 25%, SNAM 25%, ANIC 25%, SNAM PROGETTI 25%. La società ha per oggetto gli studi ed i rilevamenti geologici e geofisici; le perforazioni, le ricerche e le coltivazioni petrolifere, gassifere e minerarie in genere; la costruzione di impianti di perforazione industriali chimici, petrolchimici, di raffinazione, di refrigerazione, di rigassificazione e per la produzione e lo sfruttamento di energia nucleare ed industriale; la costruzione di gasdotti, oleodotti ed acquedotti.

SARAS CHIMICA S.p.A. - In seguito all'acquisto di azioni effettuato nel corso del 1969, l'ANIC detiene l'80% del capitale di tale società. La SARAS CHIMICA con sede a Sarroch (Cagliari) e capitale sociale di L. 500.000.000 ha per oggetto la costruzione e l'esercizio di stabilimenti industriali per la fabbricazione di prodotti chimici e petrolchimici.

TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1969 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Quote di partecipazione				Terzi	
							Nuovo Pignone	SNAM Progetti	LANE-ROSSI	SOFID		Altre società del Gruppo
a) Società a partecipazione diretta dell'ENI:												
AGIP	Milano	L. 100.000.000.000	84	—	—	—	—	—	—	—	—	16
AGIP Nucleare	Roma	L. 500.000.000	99	—	—	—	—	—	—	—	—	—
ANIC	Palermo	L. 113.500.000.000	52,067	0,282	16,055	—	—	—	—	—	1	—
SNAM	Milano	L. 60.000.000.000	99,999	0,001	—	—	—	—	—	—	—	31,231
b) Altre società del Gruppo ripartite per settori operativi:												
<i>Ricerca e produzione degli idrocarburi</i>												
AGIP Canada	Ottawa (Canada)	\$ Can. 10.000 (pari a L. 6.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Erdolgewinnung G.m.b.H.	Monaco (Germania Occ.)	DM 20.000 (pari a L. 3.400.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	—	100
AGIP (U.K.)	Londra (G.B.)	Lst. 120.000 (pari a L. 180.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
AGIP (Nederland)	L'Aia (Olanda)	F. ol. 1.000.000 (pari a L. 172.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Petroleos Colombianos	Bogotá (Colombia)	Pesos Col. 2.500.000 (pari a L. 92.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Petrolera Argentina S.A.M.I.C. y F.	Buenos Aires (Argentina)	M. \$ n. 100.000.000 (pari a L. 178.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Petroleum	Dover (U.S.A.)	\$ 500.000 (pari a L. 312.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Recherches Congo (Brazzaville)	Brazzaville (Congo)	Fr. C.F.A. 50.000.000 (pari a L. 112.000.000)	—	80	—	—	—	—	—	—	—	20
AGIP Recherches et exploitations pétrolières	Tananarive (Madagascar)	Fr. Ml. 40.000.000 (pari a L. 90.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Saudi Arabia	Milano	L. 500.000.000	—	95	5	—	—	—	—	—	—	—
AGIP Thailandia	Milano	L. 100.000.000	—	95	5	—	—	—	—	—	—	—

(a) Nella tabella sono elencate le società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione, con i rispettivi capitali sociali, le quote di partecipazione dell'ENI, delle società del Gruppo e di terzi. Sono escluse le società nelle quali le società del Gruppo detengono una quota di partecipazione inferiore al 10 per cento del capitale sociale.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1969 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	Quote di partecipazione						Terzi	
				AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	LANE-ROSSI	SOFID		Altre società del Gruppo
COPE - Compagnie Orientale des Pétroles d'Égypte	Cairo (RAU)	L. Eg. 16.000.000 (pari a L. 22.880.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	50	50
CORI - Compagnie ricerche idrocarburi	Milano	L. 1.200.000.000	—	90	10	—	—	—	—	—	—
IEOC - International Egyptian Oil Company	Panama (Panama)	\$ 15.000.000 (pari a L. 9.360.000.000)	—	99,84	—	—	—	—	—	—	0,16
Iranian Marine International Oil Co.	Teheran (Iran)	Rials 2.520.000 (pari a L. 21.000.000)	—	16,67	—	—	—	—	—	—	83,33
Nigerian AGIP Oil Company	Lagos (Nigeria)	Lst N. 50.000 (pari a L. 87.000.000)	—	90	10	—	—	—	—	—	—
Norsk AGIP	Oslo (Norvegia)	Kr 1.000.000 (pari a L. 87.000.000)	—	80	—	—	—	—	—	10	10
SAEP - Société Anonyme d'Exploitation Pétrolière	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 20.000 (pari a L. 24.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—
SARCIS - Società Azionaria Ricerche Coltivazione Idrocarburi Sicilia	Palermo	L. 50.000.000	10	—	—	—	—	—	—	—	90
SIPO	Palermo	L. 1.000.000	—	—	—	—	100	—	—	—	—
SIRIP - Société Iran-Italienne des Pétroles	Teheran (Iran)	Rials 150.000.000 (pari a L. 1.240.000.000)	—	50	—	—	—	—	—	—	50
SITEP - Société Italo-Tunisienne d'Exploitation Pétrolière	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 5.000.000 (pari a L. 5.925.000.000)	—	50	—	—	—	—	—	—	50
SOMICEM - Società Mineraria Centro Meridionale	Ragusa	L. 100.000.000	—	90	10	—	—	—	—	—	—
<i>Trasporto e distribuzione del gas naturale</i>											
ITALGAS - Società Italiana per il Gas	Torino	L. 37.412.000.000	—	—	23,834	—	—	—	—	—	76,166
Metano Arcore	Arcore (Milano)	L. 33.000.000	—	—	50	—	—	—	—	—	50
Metano Borgomanero	Borgomanero (Novara)	L. 110.000.000	—	—	50	—	—	—	—	—	50

(a) Cfr. nota a pag. 60.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1969 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	Quote di partecipazione					Altre società del Gruppo	Terzi
				AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	LANE-ROSSI		
Metano Casalpusterlengo (Milano)	Casalpusterlengo (Milano)	L. 40.000.000	—	50	—	—	—	—	—	50
Metano Correggio	Correggio (Reggio Emilia)	L. 70.000.000	—	50	—	—	—	—	—	50
Metano Sant'Angelo Lodigiano	San Donato Milanese (Milano)	L. 47.000.000	—	50	—	—	—	—	—	50
SONEMS	Palermo	L. 100.000.000	—	20	—	—	—	—	—	80
<i>Trasporto e raffinazione dei prodotti petroliferi</i>										
Deutsche Transalpine Oelleitung	Monaco (Germania Occ.)	DM 38.000.000 (pari a L. 6.460.000.000)	—	—	—	—	—	—	10	90
NOSCO - Ndola Oil Storage Co.	Ndola (Zambia)	K. 359.996 (pari a L. 314.000.000)	—	—	—	—	—	—	14,29	85,71
Oleoduc du Rhin (b)	Coira (Svizzera)	Frs. sv. 40.000.000 (pari a L. 5.760.000.000)	—	35	—	—	—	—	13,4	51,6
Oleoduc du Rhône	Collombey Muiraz (Svizzera)	Frs. sv. 7.000.000 (pari a L. 1.008.000.000)	—	—	—	—	—	—	49	51
Rhein Donau Oelleitung G.m.b.H.	Karlsruhe (Germania Occ.)	DM 30.000.000 (pari a L. 5.100.000.000)	—	—	—	—	—	—	10	90
SIPEM - Sbarco Imbarco Petroli Miltedo	Genova	L. 10.000.000	—	10,8	37,3	—	—	—	—	51,9
Società Italiana per lo Oleodotto Transalpino	Trieste	L. 9.800.000.000	—	10	—	—	—	—	—	90
Société d'Entreposage San Pedro	San Pedro (Costa d'Avorio)	Fr. C.F.A. 16.100.000 (pari a L. 36.000.000)	—	—	—	—	—	—	14,29	85,71
SOI - Società Oleodotti italiani	Roma	L. 500.100.000	—	33,33	—	—	—	—	—	66,67
SOP - Società Oleodotti Padani	Roma	L. 10.000.000	—	50	—	—	—	—	—	50
Suedpetrol A. G. Fuer Erdoolwirtschaft	Monaco (Germania Occ.)	DM 45.000.000 (pari a L. 7.650.000.000)	—	87	13	—	—	—	—	—
Transalpine Oelleitung in Oesterreich	Innsbruck (Austria)	Sch. ö 500.000.000 (pari a L. 12.000.000.000)	—	—	—	—	—	—	10	90

(a) Cfr. nota a pag. 60.

(b) Questa società detiene l'intero pacchetto azionario della Rheinische Oelleitung G.m.b.H., con sede a Bregenz, in Austria e capitale sociale di Sch. ö 90.000.000 (pari a L. 2.160.000.000).

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1969 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	Quote di partecipazione					Altre società del Gruppo	Terzi
				AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	LANE-ROSSI		
VADOIL	Vado (Ligure) (Savona)	L. 2.000.000.000	—	25,5	—	—	—	—	—	74,5
Erdoelraffinerie Ingolstadt	Ingolstadt (Germania Occ.)	DM 82.500.000 (pari a L. 14.025.000.000)	—	9,073	9,109	—	—	—	—	81,818
The Ghanaian Petroleum Company (GHALP)	Accra (Ghana)	NC 9.131.421 (pari a L. 5.570.000.000)	—	5	—	95	—	—	—	—
Industries Chimiques Maghrebines (I.C.M.)	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 900.000 (pari a L. 1.066.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	11,11
IROM - Industria Raffinazione Oli Minerali	Roma	L. 7.000.000.000	—	51	—	—	—	—	—	49
Raffinerie du Sud-Ouest	Collombey Mu-raz (Svizzera)	Frs. sv. 60.000.000 (pari a L. 8.640.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	21,8
Raffinerie Rheintal	Sennwald (Svizzera)	Frs. sv. 2.500.000 (pari a L. 360.000.000)	—	—	24	—	—	—	—	24
SAMIR - Société Anonyme Marocaine-italienne de Raffinage	Mohammedia (Marocco)	DH 35.000.000 (pari a L. 4.340.000.000)	—	—	5	—	—	—	—	45
SEBLIMA - Société de Exploitation des Bitumes et Lubrifiants Irano-Marocaine	Mohammedia (Marocco)	DH 11.200.000 (pari a L. 1.389.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	25
SOCIR - Société Congolaise de Raffinage	Kinshasa (Congo)	Zaires 2.200.000 (pari a L. 2.750.000.000)	—	—	20	—	—	—	10	50
STANIC - Industria Petroliera	Roma	L. 14.500.000.000	—	—	50	—	—	—	—	50
STIR - Société Italienne de Raffinage	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 3.212.500 (pari a L. 3.807.000.000)	—	—	50	—	—	—	—	50
TIPER - Tanzanian and Italian Petroleum Refining	Dar es Salaam (Tanzania)	Sh. E.A. 35.000.000 (pari a L. 3.048.000.000)	—	—	5	—	—	—	—	45
United Refineries	Londra (G.B.)	Lst. 100.000 (pari a L. 150.000.000)	—	10	—	10	—	—	—	80

(a) Cfr. nota a pag. 60.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1969 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	Quote di partecipazione					Altre società del Gruppo	Terzi	
				AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	SNAM Progetti			LANE-ROSSI
<i>Distribuzione dei prodotti petroliferi</i>											
AGIP	Monaco (Germania Occ.)	DM 90.000.000 (pari a L. 15.300.000.000)	—	60	10	—	—	—	—	—	30
AGIP Argentina	Buenos Aires (Argentina)	M. \$ n. 380.000.000 (pari a L. 676.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10
AGIP Austria	Vienna (Austria)	Sch. ö 200.000.000 (pari a L. 4.800.000.000)	—	39	—	—	—	—	—	—	61
AGIP (Brazzaville)	Brazzaville (Congo)	Fr. C.F.A. 280.000.000 (pari a L. 630.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10
AGIP (Cameroun)	Douala (Cameroun)	Fr. C.F.A. 350.000.000 (pari a L. 787.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10
AGIP Casablanca	Casablanca (Marocco)	DH 26.000.000 (pari a L. 3.224.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10
AGIP (Congo)	Kinshasa (Congo)	Zaires 80.000 (pari a L. 100.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10
AGIP (Côte d'Ivoire)	Abidjan (Côte d'Ivoire)	Fr. C.F.A. 400.000.000 (pari a L. 900.000.000)	—	20	—	—	—	—	—	—	80
AGIP (Cyprus)	Limassol (Cipro)	Lst. C. 100.000 (pari a L. 150.000.000)	—	51	—	—	—	—	—	—	49
AGIP (Dahomey)	Cotonou (Dahomey)	Fr. C.F.A. 305.000.000 (pari a L. 686.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10
AGIP Espana	Madrid (Spagna)	Ptas 10.000.000 (pari a L. 89.000.000)	—	80	—	—	—	—	—	—	20
AGIP (Ethiopia)	Addis Abeba (Ethiopia)	\$ Eth. 5.000.000 (pari a L. 1.240.000.000)	—	5	—	—	—	—	—	—	95
AGIP Francaise	Lione (Francia)	Fr. 5.000.000 (pari a L. 560.000.000)	—	90	10	—	—	—	—	—	—
AGIP (Gabon)	Libreville (Gabon)	Fr. C.F.A. 40.000.000 (pari a L. 90.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10
AGIP (Ghana)	Accra (Ghana)	NC 1.900.000 (pari a L. 1.159.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10
AGIP Hellas	Atene (Grecia)	Dracme 15.000.000 (pari a L. 309.000.000)	—	6,67	—	—	—	—	—	—	93,33
AGIP (Liberia)	Monrovia (Liberia)	\$ L. 700.000 (pari a L. 437.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	—	10

(a) Cfr. nota a pag. 60.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1969 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	Quote di partecipazione					Altre società del Gruppo	Terzi	
				AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	LANE-ROSSI			SOFID
AGIP	Nairobi (Kenya)	Sh. E.A. 44.000.000 (pari a L. 3.832.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—
AGIP (Madagascar)	Tananarive (Madagascar)	Fr. Mg. 500.000.000 (pari a L. 1.125.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—
AGIP (Nigeria)	Lagos (Nigeria)	Lst N. 500.000 (pari a L. 871.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—
AGIP (Sierra Leone)	Freetown (Sierra Leone)	Le. 400.000 (pari a L. 300.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—
AGIP (Somalia)	Mogadiscio (Somalia)	Sh. so. 4.000.000 (pari a L. 350.000.000)	—	5,3	—	—	—	—	—	80	14,7
AGIP (Sudan)	Khartoum (Sudan)	L. sud. 808.000 (pari a L. 1.442.000.000)	—	90	10	—	—	—	—	—	—
AGIP (Suisse)	Losanna (Svizzera)	Frs. sv. 65.000.000 (pari a L. 9.360.000.000)	—	19,5	5	—	—	—	—	75,5	—
AGIP (Tanzania)	Dar es Salaam (Tanzania)	Sh. E.A. 5.000.000 (pari a L. 436.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—
AGIP (Togo)	Lomé (Togo)	Fr. C.F.A. 215.000.000 (pari a L. 484.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—
AGIP Tunis	Tunisi (Tunisia)	Din. Tun. 1.000.000 (pari a L. 1.185.000.000)	—	45	5	—	—	—	—	—	50
AGIP (Uganda)	Kampala (Uganda)	Sh. E.A. 3.500.000 (pari a L. 305.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—
AGIP (Zambia)	Lusaka (Zambia)	K. 240.000 (pari a L. 209.000.000)	—	90	—	—	—	—	—	10	—
Assel	Tripoli (Libia)	L. lib. 400.000 (pari a L. 697.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	50	50
Chepromin - Mineraloel G.m.b.H.	Berlino (Germania)	DM 20.000 (pari a L. 3.400.000)	—	—	—	—	—	—	—	100	—
Chepromin - Mineraloel G.m.b.H. & CO.KG.	Berlino (Germania)	DM 250.000 (pari a L. 43.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	100	—
Neusser Tanklager G.m.b.H.	Neuss (Germania)	DM 1.500.000 (pari a L. 255.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	52,5	47,5
Petrolibia	Tripoli (Libia)	L. lib. 40.000 (pari a L. 70.000.000)	—	100	—	—	—	—	—	—	—
Romagas	Roma	L. 900.000	—	90	—	—	—	—	—	10	—
SERAM	Roma	L. 600.000.000	—	12,5	—	—	—	—	—	—	87,5

(a) Cfr. nota a pag. 60.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1969 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Quote di partecipazione			Altre società del Gruppo	Terzi
							Nuovo Pignone	LANE-ROSSI	SOFID		
Stockage	Collombey - Mura (Svizzera)	Frs. sv. 100.000 (pari a L. 14.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	100	—
Tanklager m.b.H.	Hanau (Germania)	DM 20.000 (pari a L. 3.400.000)	—	—	—	—	—	—	—	100	—
Tanklager b.H. & CO.KG.	Hanau (Germania)	DM 400.000 (pari a L. 68.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	100	—
Touring m.b.H.	Monaco (Germania)	DM 10.000.000 (pari a L. 1.700.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	100	—
<i>Progettazione e montaggi</i>											
EQUIPGAS	Barcellona (Spagna)	P.tas 6.000.000 (pari a L. 53.000.000)	—	—	—	—	26	—	—	—	74
SAIPEM	Milano	L. 450.000.000	—	25	25	—	—	—	—	—	—
SAIPEM	Zurigo (Svizzera)	Frs. sv. 1.000.000 (pari a L. 144.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	100	—
SNAM Auxini Proyectos	Madrid (Spagna)	P.tas 10.000.000 (pari a L. 89.000.000)	—	—	—	—	49,5	—	—	—	50,5
SNAM INA Projekt	Milano	L. 50.000.000	—	—	—	—	—	50	—	—	50
SNAM Progetti	Milano	L. 900.000.000	—	33,333	33,333	33,334	—	—	—	—	—
SNAM Progetti	Zurigo (Svizzera)	Frs. sv. 1.000.000 (pari a L. 144.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	100	—
SNAM Progetti Australia	Sydney (Australia)	\$ A. 10.000 (pari a L. 7.000.000)	—	—	—	—	100	—	—	—	—
SNAM Progetti France	Parigi (Francia)	Frs. 1.000.000 (pari a L. 112.000.000)	—	—	—	—	20	—	—	80	—
SNAM Progetti U.S.A.	New York (U.S.A.)	\$ 2.000 (pari a L. 1.250.000)	—	—	—	—	—	—	—	100	—
<i>Industria meccanica</i>											
Fucine Meridionali	Bari	L. 3.000.000.000	—	—	—	—	—	—	—	—	50
Nuovo Pignone	Firenze	L. 3.400.000.000	—	33,333	66,667	—	—	—	—	—	—
Pignone Engineering	Londra (G.B.)	Lst. 70.000 (pari a L. 105.000.000)	—	—	—	—	98,57	—	—	—	—
Pignone Espanola	Barcellona (Spagna)	P.tas 10.000.000 (pari a L. 89.000.000)	—	—	—	—	—	50	—	—	50
Pignone Inc.	New York (U.S.A.)	\$ 2.000 (pari a L. 1.250.000)	—	—	—	—	50	—	—	50	—

(a) Cfr. nota a pag. 60.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1969 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Quote di partecipazione			Altre società del Gruppo	Terzi
							Nuovo Pignone	SNAM Progetti	LANE-ROSSI		
Pignone Sud	Bari	L. 1.500.000.000	—	—	—	—	50	—	—	—	50
Pignone Sud Iberica	Madrid (Spagna)	P. tas 2.000.000 (pari a L. 18.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	50	50
Pignone France - Société Industrielle et Commerciale	Parigi (Francia)	Frs. 10.000 (pari a L. 1.120.000)	—	—	—	—	99	—	—	—	1
<i>Industria chimica</i>											
A.B.C.D. - Società Italiana Asfalti Bitumi Cementi e Derivati	Palermo	L. 7.500.000.000	—	—	—	100	—	—	—	—	—
Industria Resine Biccari	Milano	L. 100.000.000	—	—	—	75	—	—	—	—	25
Industria Siciliana Cementi	Modica (Ragusa)	L. 1.000.000	—	—	—	50	—	—	—	—	50
ISAF - Industria Siciliana Acido Fosforico	Palermo	L. 2.500.000.000	—	—	—	26	—	—	—	—	74
I.S.P.E.A. - Industria Sali Potassici e Affini Petrofibra	Enna	L. 2.500.000.000	—	—	—	11	—	—	—	—	89
Phillips Carbon Black Italiana	Barcellona (Spagna)	P. tas 12.300.000 (pari a L. 109.000.000)	—	—	—	25	—	—	—	—	75
SARAS Chimica	Milano	L. 1.100.000.000	—	—	—	50	—	—	—	—	50
Società Chimica Dauna	Sarroch (Cagliari)	L. 500.000	—	—	—	80	—	—	—	—	20
Società Chimica Lardello	Foggia	L. 1.000.000	—	—	—	50	—	—	—	—	50
Società Chimica Ravenna	Milano	L. 500.000.000	—	—	—	51	—	—	—	—	49
<i>Industria tessile</i>											
Gagliano Confezioni	Gagliano Castelferrato (Enna)	L. 50.000.000	—	—	—	—	—	—	—	100	—
Lanerossi	Milano	L. 11.000.000.000	—	—	—	49,569	—	—	—	23,935	26,496

(a) Cfr. nota a pag. 60.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1969 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	AGIP	SNAM	ANIC	Quote di partecipazione				Altre società del Gruppo	Terzi
							Nuovo Pignone	LANE-	SOFID	ROSSI		
Lanerossi France	Parigi (Francia)	Fr. 300.000 (pari a L. 34.000.000)	—	—	—	—	88,33	10	—	—	1,67	
Lanerossi G.m.b.H.	Stoccarda (Germania)	DM 100.000 (pari a L. 17.000.000)	—	—	—	—	10	—	—	75	15	
Lebole Euroconf	Arezzo	L. 2.000.000.000	—	—	—	—	50	—	—	—	50	
Lobster	Firenze	L. 100.000.000	—	—	—	—	—	—	—	76	24	
Marlane	Praia a Mare (Cosenza)	L. 500.000.000	—	—	—	—	30	70	—	—	—	
Rosabel	Torrebelvicino (VI)	L. 30.000.000	—	—	—	—	50	—	—	—	50	
Rositex	Torrebelvicino (VI)	L. 150.000.000	—	—	—	—	60	—	—	—	40	
S.A.P.E.L. - Pelli e Lane	Milano	L. 250.000.000	—	—	—	—	100	—	—	—	—	
Società Europea Rossiflor	Milano	L. 750.000.000	—	—	—	—	50	—	—	—	50	
Thermotex	Milano	L. 30.000.000	—	—	—	—	100	—	—	—	—	
<i>Attività nucleari</i>												
Combustibili nucleari	Rotondella (Matera)	L. 100.000.000	—	—	—	—	—	—	—	50	50	
Internuclear	Bruxelles (Belgio)	Fr. B. 10.000.000 (pari a L. 126.000.000)	—	—	—	20	—	—	—	10	70	
Nucleare Somala	Mogadiscio (Somalia)	Sh. so. 100.000 (pari a L. 9.000.000)	—	—	—	10	—	—	—	90	—	
SOMIREN - Società Minerali Radioattivi Energia Nucleare	Milano	L. 2.500.000.000	—	—	—	—	—	—	—	100	—	
<i>Attività varie</i>												
AGI - Agenzia Giornalistica Italiana	Roma	L. 100.000.000	—	—	100	—	—	—	—	—	—	
AGIP Assicurazioni	Roma	L. 250.000.000	—	—	12,5	12,5	—	—	—	—	75	
AGIP U.S.A.	Wilmington (U.S.A.)	\$ 1.000.000 (pari a L. 624.000.000)	—	20	—	—	—	20	—	—	60	

(a) Cfr. nota a pag. 60.

Segue: TABELLA 32-A. — Società nelle quali il gruppo ENI ha una partecipazione: 31 dicembre 1969 (a)

Società	Sede	Capitale sociale	ENI	Quote di partecipazione					Altre società del Gruppo	Terzi	
				AGIP	SNAM	ANIC	Nuovo Pignone	SNAM Progetti			LANE-ROSSI
Autostrade Centropadane	Cremona	L. 500.000.000	—	10,55	—	—	—	—	—	—	89,45
Desiderio	Milano	L. 750.000	—	100	—	—	—	—	—	—	—
Hydrocarbons International Holding	Zurigo (Svizzera)	Frs. sv. 150.000.000 (pari a L. 21.600.000.000)	—	14	18	14	—	—	—	54	—
LINEA - Pubblicità e Marketing	Roma	L. 1.000.000	—	—	1	—	—	—	—	99	—
SAPIR - Porto industriali di Ravenna	Ravenna	L. 300.000.000	—	—	—	17,67	—	—	—	—	82,33
SEMI - Società Esercizio Motels Italia	Roma	L. 600.000.000	—	90	10	—	—	—	—	—	—
S.I.V. - Società Italiana Vetro	Vasto (Chieti)	L. 18.600.000.000	—	—	—	—	—	—	—	33,33	66,67
Société Hôtelière Samir	Mohammedia (Marocco)	DH 1.480.000 (pari a L. 184.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	100
Società per l'autostrada di Valle Seriana	Bergamo	L. 100.000.000	—	10	—	—	—	—	—	—	90
SOFID - Società Finanziamenti Idrocarburi	Milano	L. 20.000.000.000	—	46,25	33,75	20	—	—	—	—	—
STEI - Società Termoelettrica Italiana	Milano	L. 4.000.000.000	—	13,75	2,5	2,5	0,625	—	—	0,625	80
Transalpine Finance Holdings	Lussemburgo (Luss.)	\$ 3.000.000 (pari a L. 1.872.000.000)	—	—	—	—	—	—	—	—	10

(a) Cfr. nota a pag. 60.

SOCIETA CHIMICA DAUNA S.p.A. - È stata costituita il 14 ottobre 1969 con sede a Foggia e capitale sociale di L. 1.000.000 sottoscritto per il 50% dall'ANIC e per il 50% da terzi. La società ha per oggetto l'impianto e l'esercizio, nell'area del Mezzogiorno di Italia, di una industria tecnicamente organizzata per la produzione e il commercio di prodotti chimici in genere.

S.O.P. - Società Oleodotti Padani S.p.A. - È stata costituita il 16 maggio 1969 con sede a Roma e capitale sociale di L. 10.000.000 sottoscritto per il 50% dall'AGIP e per il 50% da terzi. La società ha per oggetto la progettazione, la realizzazione e la gestione in Italia, di oleodotti per il trasporto di prodotti petroliferi.

AGIP CANADA Ltd. - È stata costituita il 19 dicembre 1969 con sede ad Ottawa e capitale sociale di \$ Can. 10.000 sottoscritto interamente dall'AGIP. La società ha per oggetto la ricerca, la coltivazione, ed il commercio di minerali solidi, liquidi, gassosi ed ogni attività connessa.

AGIP PETROLERA ARGENTINA S.A.M.I.C. y F. - È stata costituita l'11 marzo 1969 con sede a Buenos Aires e capitale sociale di m \$ n 100.000.000 interamente sottoscritto dall'AGIP. La società ha per oggetto la ricerca, l'acquisto, la coltivazione di idrocarburi solidi, liquidi e gassosi ed ogni altra attività connessa.

AGIP RECHERCHES CONGO (BRAZZAVILLE) S.A. - È stata costituita il 4 agosto 1969 con sede a Brazzaville e capitale sociale di Frs. CFA 50.000.000 sottoscritto per l'80% dall'AGIP e per il 20% dal governo congolese. La società ha per oggetto la ricerca e la coltivazione di giacimenti di idrocarburi liquidi e gassosi ed ogni attività connessa.

NUCLEARE SOMALA S.p.A. - È stata costituita il 12 aprile 1969 con sede a Mogadiscio e capitale sociale di Sh.So 100.000 sottoscritto dalla SNAM PROGETTI per il 10% e dalla SOMIREN per il 90%. La società ha per oggetto la prospezione, la ricerca, la coltivazione ed il trattamento dei minerali in genere e di minerali radioattivi in particolare, il trasporto e la vendita di tali minerali.

PIGNONE ESPANOLA S.A. - È stata costituita il 28 novembre 1969 con sede a Barcellona e capitale sociale di P.tas 10.000.000 sottoscritto per il 50% dal NUOVO PIGNONE e per il 50% da terzi. La società ha per oggetto la fabbricazione, il montaggio e la vendita di pompe, compressori e apparecchiature per l'industria.

PIGNONE SUD IBERICA S.A. - È stata costituita il 24 giugno 1969 con sede a Madrid e capitale sociale di P.tas 2.000.000 sottoscritto per il 50% dal PIGNONE SUD e per il 50% da terzi. La società ha per oggetto la fabbricazione e la vendita di prodotti meccanici, elettronici ed elettromeccanici di precisione.

STOCKAGE S.A. - È stata costituita il il 22 dicembre 1969 con sede a Collombey-Muraz (Svizzera) e capitale sociale di Frs sv. 100.000 sottoscritto interamente dall'AGIP (Suisse). La società ha per oggetto la costruzione, gestione e locazione di installazioni di stoccaggio carburanti e combustibili liquidi.

322. - LIQUIDAZIONI ED ALIENAZIONI

In data 22 ottobre 1969 si è chiusa la liquidazione della SOCIETA SICILIANA METANO - SO.SI.M. - S.p.A. di Palermo.

In data 20 dicembre 1969 è stata sciolta la società AGIPGAS DISTRIBUTORS Ltd. - Nairobi.

323. - FUSIONI

AZIENDA METANODOTTI PADANI S.p.A. - Con atto di fusione del 31 ottobre 1969 la società è stata incorporata nella SNAM.

324. - VARIAZIONI DI CAPITALE

AGIP TAILANDIA S.p.A. - In esecuzione della delibera assembleare del 29 settembre 1969, il capitale sociale è stato aumentato da L. 20.000.000 a L. 100.000.000.

FUCINE MERIDIONALI S.p.A. - In esecuzione delle delibere assembleari del 24 gennaio 1969 e del 20 febbraio 1969, il capitale sociale è passato da L. 3.500.000.000 a L. 3.000.000.000.

S.I.V. - SOCIETÀ ITALIANA VETRO - S.p.A. - In esecuzione della delibera assembleare del 17 giugno 1969, il capitale sociale è passato da L. 21.000.000.000 a L. 18.600.000.000.

SOFID S.p.A. - In esecuzione della delibera assembleare del 18 dicembre 1968, il capitale sociale è stato aumentato da L. 10 miliardi a L. 20 miliardi.

S.O.I. - SOCIETÀ OLEODOTTI ITALIANI - S.p.A. - In esecuzione della delibera assembleare del 22 ottobre 1969, il capitale sociale è stato aumentato da L. 9.000.000 a L. 500.100.000.

AGIP (CYPRUS) Ltd. - In esecuzione della delibera assembleare del 6 agosto 1969, il capitale sociale è stato aumentato da Lst.C. 75.000 a Lst. C. 100.000.

AGIP (Dahomey) S.A. - In esecuzione della delibera assembleare del 27 settembre 1969, il capitale sociale è stato aumentato da Frs. CFA 280.000.000 a Frs. CFA 305.000.000.

AGIP ESPANA S.A. - In esecuzione della delibera assembleare del 22 dicembre 1969, il capitale sociale è stato aumentato da P.tas 5.000.000 a P.tas 10.000.000.

PIGNONE ENGINEERING Ltd. - In esecuzione della delibera assembleare del 15 dicembre 1969, il capitale sociale è stato aumentato da Lst. 5.000 a Lst. 70.000.

SEBLIMA - SOC. D'EXPLOITATION DES BITUMES ET LUBRIFIANTS IRANO-MAROCAINE S.A. - In esecuzione della delibera assembleare del 20 giugno 1969, il capitale sociale è stato aumentato da DH. 8.200.000 a DH. 11.200.000.

SOCIETE HOTELIERE SAMIR S.A. - In esecuzione della delibera assembleare del 30 maggio 1969, il capitale sociale è stato aumentato da DH. 1.200.000 a DH. 1.480.000.

INDUSTRIES CHIMIQUES MAGHREBINES S.A. - Nel corso del 1969 il capitale sociale è stato aumentato da Din. Tun. 800.000 a Din. Tun. 900.000.

325. - VARIAZIONI DI QUOTE DI PARTECIPAZIONE

ANIC S.p.A. - A seguito dell'acquisto di altre azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: ENI 52,067%, SNAM 16,055%, SOFID 0,365%, AGIP 0,282%.

DESIDERIO S.A. - In seguito all'acquisto di azioni da terzi ed al successivo trasferimento da collegata, la SNAM S.p.A. detiene il 100% della partecipazione.

LANEROSI S.p.A. - A seguito dell'acquisto di altre azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: ANIC 49,569%, SOFID 23,935%.

ROSABEL S.p.A. - In seguito al trasferimento di azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: LANEROSI 50%, terzi 50%.

SNAM S.p.A. - In seguito al trasferimento di azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: ENI 99,999%, AGIP 0,001%.

SOMIREN S.p.A. - In seguito al trasferimento di azioni, l'intero pacchetto azionario è detenuto dall'AGIP NUCLEARE.

AGIP (Ethiopia) S.C. - In seguito al trasferimento di azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: HYDROCARBONS 95%, AGIP 5%.

AGIP HELLAS S.A. - In seguito al trasferimento di azioni le partecipazioni risultano così distribuite: HYDROCARBONS 93,33%, AGIP 6,67%.

AGIP (Somalia) S.p.A. - In seguito al trasferimento di azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: HYDROCARBONS 80%, AGIP 5,30%.

PIGNONE ENGINEERING Ltd. - In seguito alla sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale, le partecipazioni risultano così distribuite: NUOVO PIGNONE 98,57%, PIGNONE SUD 1,43%.

SAMIR S.A. - In seguito al trasferimento di azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: HYDROCARBONS 45%, ANIC 5%.

TIPER Ltd. - In seguito al trasferimento di azioni, le partecipazioni risultano così distribuite: HYDROCARBONS 45%, ANIC 5%.

INDUSTRIES CHIMIQUES MAGHREBINES S.A. - In seguito alla sottoscrizione da parte di terzi di una ulteriore quota di capitale, la partecipazione della STIR passa dal 12,50% all'11,11%.

326. - MODIFICHE DI RAGIONI SOCIALI

AGIP EXPLORATION (United Kingdom) Ltd. - Ha modificato la ragione sociale in AGIP (United Kingdom) Ltd.

33. - Bilancio consolidato del gruppo ENI

I conti consolidati del gruppo ENI per l'anno 1969 comprendono, oltre l'ENI, tutte le società in cui esso detiene direttamente o indirettamente, almeno il 50% del capitale, esclusa la società « Fucine Meridionali » che, per intese con il Ministero delle Partecipazioni Statali, viene consolidata dall'EFIM.

Lo stato patrimoniale consolidato raggruppa, oltre l'ENI, 128 società, rispetto a 115 nel 1968.

Il conto economico consolidato include le stesse società comprese nello stato patrimoniale eccetto la COPE, che non ha ancora chiuso il bilancio a causa degli eventi bellici nel Sinai. Le spese correnti della società per il 1969 sono state coperte con una parte degli accantonamenti prudenzialmente iscritti fin dal 1967 nello stato patrimoniale consolidato.

Nel 1969 è stato messo a punto un nuovo piano dei conti di Gruppo, che ha consentito una maggiore articolazione ed omogeneità delle poste di bilancio, la cui esposizione ha subito qualche modifica. Pertanto, per rendere possibile l'esame ed il confronto delle voci del bilancio consolidato per il 1969, è stato riclassificato con gli stessi criteri anche il bilancio del 1968.

331. - CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI

Nel conto economico compare quest'anno per la prima volta la voce relativa al totale dei fatturati consolidati dei diversi settori che assomma a 1.523,2 miliardi di lire, con un incremento del 13,1% rispetto al 1968.

Tale importo comprende sia le vendite a terzi di beni e servizi, sia le fatturazioni intersettoriali, cioè le transazioni che vi sarebbero considerando le singole società al di fuori del Gruppo, ciascuna operante con il proprio ciclo produttivo. Risultano invece escluse le sole transazioni interne a ciascun ciclo operativo. È così possibile mettere in risalto una cifra d'affari complessiva meglio rispondente alla effettiva realtà economica del Gruppo.

Le vendite a terzi di beni e servizi da parte delle società del Gruppo hanno raggiunto i 1.406,8 miliardi di lire, con un aumento del 13,1% rispetto al 1968 (tabella A); tale incremento superiore a quello verificatosi nel 1968, è dovuto sia ad un maggiore volume delle vendite sia ad un incremento dei ricavi unitari per i settori chimico e tessile.

TABELLA 331-A. — Conto economico consolidato del gruppo ENI 1968-1969

	1968	1969	Variazioni percento 1969-1968
Costi:			
Retribuzione del lavoro	182,6	211,9	+ 16,0
Acquisti, prestazioni e costi diversi (comprese imposte estere sugli affari)	762,4	879,0	+ 15,3
Imposte indirette italiane su prodotti venduti	341,1	396,3	+ 16,2
Ammortamenti	153,3	170,0	+ 10,9
Oneri finanziari	69,8	77,1	+ 10,5
Oneri tributari (imposte dirette)	18,9	28,6	+ 51,3
Spese prospezione preliminare	2,5	0,8	— 68,0
Utile d'esercizio:			
di competenza ENI	3,9	10,5	
di competenza terzi azionisti	8,5	9,6	
Totale costi	1.543,0	1.783,8	+ 15,6
Ricavi:			
Totale dei fatturati consolidati dei diversi settori	1.346,4	1.523,2	+ 13,2
Meno fatturazioni intersettoriali	— 102,8	— 116,4	+ 13,1
Fatturato consolidato di Gruppo	1.243,6	1.406,8	+ 13,1
Incrementi delle immobilizzazioni tecniche deri- vanti da negoziazioni e attività interne di Gruppo	72,0	89,0	+ 23,6
Incrementi delle consistenze di prodotti	2,6	4,0	+ 53,8
Totale cifra d'affari consolidata	1.318,2	1.499,8	+ 13,8
Incrementi totali delle immobilizzazioni tecniche	257,4	307,8	
Meno incrementi compresi nella cifra d'affari	— 72,0	— 89,0	
Incrementi nelle consistenze di materie e merci	2,1	9,0	+ 328,6
Capitalizzazioni oneri poliennali	6,8	7,8	+ 14,7
Proventi finanziari	17,0	31,6	+ 85,9
Proventi diversi e straordinari	13,5	16,8	+ 24,4
Totale ricavi	1.543,0	1.783,8	+ 15,6

L'incremento nei ricavi lordi del settore petrolifero, verificatosi nonostante una diminuzione dei ricavi medi unitari per quasi tutti i prodotti, è dovuto, oltre che all'aumento delle quantità vendute, alla accresciuta incidenza delle imposte indirette in seguito all'aumento di 10 lire al litro sul prezzo della benzina introdotto dal 10 febbraio 1969.

Le vendite di gas naturale hanno avuto, nelle regioni centro-meridionali, un'ulteriore espansione. I minori ricavi unitari registrati in questa area sono stati praticamente compensati dall'aumento delle vendite e da quello dei ricavi verificatosi nell'Italia settentrionale. Nel fatturato consolidato lordo non sono compresi i beni di investimento di produzione interna del valore di 89 miliardi, che non sono stati venduti a terzi, ma si sono aggiunti alle immobilizzazioni tecniche del Gruppo.

Le imposte indirette, costituite in massima parte dall'imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi e dall'imposta erariale sul metano, sono state di 396,3 miliardi e sono aumentate di 55,2 miliardi rispetto all'anno precedente, a causa dell'aumento delle vendite di idrocarburi oltre che, in particolare, per il già ricordato aumento dell'imposta sulle benzine.

Al netto di tali imposte, le vendite totali del gruppo ENI sono state di 1.010,5 miliardi, con un incremento del 12%.

Il costo del lavoro è passato da 182,6 a 211,9 miliardi, con un aumento del 16%; calcolato per addetto, esso è passato da 3,04 a 3,39 milioni di lire, con un aumento dell'11,5% (a). L'incremento nel costo del lavoro per addetto è dovuto, principalmente, al fatto che nel corso del 1969 sono stati conclusi numerosi contratti di lavoro, accordi per rinnovi intermedi ed accordi collettivi. Ciò ha anche comportato un aumento degli oneri, che hanno gravato sul costo del lavoro per l'esercizio 1969, per l'indennità di anzianità « pregressa », ossia per il ricalcolo dell'indennità di quiescenza di ciascun dipendente commisurata ai nuovi livelli retributivi.

Gli ammortamenti di esercizio sono saliti da 153,3 a 170 miliardi, con un incremento del 10,9%; l'incidenza degli ammortamenti effettuati nel 1969 sul totale delle immobilizzazioni, al netto degli impianti in corso, è stata del 7,7%, pari all'elevato livello raggiunto anche nel 1968.

L'utile netto di competenza dell'ENI è passato da 3,9 a 10,5 miliardi; tale andamento riflette anzitutto il maggior utile netto della holding ed i buoni risultati ottenuti dalle Società del Gruppo. Le spese per la prospezione nelle aree marine, affidata dallo Stato all'ENI con legge 21 luglio 1967, n. 613, sono state di 0,8 miliardi.

Gli utili di competenza di terzi azionisti sono saliti da 8,5 a 9,6 miliardi.

332. - VALORE AGGIUNTO

Il valore aggiunto del gruppo ENI, calcolato escludendo dal totale del conto economico gli acquisti di beni e servizi, le imposte indirette, i proventi finanziari e le spese di prospezione sismica, è stato di 476,1 miliardi (tabella A), con un aumento del 13,4% rispetto al 1968.

Il valore aggiunto per addetto è aumentato del 9,1 %, passando da 6,99 a 7,64 milioni di lire.

Rispetto all'anno precedente i mutamenti di maggior rilievo nella ripartizione del valore aggiunto riguardano l'aumento della quota relativa alla retribuzione del lavoro, pari al 44,5% rispetto al 43,5% nel 1968, e la diminuzione, dal 14,6% nel 1968 all'11,6% della quota degli interessi passivi al netto dei proventi finanziari e degli utili

(a) I valori per addetto riportati in questo paragrafo ed in quelli che seguono sono valutati rapportando i valori dei conti consolidati all'occupazione mensile media dell'anno nelle società controllate, pari a 60.098 persone nel 1968 ed a 62.393 nel 1969.

spettanti a terzi esterni al Gruppo. Tale diminuzione è dovuta alla migliore situazione finanziaria del Gruppo conseguente all'aumento del fondo di dotazione.

TABELLA 332-A. — Ripartizione del valore aggiunto del gruppo ENI: 1959-1969

ANNI	Retribuzione del lavoro	Ammortamenti	Imposte dirette	Interessi passivi al netto, dei proventi finanziari ed utili spettanti a terzi esterni al Gruppo	Incremento netto di competenza dell'ENI	Totali
1959.	36,9	33,2	6,4	19,8	5,3	101,6
1960.	40,1	35,3	7,8	20,2	5,9	109,3
1961.	54,6	41,3	9,7	20,6	7,8	134,0
1962.	92,0	57,5	10,7	33,6	2,2	196,0
1963.	121,4	79,0	7,4	47,9	0,1	255,8
1964.	135,0	94,8	9,4	59,6	0,5	299,3
1965.	139,7	100,3	8,2	59,0	0,6	307,8
1966.	151,2	116,3	10,4	65,0	1,5	344,4
1967.	165,4	130,3	18,9	65,4	3,6	383,6
1968.	182,6	153,3	18,9	61,3	3,9	420,0
1969.	211,9	170,0	28,6	55,1	10,5	476,1

333. - STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI

Le immobilizzazioni tecniche del Gruppo (compresi gli impianti in corso gli anticipi ai fornitori ed i brevetti afferenti gli impianti), hanno raggiunto l'importo di 2.434,7 miliardi, con un aumento del 14,5% rispetto all'anno precedente (tabella A).

L'incremento delle immobilizzazioni tecniche è dovuto prevalentemente come già per il 1968, all'elevato volume di nuovi investimenti effettuati nel corso dell'anno ed in lieve misura alle variazioni nell'area di consolidamento, in seguito all'acquisizione di nuove società.

Gli investimenti tecnici per addetto sono aumentati del 10,3%, passando da 35,39 a 39,02 milioni di lire.

Le principali fonti di copertura dell'attivo immobilizzato sono messe in rilievo nel prospetto che segue; da esso risulta che nel 1969 il margine tra i mezzi a medio e a lungo termine ed il totale degli immobilizzi è aumentato rispetto al livello degli anni precedenti, soprattutto in seguito alla accresciuta consistenza del patrimonio di Gruppo e dei fondi di ammortamento.

	1968		1969	
	miliardi di lire	composizione percentuale	miliardi di lire	composizione percentuale
Totale degli immobilizzi	2.251,2	100,0	2.559,6	100,0
Patrimonio netto del Gruppo	510,8	22,7	596,5	23,3
Fondi di ammortamento	924,2	41,0	1.070,7	41,8
Accantonamenti diversi	108,0	4,8	128,1	5,0
Mutui e obbligazioni	911,0	40,5	1.030,5	40,3
Totale mezzi di copertura a medio e lungo termine	2.454,0	109,0	2.825,8	110,4
Differenza fra i mezzi di copertura e gli immobilizzi	+ 202,8	9,0	+ 266,2	10,4

TABELLA 333-A. — Stato patrimoniale consolidato del gruppo ENI: 31 dicembre 1968 e 1969

(miliardi di lire)

	Al 31 dicembre 1968	Al 31 dicembre 1969	Variazioni percentuali 1969-1968	
Attivo:				
Immobilizzazioni tecniche	1.916,3	2.138,1	+	11,6
Impianti in corso	194,3	265,6	+	36,7
Anticipi per investimenti	3,7	13,7	+	270,3
Costi ed oneri vari da ammortizzare:				
Brevetti afferenti gli impianti ed altre immobilizzazioni immateriali	12,3	17,3	+	40,6
Altri oneri	60,8	60,0	-	1,3
	73,1	77,3	+	5,7
Immobilizzazioni finanziarie				
Partecipazioni azionarie	63,8	64,9	+	1,7
Rimanenze	173,7	188,6	+	8,6
Crediti commerciali e diversi				
Clienti	339,9	371,1	+	9,2
Fornitori e/anticipi per esercizio	5,2	7,1	+	36,5
Crediti diversi e ratei	143,1	174,5	+	21,9
	488,2	552,7	+	13,2
Depositi cauzionali	5,4	5,4	-	—
Risconti attivi	7,2	4,9	-	31,9
Disponibilità:				
Titoli	4,3	11,6	+	169,8
Banche e c/c postali	77,8	91,6	+	17,7
Cassa	1,2	1,6	+	33,3
	83,3	104,8	+	25,8
	3.009,0	3.416,0	+	13,5
Passivo:				
Capitale proprio:				
Fondo dotazione (autorizzato)	778,9	778,9	-	—
Fondo dotaz. da riscuotere	431,5	361,0	-	16,3
Fondo dotaz. versato	347,4	417,9	+	20,3
Riserve legali Holding	8,6	8,9	+	3,5
Altre riserve Holding	5,2	5,2	-	—
Riserva di consolidamento (quota ENI)	12,9	20,9	+	62,0
Interessenze di terzi azionisti	124,3	123,5	-	0,6
	498,4	576,4	+	15,6
Fondo ammortamento finanziario	2,3	4,1	+	78,3
Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche	921,9	1.066,6	+	15,7
Fondo anzianità dipendenti	67,1	79,4	+	18,3
Fondi imposte e diversi	29,8	38,9	+	30,5

Segue: TABELLA 333-A. — Stato patrimoniale consolidato del gruppo ENI: 31 dicembre 1968 e 1969

(miliardi di lire)

Altri fondi:							
Fondo svalutazione partecipazioni	4,3		2,8	—	34,9		
Fondo svalutazione crediti	6,8	11,1	7,0	9,8 +	2,9	—	11,7
Debiti finanziari:							
Prestiti obbligazionari	507,1		588,4		16,0		
Finanziamenti	247,7	754,8	260,3	848,7 +	5,1	+	12,4
Quote a breve (2 anni) di debiti finanziari:							
Prestiti obbligazionari	83,9		94,6		12,8		
Finanziamenti	72,3	156,2	87,2	181,8 +	20,6	+	16,4
Debiti commerciali e diversi:							
Fornitori	143,0		158,9		11,1		
Clienti c/anticipi	4,8		9,0		87,5		
Altri debiti e ratei passivi	243,1		241,1		0,8		
Banche	146,9	537,8	156,1	565,1 +	6,3	+	5,1
Risconti passivi		17,2		25,1		+	45,9
Utile consolidato di esercizio:							
Utile di competenza ENI	3,9		10,5		169,2		
Utile di competenza terzi	8,5	12,4	9,6	20,1 +	12,9	+	62,1
		3.009,0		3.416,0		+	13,5

Nel 1969 il totale dei mezzi propri del Gruppo (capitale proprio ed utile consolidato di esercizio), è salito da 510,8 a 596,5 miliardi di lire: esso rappresenta, nel complesso, il 24,5% delle immobilizzazioni tecniche, quota che risulta lievemente superiore a quella dell'anno precedente. Il solo capitale proprio ammonta a 576,4 miliardi di lire, pari al 23,7% delle immobilizzazioni tecniche.

La nuova forma dello Stato patrimoniale mette in evidenza l'articolazione delle varie voci che concorrono a formare il capitale proprio.

Nel corso del 1969 sono stati effettuati dal Tesoro versamenti in conto aumento del fondo di dotazione per complessivi 70,5 miliardi di lire. Alla fine del 1969 la quota versata del fondo di dotazione ammontava a 417,9 miliardi di lire, coprendo quindi il 17,3% delle immobilizzazioni tecniche lorde (inclusi cioè gli impianti in costruzione ed i brevetti afferenti gli impianti), rispetto al 16,4% dell'anno precedente.

Alla fine del 1969 le interessenze di terzi assommavano a 133,1 miliardi; a formare tale importo concorrono le partecipazioni per 123,5 miliardi e gli utili di competenza per 9,6 miliardi.

I fondi di ammortamento sono aumentati di 146,5 miliardi raggiungendo un livello pari a 1.070,7 miliardi di lire, di cui 1.066,6 miliardi in conto ammortamento delle immobilizzazioni tecniche.

La quota ammortizzata delle immobilizzazioni tecniche è passata dal 43,5% nel 1968 al 44,2%; escludendo dal totale delle immobilizzazioni tecniche l'importo relativo agli impianti in corso di realizzazione, la quota ammortizzata risulta pari al 47,9% per il 1968 ed al 49,7% per il 1969.

Alla fine del 1969 l'indebitamento finanziario del Gruppo è aumentato di 128,7 miliardi salendo a 1.186,6 miliardi di lire. Nel corso dell'anno sono stati infatti emessi tre prestiti obbligazionari per complessivi 139,8 miliardi di lire. Considerando però il saldo tra l'esposizione verso le banche, pari a 156,1 miliardi, e le disponibilità liquide presso banche, pari a 91,6 miliardi, l'esposizione finanziaria complessiva risulta di 1.095 miliardi. La copertura di tale importo è rappresentata, come mostra la tabella seguente, da mutui per il 31,7%, obbligazioni per 62,4% e dai saldi netti verso banche per il rimanente 5,9%.

	1968		1969		Variazioni	
	miliardi di lire	composizione percentuale	miliardi di lire	composizione percentuale	in miliardi di lire	
Mutui	320,0	32,6	347,5	31,7	+	27,5
Obbligazioni	591,0	60,3	683,0	62,4	+	92,0
Salda netti verso banche	69,1	7,1	64,5	5,9	-	4,6
Totale	980,1	100,0	1.095,0	100,0	+	114,9

334. - INVESTIMENTI DEL GRUPPO ENI

Nel 1969, il gruppo ENI ha effettuato nuovi investimenti in immobilizzazioni tecniche per 307,8 miliardi di lire, di cui 205,3 in Italia e 102,5 all'estero (tabella A).

Gli investimenti realizzati nel 1969 sono risultati superiori del 19,6% a quelli dell'anno precedente. In cifre, l'incremento è stato di 50,4 miliardi di lire, dei quali 31,7 miliardi relativi agli investimenti in Italia e 18,7 a quelli realizzati all'estero.

TABELLA 334-A. — *Investimenti del gruppo ENI in immobilizzazioni tecniche: 1968-1969*
(miliardi di lire)

SETTORI	1968			1969		
	Italia	Estero	Totale	Italia	Estero	Totale
Idrocarburi	154,3	83,7	238,0	162,6	101,3	263,9
di cui:						
Ricerca e produzione mineraria	36,2	64,9	101,1	34,6	86,9	121,5
Trasporto e distribuzione del metano	51,2	—	51,2	54,7	—	54,7
Flotta	3,1	—	3,1	1,3	—	1,3
Oleodotti	0,9	0,3	1,2	3,4	0,3	3,7
Raffinazione	21,0	6,6	27,6	25,2	3,1	28,3
Distribuzione prodotti petroliferi	27,0	10,4	37,4	27,0	10,6	37,6
Attività ausiliarie degli idrocarburi	14,9	1,5	16,4	16,4	0,4	16,8
Chimica	12,2	—	12,2	33,7	—	33,7
Nucleare	0,5	0,1	0,6	0,4	1,2	1,6
Meccanica	2,1	—	2,1	1,8	—	1,8
Tessile	3,7	—	3,7	4,6	—	4,6
Ricerca scientifica	0,8	—	0,8	2,2	—	2,2
Totale	173,6	83,8	257,4	205,3	102,5	307,8

Gli investimenti destinati al settore degli idrocarburi sono ammontati a 263,9 miliardi e rappresentano l'85,7% del totale.

In particolare, l'attività di ricerca e produzione mineraria ha assorbito il 39,5 % degli investimenti complessivi, per un totale di 121,5 miliardi di lire; di tale ammontare il 71,5 % è stato realizzato all'estero nel quadro della vasta attività di ricerca e produzione in diversi paesi.

Al trasporto e alla distribuzione del metano sono stati destinati 54,7 miliardi di lire, pari al 17,8 % del totale e riguardanti l'attuazione del piano di ampliamento della rete nazionale dei metanodotti nelle varie zone del paese, il collegamento delle regioni meridionali alla rete dell'Italia settentrionale ed il completamento dell'impianto di rigasificazione di Panigaglia.

Nel settore della distribuzione dei prodotti petroliferi sono stati investiti 37,6 miliardi di lire, ammontare di poco superiore a quello registrato nell'anno precedente (37,4 miliardi), soprattutto in ordine all'esigenza di attuare un programma di ammodernamento e di razionalizzazione della attività svolta in Italia dove è stato realizzato il 71,8 % degli investimenti del settore.

Gli investimenti nel settore chimico sono saliti a 33,7 miliardi di lire. Tale aumento riflette il crescente impegno dell'ENI per il rafforzamento e la qualificazione della struttura produttiva dell'industria chimica italiana. L'85,8 % degli investimenti realizzati nel settore chimico, per un importo di 28,9 miliardi di lire, ha interessato il Mezzogiorno, dove sono state avviate nuove iniziative e potenziati gli impianti esistenti.

Nel settore tessile gli investimenti sono saliti da 3,7 a 4,6 miliardi di lire, nel quadro del rafforzamento dell'integrazione produttiva, dell'ingresso in nuovi settori, ed in attuazione di una politica di sostegno in favore delle attività tessili nel Mezzogiorno.

Nel settore nucleare sono stati investiti 1,6 miliardi di lire, dei quali 1,2 miliardi destinati alla ricerca di combustibili nucleari all'estero.

335. - ESPORTAZIONI DEL GRUPPO ENI

Nel 1969 il gruppo ENI ha esportato beni e servizi per 237,3 miliardi di lire, pari al 23,5 % del fatturato netto (tabella A).

TABELLA 335-A. — *Esportazioni di beni e servizi del gruppo ENI: 1968-1969 (a)*

	1968		1969	
	miliardi di lire	composiz. percent.	miliardi di lire	composiz. percent.
Prodotti				
Greggio e prodotti petroliferi (b)	55,0	24,1	73,7	31,0
Prodotti chimici	51,3	22,5	50,9	21,4
Prodotti meccanici	18,5	8,1	21,1	8,9
Prodotti tessili	12,0	5,3	10,1	4,3
Altri.	0,1	0,1	0,2	0,1
Servizi:				
Servizi di trasporto	10,1	4,4	9,7	4,1
Progettazione e costruzione di impianti (c).	81,0	35,5	71,6	30,2
Totale	228,0	100,0	237,3	100,0

(a) Comprendono le fatturazioni operate da imprese italiane del Gruppo su mercati esteri, le vendite di prodotti e beni di investimento a consociate estere, i servizi prestati a imprese estere, consociate o estranee al Gruppo, relativi a trasporto per mare o per oleodotto, lavorazione di greggio, progettazione, montaggi e perforazioni.

(b) Compresi i greggi esteri riesportati, che per il 1968 ammontavano a circa 30 miliardi di lire e nel 1969 a circa 40 miliardi di lire.

(c) Compresi i materiali relativi.

Rispetto al 1968 le esportazioni presentano un aumento del 4,1 %. L'incremento più rilevante si è avuto nelle vendite di greggio e di prodotti petroliferi, passate da 55 miliardi a 73,7 miliardi di lire, che rappresentano il 31 % delle esportazioni. Praticamente invariate, intorno ai 51 miliardi di lire, si sono mantenute le vendite di prodotti chimici, mentre un buon andamento hanno avuto le vendite del settore meccanico, che rispetto al 1968, sono aumentate del 14 % passando da 18,5 a 21,1 miliardi di lire.

La lieve contrazione nelle vendite di prodotti tessili è dovuta soprattutto alle difficoltà commerciali nei mercati esteri ed alle politiche di restrizione delle importazioni adottate da alcuni paesi nel corso del 1969.

Nel complesso le esportazioni di prodotti hanno rappresentato il 65,7 % del totale dei prodotti e servizi esportati.

336. - ESPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO ENI SECONDO IL MODELLO ANGLOSASSONE

L'elaborazione dei conti consolidati secondo un modello che li rende comparabili con quelli delle grandi imprese anglosassoni si sostanzia nell'apprestamento di tre diverse tabelle.

Le prime due illustrano il conto economico (tabella A) e lo Stato patrimoniale (tabella B), mentre la terza (tabella C) mostra la fonte e la destinazione dei mezzi impiegati durante l'anno e la differenza tra attività e passività correnti (working capital).

TABELLA 336-A. — Conto economico consolidato del gruppo ENI al 31 dicembre degli anni 1968 e 1969

	1968	1969	Variazioni percentuali 1969-1968	
	miliardi di lire			
Ricavi:				
Vendite di (a):				
Prodotti petroliferi e gas naturale	928,3	1.055,7	+	13,7
Prodotti petrolchimici (b)	138,4	150,7	+	8,9
Prodotti tessili	58,5	70,2	+	20,0
Altri	10,6	11,8	+	11,3
Progettazione, montaggi e vendite di attrezzature	107,8	118,4	+	9,8
	<u>1.243,6</u>	<u>1.406,8</u>	+	13,1
Interessi attivi	17,0	31,6	+	85,9
Ricavi diversi	17,4	23,3	+	33,9
	<u>1.278,0</u>	<u>1.461,7</u>	+	14,4
Costi, oneri e spese:				
Retribuzione del lavoro	167,2	198,2	+	18,5
Acquisti, prestazioni e costi diversi	521,0	579,7	+	11,3
Imposte indirette italiane su prodotti venduti	341,1	396,3	+	16,2
Ammortamenti di esercizio	153,3	170,0	+	10,9
Interessi passivi ed altri oneri finanziari	61,6	68,0	+	10,4
Spese prospezione preliminare piattaforma continentale	2,5	0,8	-	68,0
	<u>1.246,7</u>	<u>1.413,0</u>	+	13,3
Reddito lordo	31,3	48,7	+	55,6
Imposte dirette	18,9	28,6	+	51,3
Reddito netto compresi utili di terzi azionisti	12,4	20,1	+	62,1
Utili di terzi azionisti	8,5	9,6	+	12,9
Reddito netto di competenza ENI	3,9	10,5	+	169,2

(a) Compresa le imposte indirette.

(b) Compreso il cemento prodotto negli stabilimenti di Ravenna e di Ragusa.

Nel conto economico la formazione del reddito è effettuata secondo il procedimento detto « costo dei prodotti venduti », con esclusione quindi delle variazioni delle immobilizzazioni tecniche e delle scorte. Di conseguenza i costi risultano diminuiti della quota parte relativa alle immobilizzazioni tecniche che vengono capitalizzate.

Il conto economico riporta una particolareggiata suddivisione dei ricavi lordi che hanno raggiunto i 1.461,7 miliardi di lire, con un aumento del 14,4 % superiore a quello dell'anno precedente.

I ricavi per le vendite di prodotti petroliferi e gas naturale sono aumentati del 13,7 %, quelli di prodotti petrolchimici dell'8,9 % e quelli di prodotti tessili del 20 %.

I dati contenuti nel conto operativo consentono di elaborare il cosiddetto « margine operativo », cioè quella parte del fatturato che l'impresa utilizza a scopi diversi dalla copertura dei suoi costi operativi.

	1968	1969
	miliardi di lire	
Fatturato lordo	1.243,6	1.406,8
meno:		
imposte indirette	341,1	396,3
	<u>Fatturato netto (A)</u>	<u>1.010,5</u>
Reddito netto di competenza dell'ENI	3,9	10,5
Spese prospezione preliminare piattaforma continentale	2,5	0,8
Imposte dirette	18,9	28,6
Utili di competenza di terzi azionisti	8,5	9,6
Ammortamento di esercizio	153,3	170,0
Interessi passivi ed altri oneri	61,6	68,0
	<u>Totale</u>	<u>287,5</u>
meno:		
Interessi attivi e ricavi diversi (al netto dei disinvestimenti)	34,4	54,9
	<u>Margine operativo (B)</u>	<u>232,6</u>
Rapporto % di B su A	23,7	23,0

Per il gruppo ENI il « margine operativo » per il 1969 è di 232,6 miliardi di lire, pari al 23 % del fatturato netto.

Tale rapporto è pari — ed in qualche caso superiore — al corrispondente valore calcolato per le maggiori società petrolifere internazionali.

Il rapporto tra margine operativo e capitale mediamente impiegato in immobilizzazioni tecniche durante l'anno è rimasto praticamente invariato rispetto all'anno precedente, anche se il volume degli investimenti in corso di realizzazione, e quindi non ancora nella fase di reddito, è superiore a quello dello scorso anno.

L'esposizione dello Stato patrimoniale consente di analizzare le varie voci che formano la parte corrente dell'attivo e del passivo separatamente dalla parte a medio e lungo termine.

Nell'esposizione delle partite correnti, così come nel calcolo del « working capital » è stato considerato come breve il periodo di due anni in quanto è più rispondente alle caratteristiche dei fenomeni finanziari considerati.

TABELLA 336-B. — Stato patrimoniale consolidato del gruppo ENI al 31 dicembre degli anni 1968 e 1969

	1968	1969	Variazioni percentuali 1969-1968	
miliardi di lire				
Attivo:				
Attività correnti:				
Disponibilità liquide	79,0	93,2	+	18,0
Crediti verso clienti	399,9	371,1	+	9,2
Crediti diversi	143,1	174,5	+	21,9
Anticipi ai fornitori	5,2	7,1	+	36,5
Parte corrente del credito verso lo Stato per l'aumento del Fondo di dotazione	231,5	261,0 (a)	+	12,7
Scorte di materiali e merci	173,7	188,6	+	8,6
Altre attività correnti	9,6	6,9	—	28,1
	<u>982,0</u>	<u>1.102,4</u>	+	12,3
Investimenti:				
Partecipazioni non consolidate	63,8	64,9	+	1,7
Altri investimenti mobiliari	7,3	15,0	+	105,5
	<u>71,1</u>	<u>79,9</u>	+	12,4
Credito verso lo Stato per l'aumento del Fondo di dotazione, al netto della parte corrente	200,0	100,0	—	50,0
Immobilizzazioni tecniche	2.122,9	2.421,0	+	14,0
meno: quote ammortizzate	924,2	1.070,7	+	15,9
	<u>1.198,7</u>	<u>1.350,3</u>	+	12,6
Oneri da ammortizzare ed anticipi per immobilizzazioni tecniche	64,5	73,7	+	14,3
	<u>2.516,3</u>	<u>2.706,3</u>	+	7,6
Passivo:				
Passività correnti:				
Debiti verso banche	146,9	156,1	+	6,3
Parte corrente dei debiti a lungo termine	156,2	181,8	+	16,4
Debiti verso fornitori	143,0	158,9	+	11,1
Debiti diversi ed altre partite passive	265,1	275,2	+	3,8
	<u>711,2</u>	<u>772,0</u>	+	8,5
Debiti a medio e lungo termine:				
Obbligazioni	591,0	683,0	+	15,6
Debiti verso Istituti speciali di credito e altri debiti finanziari verso banche	320,0	347,5	+	8,6
meno: parte corrente sopra riportata	156,2	181,8	+	16,4
	<u>754,8</u>	<u>848,7</u>	+	12,4
Fondo indennità liquidazione personale ed altri accantonamenti	108,0	128,1	+	18,6
Interessenze di terzi	132,8	133,1	+	0,2
Fondo di dotazione e riserve:				
Fondo di dotazione, incluse le quote da versare che risultano esposte tra i crediti	778,9	778,9	—	—
Riserva ordinaria	8,6	8,9	+	3,5
Riserva speciale	5,2	5,2	—	—
Riserve di consolidamento	12,9	20,9	+	62,0
Utile di competenza ENI	3,9	10,5	+	169,2
	<u>809,5</u>	<u>824,4</u>	+	1,8
	<u>2.516,3</u>	<u>2.706,3</u>	+	7,6

(a) Comprensiva di 56 miliardi di spettanza del 1969 e che verranno incassati nel gennaio del 1970.

TABELLA 336-C. — *Fabbisogno finanziario del gruppo ENI e relativa copertura: 1969*

	miliardi di lire		
Fonti:			
Reddito netto, compresi utili di terzi azionisti			20,1
Ammortamenti di esercizio			170,0
			190,1
Variazione nei fondi di riserva e diversi			21,8
Versamento dello Stato in conto aumento fondo di dotazione			70,5
Incremento parte corrente del credito verso lo Stato per aumento del fondo di dotazione			29,5
Aumento debiti a medio e lungo termine ,			93,9
			405,8
Totale fonti . . .			
Impieghi:			
Investimenti tecnici al netto del valore residuo dei disinvestimenti			309,2
Investimenti finanziari			9,2
			318,4
Variazione degli oneri poliennali			21,6
Dividendi pagati a terzi azionisti			5,2
Utile destinato al Tesoro dello Stato			1,0
Aumento del « Working capital »			59,6
			405,8
			Totale impieghi . .
			405,8
	1968	1969	Variazioni
	miliardi di lire		
Calcolo del « Working capital »:			
Attività correnti:			
Disponibilità liquide	79,0	93,2	14,2
Credito verso clienti e diversi	488,2	552,7	64,5
Parte corrente del credito verso lo Stato per aumento del fondo di dotazione	231,5	261,0	29,5
Scorte di materie e merci	173,7	188,6	14,9
Altre attività correnti	9,6	6,9	— 2,7
	Totale . . .	1.102,4	120,4
Passività correnti:			
Debiti verso banche	146,9	156,1	9,2
Parte corrente dei debiti a lungo termine	156,2	181,8	25,6
Debiti verso fornitori	143,0	158,9	15,9
Debiti diversi ed altre partite passive	265,1	275,2	10,1
	Totale . . .	772,0	60,8
Working capital	270,8	330,4	59,6

4. — ILLUSTRAZIONE DELLE VOCI DI BILANCIO DELL'ENI

Il bilancio dell'Ente al 31 dicembre 1969 chiude con un utile netto di lire 3.555.116.195, dopo aver effettuato lo stanziamento degli oneri e degli ammortamenti di competenza e il fronteggiamento delle ulteriori spese di prospezione della piattaforma continentale per lire 814.695.604.

Nel corso dell'esercizio è proseguita e terminata la suddetta prospezione in esecuzione di quanto disposto dalla legge del 21 luglio 1967, n. 613.

STATO PATRIMONIALE

Il confronto dello stato patrimoniale, costituente la prima parte del suddetto bilancio, con quello al 31 dicembre 1968, pone in evidenza le variazioni intervenute nell'esercizio 1969 nelle attività, nelle passività e nel netto. Di tali variazioni vengono illustrate qui appresso, quelle di maggior rilievo.

ATTIVO

Fabbricati tipo civile, terreni: L. 6.219.086.827

In questa voce è iscritto il valore dei fabbricati e dei terreni di proprietà dell'Ente. Nel corso dell'esercizio il valore è aumentato di lire 4.436.900 per lavori incrementativi eseguiti in alcuni stabili.

Arredamenti, macchine, dotazioni per ufficio e biblioteca: L. 315.289.045

Registrano un aumento netto di lire 72.311.846 così formato:

aumento per nuovi acquisti	L.	88.323.437
diminuzione per compensazione con il Fondo di ammortamento di beni interamente ammortizzati	»	15.090.161
diminuzione per vendite	»	921.430
	L.	<u>72.311.846</u>

TABELLA 4-A. — Confronto tra lo stato patrimoniale di bilancio dell'ENI al 31 dicembre 1969 e quello al 31 dicembre 1968
(milioni di lire)

	31-12-1969	31-12-1968	Variazioni	
Attivo:				
Immobilizzazioni tecniche (fabbricati, terreni, mobili)	6.534	6.458	+	76
Oneri da ammortizzare per emissione obbligazioni	36.429	34.321	+	2.108
Partecipazioni	234.445	237.391	—	2.946
Finanziamenti	856.622	687.769	+	168.853
Quote fondo di dotaz. da incas.	361.000	431.500	—	70.500
Crediti diversi	1.329	1.176	+	153
Disponibilità finanziarie	2.872	1.796	+	1.076
Ratei attivi	4.244	4.215	+	29
	<u>1.503.475</u>	<u>1.404.626</u>	+	<u>98.849</u>
Conti d'ordine	465.019	465.124	—	105
	<u>1.968.494</u>	<u>1.869.750</u>	+	<u>98.744</u>
Passivo:				
Capitale proprio	793.016	792.703	+	313
Fondi diversi	10.798	7.582	+	3.216
Debiti finanziari	680.130	589.318	+	90.812
Debiti diversi	3.748	3.018	+	730
Ratei e risconti passivi	12.228	10.440	+	1.788
	<u>1.499.920</u>	<u>1.403.061</u>	+	<u>96.859</u>
Risultato di esercizio	4.370	4.096		
Spese prospezione piattaforma continentale (Legge 21 luglio 1967 n. 613)	815	2.531		
Utile netto	3.555	1.565	+	1.990
	<u>1.503.475</u>	<u>1.404.626</u>	+	<u>98.849</u>
Conti d'ordine	465.019	465.124	—	105
	<u>1.968.494</u>	<u>1.869.750</u>	+	<u>98.744</u>

Oneri da ammortizzare per emissione obbligazioni: L. 36.429.358.927.

L'aumento di L. 2.108.163.910 rispetto al precedente esercizio è costituito dalla differenza tra gli oneri di emissione relativi alle obbligazioni emesse nel 1969, e la quota di ammortamento a carico del corrente esercizio.

Partecipazioni: L. 234.444.864.899

Sono costituite dalle partecipazioni dell'Ente nelle società AGIP, ANIC, SNAM, AGIP NUCLEARE, ITALSIEL e SARCIS.

Rispetto al precedente bilancio sono da notare le variazioni seguenti:

sottoscrizione di capitale della nuova Società ITALSIEL	L. +	9.000.000
distribuzione di sovrapprezzo azionario da parte dell'ANIC relativo all'esercizio 1968	» —	2.954.807.000
cessioni di azioni SNAM all'AGIP S.p.A.	» —	10.000
		<hr/>
	L. —	2.945.817.000

Finanziamenti a società collegate: L. 856.621.995.116

L'aumento di L. 168.852.399.004, è da attribuire a maggiori finanziamenti netti alle società operanti in Italia, meno una riduzione di lire 3.556.250.000 sui finanziamenti alle società estere.

L'incremento è la risultante fra le nuove operazioni per lire 215.384.860.214 ed il rimborso di quote capitale di quelli esistenti per lire 42.976.211.210.

Quote fondo dotazione da incassare: L. 361.000.000.000

Il credito si riferisce alle quote che l'Ente deve riscuotere per aumento del fondo di dotazione, negli esercizi di cui appresso:

Legge 5 febbraio 1968, n. 113

quota relativa all'esercizio 1970	L.	50.000.000.000
quota relativa all'esercizio 1971	»	50.000.000.000
quota relativa all'esercizio 1972	»	50.000.000.000
		<hr/>
	L.	150.000.000.000

Legge 19 novembre 1968, n. 1209

quota relativa all'esercizio 1969	L.	56.000.000.000
quota relativa all'esercizio 1970	»	55.000.000.000
quota relativa all'esercizio 1971	»	50.000.000.000
quota relativa all'esercizio 1972	»	50.000.000.000
		<hr/>
	»	211.000.000.000
		<hr/>
	L.	361.000.000.000

Crediti diversi: L. 1.326.109.365

La variazione in aumento di L. 153.213.514 è prevalentemente dovuta ai seguenti movimenti:

- aumento di L. 58.571.608 nel credito verso il Fondo Sociale Europeo;
- aumento di L. 29.360.000 nel credito verso il Ministero delle Partecipazioni Statali per saldo delle quote conferite al fondo di dotazione in base alla legge del 5 febbraio 1968, n. 113;
- aumento di L. 16.129.825 del credito verso l'Amministrazione Finanziaria dello Stato per ritenuta di acconto dividendi anno 1968;
- aumento di L. 23.261.486 del credito verso i dipendenti per anticipi spese missione;
- aumento di L. 27.057.960 del credito verso la Gestione Fondo Bombe Metano.

Disponibilità: L. 2.871.773.396

Sono costituite dalle disponibilità presso banche e presentano una variazione in aumento rispetto al 1968 di L. 1.075.873.363 originata dalla dinamica numeraria dell'esercizio.

Ratei attivi: L. 4.243.445.700

L'incremento di L. 28.862.039 riguarda le quote di interessi sui finanziamenti a società del Gruppo in Italia e all'estero di competenza dell'esercizio.

CONTI D'ORDINE

L'importo di L. 465.019.625.183 è così composto:

titoli di proprietà depositati a garanzia cariche amministratori	L.	8.000.000
terzi depositari di titoli di proprietà a custodia	L.	183.305.130.000
terzi depositari di titoli di proprietà a garanzia mutui a società collegate	»	20.292.000.000
partite varie	»	43.510.007
		<hr/>
fidejussioni per conto terzi	»	203.640.640.007
		<hr/>
	L.	465.019.625.183

PASSIVO

Capitale proprio

È costituito da:

a) Fondo di dotazione: L. 778.900.000.000.

Detto importo rappresenta l'ammontare delle somme assegnate all'Ente dalla sua costituzione al 31 dicembre 1969 in base alle apposite leggi.

Il Fondo di dotazione è costituito da:

- L. 36.900 milioni assegnati all'atto della costituzione dell'Ente (legge 10 febbraio 1953, n. 136);
 - L. 125.000 milioni assegnati in base alla legge 19 settembre 1964, n. 789;
 - L. 150.000 milioni assegnati in base alla legge 5 aprile 1966, n. 177;
 - L. 256.000 milioni assegnati in base alla legge 5 febbraio 1968, n. 113;
 - L. 211.000 milioni assegnati in base alla legge 19 novembre 1968, n. 1209.
-
- L. 778.900 milioni.

b) Riserva statutaria: L. 8.941.498.071.

Rispetto al precedente bilancio si è avuto un aumento di L. 313.053.925 per attribuzione, alla riserva, del 20 % dell'utile dell'esercizio 1968 a norma dell'articolo 22 della legge istitutiva dell'Ente.

c) Riserva speciale da partecipazioni: L. 4.778.283.936.

È costituita prevalentemente dagli aumenti gratuiti di capitale di società controllate. Nel corso dell'esercizio non ha subito variazioni.

d) Fondo adeguamento monetario beni ex E.N.M.: L. 396.405.764.

È un fondo pervenuto all'Ente dal cessato Ente Nazionale Metano.

Fondo ammortamento immobilizzazioni tecniche: L. 2.655.976.772

Fabbricati tipo civile, arredamenti, macchine, dotazioni per ufficio e biblioteca.

È costituito dall'ammortamento delle immobilizzazioni di proprietà dell'Ente e precisamente:

a) Fondo ammortamento fabbricati tipo civile	L.	2.501.831.981
b) Fondo ammortamento arredamenti, macchine, dotazioni per ufficio e biblioteca	»	154.144.791
	L.	<u>2.655.976.772</u>

Rispetto al precedente bilancio l'ammontare del fondo ammortamento si è incrementato di L. 388.669.596 a seguito delle seguenti variazioni:

aumento per ammortamenti effettuati nell'esercizio	L.	404.438.884
diminuzione per le compensazioni con il fondo di ammortamento di beni interamente ammortizzati	»	15.090.161
diminuzione per beni alienati	»	679.127
	L.	<u>388.669.596</u>

Fondo indennità liquidazione personale: L. 1.137.630.283

L'aumento di L. 188.771.596 corrisponde alla differenza fra l'importo dello stanziamento effettuato al 31 dicembre 1969 e gli utilizzi del fondo compiuti nell'esercizio.

L'ammontare del fondo corrisponde all'effettivo impegno dell'Ente verso i dipendenti per tutti gli obblighi ad esso derivanti al 31 dicembre 1969 in applicazione dei relativi contratti di lavoro.

Fondo imposte: L. 6.002.787.248

Costituisce l'accantonamento per le imposte dirette relative all'esercizio e lo stanziamento per l'imposta sui finanziamenti ai sensi dell'articolo 26 della legge 10 febbraio 1953, n. 136.

Rispetto al precedente bilancio l'incremento è stato di L. 2.260.644.266 conseguente soprattutto alle variazioni originate dall'aumento del fondo di dotazione e da accantonamenti per imposta sulle società relative ad esercizi precedenti a seguito di concordati con l'Ufficio Imposte.

Altri fondi: L. 1.001.770.101.

a) Fondo per sopravvenienze ex E.N.M.: L. 2.003.350.

Trattasi del saldo del fondo acquisito in sede di assorbimento del detto Ente, che nel corrente esercizio non ha avuto alcuna variazione.

b) Fondo rischi diversi: L. 550.000.000.

Tale fondo è stato aumentato di L. 200.000.000.

c) Fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idrocarburi: L. 449.766.751.

Rappresentano il saldo dei fondi accantonati a norma dell'articolo 22 della Legge Istitutiva dell'Ente al netto delle erogazioni effettuate.

Rispetto al precedente esercizio risulta un incremento di L. 177.668.859.

Prestiti obbligazionari in Italia e all'estero: L. 680.129.875.000

Le obbligazioni attualmente in circolazione sono le seguenti:

a) obbligazioni in circolazione in Italia: L. 600.320.500.000.

Nel corso del 1969 sono stati emessi prestiti obbligazionari per L. 131.287.500.000. Rispetto al precedente bilancio si registra un aumento di L. 94.368.500.000 dovuto alla differenza tra l'ammontare dei nuovi prestiti e i titoli sorteggiati per il rimborso.

b) obbligazioni in circolazione all'estero: L. 79.809.375.000.

Nel 1969 non sono stati emessi prestiti.

Nel corso dell'esercizio sono state rimborsate obbligazioni per L. 3.556.250.000.

Debiti diversi: L. 3.748.060.295

La variazione in aumento di L. 754.938.566 si riferisce alle seguenti voci:

— maggior importo per obbligazioni estratte e non ancora presentate all'incasso per il rimborso;

— maggior importo cedole scadute e non ancora presentate all'incasso.

Ratei e risconti passivi: L. 12.227.943.000

L'aumento di L. 1.787.781.000 è, per la maggior parte, in dipendenza degli interessi sui prestiti obbligazionari emessi nell'esercizio.

Utile di esercizio: L.3.555.116.195

Rappresenta il saldo positivo tra i proventi e i costi dell'esercizio, emergenti dal conto Profitti e Perdite. Su tale risultato grava, come già detto, anche l'importo di lire 814.695.604 relativo alle spese per l'ultimazione dei lavori di prospezione della piattaforma continentale, di cui alla legge 21 luglio 1967, n. 613.

CONTO PROFITTI E PERDITE

Il conto profitti e perdite, seconda parte del bilancio in esame chiude con risultato positivo di L. 3.555.116.195, con un incremento rispetto al precedente esercizio di lire 1.989.846.568.

Il confronto del conto profitti e perdite dell'esercizio 1969 con quello relativo all'esercizio 1968, pone in evidenza le differenze tra costi e proventi dell'uno e dell'altro esercizio. Delle differenze più significative viene data, qui appresso, illustrazione.

Spese generali: L. 1.894.246.035.

Sono aumentate di L. 317.054.703. La principale variazione si riferisce agli stipendi, salari ed oneri sociali e previdenziali.

TABELLA 4-B. — Confronto tra il conto profitti e perdite al 31 dicembre 1969 e quello al 31 dicembre 1968 (milioni di lire)

	31-12-1969	31-12-1968	Variazioni
Oneri e spese:			
Spese generali	1.894	1.577 +	317
Ammortamenti	6.364	3.608 +	2.756
Oneri finanziari	39.310	38.288 +	1.022
Oneri tributari	5.628	3.606 +	2.022
Accantonamento fondo rischi	200	200	—
	<hr/>	<hr/>	
Risultato di esercizio	53.396	47.279 +	6.117
	4.370	4.096 +	274
	<hr/>	<hr/>	
	57.766	51.375 +	6.391
	<hr/>	<hr/>	
Risultato di esercizio	4.370	4.096 +	274
Spese prospezione piattaforma continentale (legge 21 luglio 1967 n. 613)	— 815	— 2.531 —	1.716
	<hr/>	<hr/>	
Utile netto	3.555	1.565 +	1.990
	<hr/>	<hr/>	
Proventi:			
Dividendi su partecipazioni	4.680	4.357 +	323
Interessi su c/c bancari, su finanziamenti e commissioni su fidejussioni	52.700	46.594 +	6.106
Proventi diversi e straordinari	386	424 —	38
	<hr/>	<hr/>	
	57.766	51.375 +	6.391
	<hr/>	<hr/>	

Ammortamenti: L. 6.363.693.884.

L'aumento di L. 2.755.594.165 riguarda prevalentemente gli oneri poliennali di emissione delle obbligazioni, ed in particolare è dovuto al diverso criterio di ammortamento, adottato dall'anno testè decorso, secondo cui la quota a carico di ciascun esercizio è proporzionale al debito obbligazionario residuo.

Oneri finanziari: 39.309.890.034.

L'aumento rispetto al Bilancio al 31 dicembre 1968 è stato di L. 1.022.315.024, dovuto prevalentemente ai prestiti obbligazionari emessi nel 1969.

Oneri tributari: L. 5.628.639.720.

Sono costituiti prevalentemente dall'imposta sul patrimonio e sul reddito, nonché dall'imposta sui finanziamenti a società del Gruppo. L'aumento è stato di L. 2.022.161.608.

Dividendi su partecipazioni azionarie: 4.680.000.000.

L'ammontare dei dividendi è aumentato di L. 322.596.500.

Proventi finanziari: L. 52.699.842.630.

L'aumento di L. 6.106.278.449 è costituito prevalentemente dagli interessi attivi percepiti su nuovi finanziamenti concessi nell'esercizio alle società del Gruppo.

Signor Ministro per le partecipazioni statali,

in conformità alla legge istitutiva dell'ENI, abbiamo l'onore di sottoporre al suo esame la relazione ed il bilancio dell'Ente per l'esercizio 1° gennaio - 31 dicembre 1969.

Il conto profitti e perdite si chiude con un utile di L. 3.555.116.185 che, a norma dell'articolo 22 della legge istitutiva dell'ENI, proponiamo di destinare come segue:

L. 2.310.825.527, pari al 65%, al Tesoro dello Stato; L. 711.023.239, pari al 20%, al fondo di riserva ordinaria; L. 533.267.429, pari al 15%, ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'ENI, al finanziamento di studi e ricerche scientifiche ed alla preparazione di giovani e di tecnici alle carriere relative al settore dell'energia.

IL CONSIGLIO

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO ENI AL 31 DICEMBRE 1969

Nell'espletamento di una delle specifiche prescrizioni legislative e statutarie del mandato ricevuto, il Collegio sindacale ha portato il proprio esame di legittimità e di merito al Bilancio dell'esercizio 1969 ed alla annessa Relazione, allo scopo anche di fornire all'Amministrazione vigilante gli elementi di valutazione per una circostanziata formula del giudizio di sua competenza.

Tenendo da parte le bilancianti impostazioni relative ai conti d'ordine i quali ammontano a L. 465.019.625.183, le componenti patrimoniali ed economiche del predetto Bilancio possono con sufficiente espressività, valida anche per la identificazione dei suaccennati elementi di giudizio, essere riassunte come segue:

Attività

Disponibilità e crediti a breve termine	L.	726.364.988.314	
Partecipazioni e crediti a lungo termine	»	734.146.623.552	
Investimenti immobiliari	»	6.534.375.872	
Costi da ammortizzare	»	36.429.358.927	
		<hr/>	L. 1.503.475.346.665

Passività

Partite debitorie a breve termine	L.	116.332.557.294	
Partite debitorie a lungo termine	»	587.363.505.283	
Ammortamenti	»	2.655.976.772	
		<hr/>	L. 706.352.039.349
			<hr/>
			L. 797.123.307.316

Valori netti

Fondo di dotazione	L.	778.900.000.000	
Riserve ed accantonamenti	»	14.668.191.121	
		<hr/>	L. 793.568.191.121

Utile dell'esercizio L. 3.555.116.195

che il Conto Economico conferma esattamente, atteso ch'esso espone un totale complessivo di proventi per L. 65.926.460.719 ed un importo globale di oneri per L. 62.371.344.524 comprensivo della spesa di L. 814.695.604 per la prospezione prevista dalla legge 21 luglio 1967, n. 613, e quindi, un saldo attivo di L. 3.555.116.195, pari a quello dell'utile su indicato.

I su riferiti agglomerati di cespiti omogenei, messi in correlazione con le analoghe entità numeriche desumibili dai bilanci dei precedenti esercizi e considerati nella dinamica delle rispettive componenti, offrono una adeguata cognizione, della positiva evoluzione qualitativa e quantitativa che l'assetto patrimoniale, la situazione finanziaria e la potenzialità economica dell'Ente hanno registrato nel corso dell'esercizio.

La relazione dell'Organo amministrativo, la quale espone con chiarezza ed ampi ragguagli:

— l'azione svolta dall'Ente nel 1969 per l'efficiente e coordinato indirizzo delle attività operative, produttive e commerciali realizzate dalle Aziende del Gruppo, nel quadro delle finalità istituzionali;

— le iniziative assunte per il coordinamento ed il sostegno finanziario di dette attività nei limiti consentiti dalle accresciute disponibilità proprie e di quelle acquisite sul mercato nazionale;

— i programmi e le prospettive di sviluppo e di coordinamento interno ed esterno del Gruppo;

— i traguardi tecnici ed i risultati economici consolidati conseguiti dal Gruppo e quelli raggiunti distintamente dall'Ente;

è stata dal Collegio sindacale debitamente esaminata nella parte di sua competenza riguardante direttamente la gestione propria dell'Ente.

Di essa il Collegio sindacale dà atto, specie per quanto attiene all'obiettività delle informazioni sull'andamento della gestione ed alla esattezza dei dati riguardanti le variazioni quantitative intervenute nei cespiti patrimoniali ed il risultato economico.

In ordine alle singole impostazioni patrimoniali ed economiche del Bilancio ENI al 31 dicembre 1969 il Collegio sindacale, avendo eseguito i necessari accertamenti e riscontri, è in grado di attestare che le relative valutazioni sono state effettuate con criteri prudentiali ed in ottemperanza sia ai limiti indicati dalle vigenti prescrizioni legislative sia al proposito, costantemente perseguito, di dare all'Ente un assetto patrimoniale solido ed efficiente, anche per quanto attiene al grado di liquidità del medesimo.

In particolare, è opportuno segnalare:

— che il carico degli ammortamenti relativo alle immobilizzazioni tecniche (L. 404 milioni 438.884) e quello relativo ai costi poliennali anticipati (L. 5.959.255.000) è stato calcolato con riferimento, rispettivamente, alle aliquote massime conseguite dalle disposizioni tributarie in atto ed alla durata dei periodi di anticipazione dei costi di cui trattasi, costituiti essenzialmente dagli scarti verificatisi nelle emissioni delle obbligazioni;

— che i ratei ed i risconti attivi e passivi, come stabilito dalla normativa in vigore, sono stati calcolati, d'intesa con il Collegio sindacale, in relazione alla effettiva afferenza all'esercizio 1969 dei proventi e degli oneri cui essi si riferiscono;

— che a norma dell'art. 2425 C.C., i titoli azionari sono esposti in bilancio in base ai relativi costi di acquisto, i quali nel loro insieme risultano sensibilmente inferiori al valore effettivo dei titoli stessi;

— che la consistenza del Fondo per l'indennità di anzianità del personale copre integralmente il relativo fabbisogno, costituito dalla somma complessiva dovuta, al titolo di cui trattasi, in esecuzione degli impegni all'uopo assunti con i vigenti contratti di lavoro;

— che il « Fondo Imposte » ed il « Fondo Rischi » si appalesano adeguati alle rispettive esigenze;

— che le spese di L. 814.695.604 sostenute nell'anno per portare a termine, in esecuzione della legge 21 luglio 1967, n. 613, le operazioni relative alla prospezione della piattaforma continentale italiana sono state, come quelle degli anni 1967 e 1968, finanziate con gli utili della gestione 1969.

Nel corso dell'esercizio, ed in sede di chiusura del medesimo, il Collegio sindacale ha effettuato le verifiche e le ispezioni ritenute necessarie, constatando che la gestione si è svolta regolarmente e che la relativa rilevazione contabile, effettuata con moderno sistema elettromeccanografico, è stata condotta con tempestività e correttezza.

In relazione alle considerazioni ed attestazioni su esposte, il Collegio sindacale esprime avviso favorevole all'approvazione del Bilancio per l'esercizio 1969, nella impostazione ad esso data dall'Organo amministrativo dell'Ente, e della proposta concernente la destinazione dei suindicati utili netti, la cui formulazione è conforme alle prescrizioni dell'articolo 22 della legge 10 febbraio 1953, n. 136, istitutiva dell'ENI.

IL COLLEGIO SINDACALE

Visto: Il Delegato della Corte dei Conti.

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1969

STATO PATRIMONIALE

E

CONTO PROFITTI E PERDITE

A T T I V I T À	Lire	Lire
IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE:		
Fabbricati tipo civile e terreni	6.219.086.827	6.534.375.872
Arredamenti, macchine, dotazioni per ufficio e biblioteca	315.289.045	
COSTI ED ONERI VARI DA AMMORTIZZARE:		
Oneri per emissione obbligazioni		36.429.358.927
IMMOBILIZZAZIONI E CREDITI FINANZIARI:		
Partecipazioni		234.444.864.899
Finanziamenti a Società collegate:		
in Italia	776.809.371.681	856.621.995.116
all'estero	79.812.623.435	
QUOTE FONDO DI DOTAZIONE DA INCASSARE		361.000.000.000
CREDITI DIVERSI:		
Anticipazione Fondo Bombole Metano	43.488.247	1.326.109.365
Altri crediti	1.282.621.118	
DEPOSITI CAUZIONALI:		
Depositi cauzionali in contanti presso terzi		3.423.390
DISPONIBILITÀ:		
Banche e c/e postali		2.871.773.396
RATEI ATTIVI		4.243.445.700
		1.503.475.346.665
CONTI D'ORDINE:		
Titoli di proprietà depositati a garanzia cariche amministratori	8.000.000	465.019.625.183
Conti d'ordine diversi	203.640.640.007	
Terzi per fidejussioni	261.370.985.176	
		1.968.494.971.848

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

Renato Marnetto

IL PRESIDENTE

Eugenio Gefis

PATRIMONIALE

P A S S I V I T À	Lire	Lire
CAPITALE PROPRIO:		
Fondo di dotazione	778.900.000.000	
Riserva statutaria	8.941.498.071	
Riserva speciale da partecipazioni	4.778.283.936	
Fondo adeguamento monetario beni ex Ente Nazionale Metano	396.405.764	793.016.187.771
FONDO AMMORTAMENTO IMMOBILIZZAZIONI TECNICHE		2.655.976.772
FONDO INDENNITÀ ANZIANITÀ PERSONALE		1.137.630.283
FONDO IMPOSTE		6.002.787.248
ALTRI FONDI:		
Fondo per sopravvenienze ex Ente Nazionale Metano	2.003.350	
Fondo rischi diversi	550.000.000	
Fondi destinati a studi e ricerche scientifiche sugli idro- carburi	449.766.751	1.001.770.101
DEBITI FINANZIARI:		
Prestiti obbligazionari:		
in Italia	600.320.500.000	
all'estero	79.809.375.000	680.129.875.000
DEBITI DIVERSI:		
Fornitori	77.027.877	
Obbligazioni estratte da rimborsare	3.230.067.000	
Cedole ed altri debiti verso obbligazionisti	335.053.384	
Altri debiti	105.912.034	3.748.060.295
RATEI PASSIVI		12.223.427.000
RISCONTI PASSIVI		4.516.000
Risultato di esercizio	4.369.811.799	1.499.920.230.470
Spese prospezione piattaforma continentale (legge 21 luglio 1967 n. 613)	814.695.604	
UTILE NETTO		3.555.116.195
CONTI D'ORDINE:		
Titoli di proprietà depositati a garanzia cariche am- ministratori	8.000.000	
Conti d'ordine diversi	203.640.640.007	
Terzi per fidejussioni	261.370.985.176	465.019.625.183
		1.968.494.971.848

IL COLLEGIO SINDACALE

Domenico De Sario, *Presidente*

Antonio Baglio

Giuseppe Fauci

Paride Costa

Raoul Palazzetti

IL DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

Eduardo Greco

CONTO PROFIT

O N E R I E S P E S E	Lire	Lire
SPESA GENERALI:		
Lavoro	1.144.514.515	
Accantonamenti ai fondi di indennità anzianità	196.295.974	
Costi accessori del personale	64.720.408	
Acquisti	52.393.929	
Prestazioni	301.400.177	
Costi diversi	134.921.032	
		1.894.246.035
AMMORTAMENTI:		
Ammortamenti immobilizzazioni tecniche	404.438.884	
Ammortamenti oneri poliennali	5.959.255.000	
		6.363.693.884
ONERI FINANZIARI:		
Interessi passivi, provvigioni e commissioni bancarie	2.528.815.710	
Interessi passivi su prestiti obbligazionari	36.781.074.324	
		39.309.890.034
ONERI TRIBUTARI:		
Oneri tributari		5.628.639.720
ONERI DIVERSI STRAORDINARI:		
Accantonamento al fondo rischi diversi		200.000.000
		53.396.469.673
RISULTATO DI ESERCIZIO		4.369.811.799
		57.766.281.472
RISULTATO DI ESERCIZIO		4.369.811.799
SPESA PROSPERAZIONE PIATTAFORMA CONTINENTALE (Legge 21 luglio 1967 n. 613)		
		814.695.604
UTILE NETTO		3.555.116.195

IL DIRIGENTE AMMINISTRATIVO

Renato Marnetto

IL PRESIDENTE

Eugenio Gefis

TTI E PERDITE

P R O V E N T I	Lire	Lire
PROVENTI FINANZIARI:		
Dividendi sulla partecipazioni azionarie		4.680.000.000
Interessi attivi su c/c bancari	74.614.313	
Interessi attivi su finanziamenti	52.191.656.660	
Commissioni attive su fidejussioni	433.571.657	52.699.842.630
PROVENTI DIVERSI E STRAORDINARI:		
Proventi diversi e straordinari		386.438.842
		57.766.281.472

IL COLLEGIO SINDACALE

Domenico De Sario, *Presidente*

Antonio Baglio,
Giuseppe Fauci

Paride Costa
Raoul Palazzetti

IL DELEGATO DELLA CORTE DEI CONTI

Eduardo Greco